Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Martedì, 29 ottobre 1974
Anno 93 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8557 nuova serie Fondazione 1881

UNA DESIGNAZIONE A SORPRESA DA PARTE DEI DIRETTIVI DEI DUE GRUPPI PARLAMENTARI DEL PARTITO

LA DC SI AFFIDA AD ALDO MORO PER RIFARE IL CENTROSINISTRA

E' ritenuto ancora un «capo carismatico» - La scelta è stata unanime e il ministro degli esteri ha accettato Tenterà di formare un governo «vicino» alla coalizione a quattro - Si parla di un bicolore DC-PRI con appoggi

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 28

Sarà Aldo Moro a ricevere martedì o mercoledì dal Presidente della Repubblica l'incarico di formare il nuovo governo «nell'ambito del centrosinistra», come indicato l'altro ieri dalla direzione democristiana. La designazione a sorpresa è giunta dopo sette ore di dibattito all'interno dei direttivi parlamentari d.c., quando ormai sembrava scontata quella di Flaminio Piccoli. Dopo la laboriosa decisione si è dovuto accettare la disponibilità del ministro degli esteri, che fino a pochi giorni fa negli ambienti politici si dava per gravemente malato.

Accertato il suo sì, grazie agli interventi del segretario Fanfani e alla rinuncia di Piccoli, i direttivi hanno approvato all'unanimità il nome del candidato da sottoporre al Presidente della Repubblica, al quale hanno aggiunto, dopo ulteriori discussioni, quelli dei due capigruppo Piccoli e Bartolomei e degli ex presidenti del consiglio Andreotti, Colombo e Rumor. Fanfani, infatti, non ha voluto assolutamente figurare nella «rosa». Poco dopo, la delegazione democristiana si è recata al Quirinale, per esporre al Capo dello Stato le decisioni emerse in due giorni di dibattito: Aldo Moro tenterà di formare un governo più vicino possibile al centrosinistra.

Perché Moro? Il Paese sta attraversando una crisi che per i repubblicani «rischia di essere la più tormentata della storia della Repubblica» e la Democrazia cristiana è dell'opinione che sia necessario un «capo carismatico» per risolverla, come indicato, nell'ambito del centrosinistra. Dopo il fallimento di Fanfani restava il secondo ««cavallo di razza», il teorico di centrosinistra Aldo Moro, che fu presidente del consiglio dal 1964 al 1968.

Già nel corso della direzione di sabato le sinistre avevano indicato sottovoce il suo nome, anche se la scelta sembrava impossibile per la ritrosia del personaggio e per le voci insistenti di una sua grave malattia, confermate in ottobre dal malore che colse il ministro degli esteri nel viaggio in America al seguito del Capo dello Stato. Per questo sembrava ormai scontata una candidatura Piccoli, uomo che senza avere il prestigio di Moro, ha un passato di tutto riguardo nella DC. Lo stesso Fanfani ieri aveva telefonato a Moro per tentare di convincerlo al passo, essendo lui stesso un assertore della bontà della scelta fatta oggi dal partito, ma il ministro degli esteri nicchiava.

Tuttavia stamattina, mentre i direttivi parlamentari erano in riunione congiunta per decidere i nomi da sottoporre a Leone, i morotei hanno fatto circolare la voce secondo la quale il loro leader non si sarebbe opposto ad una designazione unanime del partito. Prontamente Piccoli ha chiesto che si compisse un passo ufficiale presso Moro, per sapere se fosse per il sì o per il no. L'ex presidente del consiglio, conosciuta l'unanimità del partito sul suo nome, ha affermato che era suo dovere non tirarsi indietro.

La linea politica di Moro è ben nota: egli crede nel centrosinistra ed è fermamente contrario al centrodestra. Per questo appare chiaro, per ora, che i democristiani hanno confermato la loro disponibilità nei confronti dei socialisti anche se, essendo Moro il «teorico» del centrosinistra, sembra difficile una totale rottura nei confronti del PSDI. Così è evidente che Moro o riuscirà a creare un governo più vicino possibile alla coalizione a quattro, o rinuncerà all'incarico. Ma quale tipo di governo riuscirà a imbastire il nuovo candidato, visto che l'incarico da parte di Leone è scontato?

I democristiani, come è emerso dal dibattito odierno, sono molto favorevoli ad un bicolore DC-PRI appoggiato dal PSI, anche se non si fanno illusioni sulle eventuali reticenze dei repubblicani, che negli ultimi mesi hanno avuto

Marina Alessi

Continua in 2.a pagina



Il ministro degli esteri Aldo Moro

Il nuovo «giro» di Leone

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 28

Questo pomeriggio il Presidente della Repubblica ha iniziato il nuovo ciclo di consultazioni che, dopo il tentativo fallito di Fanfani, dovrà portare alla designazione del nuovo presidente del consiglio incaricato di costituire il governo. Il compito di Leone pare molto semplificato dopo la decisione presa oggi dalla DC di designare Moro come nuovo candidato all'incarico; questo potrebbe essergli conferito già domani sera o mercoledì mattina.

Il giro d'orizzonte del Capo dello Stato sarà infatti brevissimo: questa sera egli ha visto i comunisti, i democristiani e i liberali, domani sarà la volta delle delegazioni degli altri partiti e, al termine, dei due presidenti parlamentari, Pertini per la Camera e Spagnolli per il Senato. Non si sa ancora se, quando Leone, come appare scontato, affiderà l'incarico a Moro, indicherà anche specificamente il tipo di formula di governo che egli dovrà tentare di costituire: legare Moro alle formule, quando la DC ha usato la sfumatura «nell'ambito del centrosinistra», potrebbe essere una palla al piede per colui che dovrebbe risolvere più rapidamente possibile, la crisi che dura ormai da 26 giorni.

Comunque, come ha precisato Fanfani alla sua uscita dal Quirinale, per la DC rimane pienamente valido il programma di governo che ha costituito la piattaforma delle precedenti trattative. Il segretario ha affermato, senza nominarlo, che Moro è «l'uomo» che, a giudizio del partito, «può recare un contributo decisivo» per risolvere la crisi in modo positivo.

La decisione democristiana dovrebbe soddisfare, almeno in parte anche i comunisti. Il segretario del PCI, infatti, al termine del colloquio con il Capo dello Stato, pur ribadendo che il suo partito punta sempre ad una «effettiva svolta democratica fondata sulla collaborazione di tutte le forze popolari», ha sollecitato una rapida conclusione della crisi, chiedendo alla Democrazione cristiana di non far perdere ancora del tempo al Paese.

Identica richiesta, sempre alla DC è stata formulata dai liberali. La scelta sollecitata dal segretario Bignardi è, ovviamente, di segno opposto rispetto a quella richiesta da Berlinguer. Per il leader del PLI, infatti, è «indispensabile e urgente la scelta di un indirizzo che parta, con le necessarie integrazioni e precisazioni, dal programma proposto giorni fa dalla DC». Bignardi ha aggiunto che «la situazione italiana è così grave da imporre una scelta, immediata e chiara, di democrazia libera, al di fuori delle tergiversazioni in cui si indugia ancora e che possono compromettere sempre più la fiducia degli italiani nelle istituzioni libere». «Un tentativo di "non scelta" da parte della DC finirebbe col risolversi di fatto in una scelta a favore del disordine e di compromesso con il comunismo».

R. R.

A SOLI CINQUE GIORNI DAL SEQUESTRO A MILANO

LIBERATO DAI RAPITORI IL PICCOLO ALEMAGNA

Con incredibile audacia i banditi hanno riportato Daniele fino davanti a casa - Pagati due miliardi per il riscatto?



Milano, 28

Il piccolo Daniele Alemagna, figlio di Alberto Alemagna (presidente e amministratore delegato dell'omonima industria dolciaria), è stato liberato stasera dagli sconosciuti che lo avevano rapito mercoledì scorso, mentre tornava a casa dalla vicina scuola elementare, assieme a un custode: Daniele, che ha sei anni e mezzo, è stato accompagnato, in buone condizioni fisiche, nell'abitazione dei suoi genitori, in via Sant'Aquilino.

L'appello lanciato subito dopo il sequestro da Alberto Alemagna è stato accolto dai rapitori del bimbo, i quali sono giunti in soli cinque giorni (un tempo record per i sequestri degli ultimi tempi: si pensi che il piccolo Mirko Panattoni, rapito nel maggio '73 a Bergamo, fu trattenuto per ben 18 giorni) a un accordo con l'industriale.

«Gli hanno fatto vivere un'avventura: si è visto in televisione, crede perfino di aver preso parte a un film»: così ha dichiarato stasera l'avvocato Giuseppe Prisco, legale della famiglia Alemagna, in una conferenza stampa improvvisata che si è svolta nell'ufficio del capo della «Mobile» milanese, alla presenza del sostituto procuratore della Repubblica Fiasconaro. Daniele è stato lasciato — come ha precisato l'avvocato Prisco — questa sera, alle 20.40, proprio davanti alla sua abitazione di via Sant'Aquilino: i rapitori ve lo hanno condotto in macchina, non si sa ancora se con gli occhi bendati.

Il bambino, una volta sceso, si è avviato da solo verso l'ingresso della palazzina in cui

Continua in 2.a pagina

UNA PERICOLOSA CELLULA EVERSIVA SGOMINATA IN LOMBARDIA DALL'«ANTITERRORISMO»

In carcere quattro neofascisti Sventati sanguinosi attentati?

Pare che gli estremisti tramassero per provocare una strage domenica prossima allo stadio di Varese Esplosivo vicino alla cabina elettrica di una diga - «Archivio fotografico» nel covo di due degli ultrà

Varese, 28

Una vasta operazione di polizia — compiuta dall'ufficio politico della questura di Varese e dal nucleo antiterrorismo per la Lombardia — ha portato all'arresto di quattro neofascisti, uno dei quali già ricercato per essere stato coinvolto nell'attività del campo paramilitare di pian del Rascino dove, il 30 maggio scorso, in una sparatoria con i carabinieri, fu ucciso l'estremista di destra Giancarlo Esposti; gli arrestati sono Mario Di Giovanni, di 21 anni, di Milano (il ricercato per i fatti del Rascino), Fabrizio Daniele Zani, di 21, anch'egli di Milano, Armando Tedesco, di 23, di Guardavalle (Catanzaro) e Saverio Bottazzi, di 34, della Spezia (ma residente da molti anni a Varese).

L'operazione che ha condotto alla cattura del Di Giovanni e degli altri è stata compiuta all'alba di ieri: particolarmente drammatico l'arresto dello stesso Di Giovanni e dello Zani, sorpresi nel sonno in una cascina alla periferia di Varese. Sotto il cuscino, i due neofascisti celavano due pistole «Astra», di fabbricazione spagnola, con il colpo in canna: gli ultrà non hanno però avuto il tempo di reagire all'irruzione degli agenti e sono stati immobilizzati. A quanto si è appreso, il Di Giovanni aveva iniziato la sua attività politica nell'organizzazione giovanile del MSI «Giovane Italia», accostandosi poi a gruppi come «Avanguardia nazionale», «Ordine nuovo» e «La Fenice» di Giancarlo Rognoni, l'organizzatore del fallito attentato al treno Torino-Roma, nell'aprile dello scorso anno. Oltre che essere stato colpito da mandato di cattura per l'attività svolta al campo paramilitare nel Reatino (per una lunga serie di reati: dalla ricostituzione del partito fascista all'associazione sovversiva, dall'insurrezione armata all'attentato alla costituzione dello stato), il Di Giovanni era stato recentemente rinviato a giudizio anche per gli incidenti di Milano che lo scorso anno, costarono la vita all'agente di polizia Antonio Marino, dilaniato da una bomba a mano.

Quanto a Fabrizio Daniele Zani, egli è risultato una specie di «addetto stampa» di «Ordine nero» e delle altre organizzazioni della destra extraparlamentare: si è appurato infatti che, usando le macchine per scrivere di una libreria del centro di Milano in cui ha lavorato come commesso fino a pochi giorni fa, lo Zani aveva scritto numerosi volantini trovati in varie parti d'Italia in occasione di attentati neofascisti (con quelle macchine, secondo la polizia, sarebbero stati scritti anche i manifestini fatti trovare a Milano e a Bologna, in cui i neofascisti smentivano la paternità dell'attentato al treno «Italicus»). Per quanto concerne infine il Tedesco e il Bottazzi, sembra che il loro ruolo nell'attività della «cellula» neofascista di Varese fosse meno rilevante; entrambi, fino a qualche mese fa, aderivano a organizzazioni collaterali del MSI: il Tedesco era aderente al «Fronte della gioventù», il Bottazzi era iscritto alla Cisnal. (Ambedue avevano dato le dimissioni per disaccordi con la «linea morbida» del MSI).

Nei confronti dei quattro il sostituto procuratore di Varese, Pintus, ha emesso ordini di cattura che riguardano i reati di detenzione di armi da guerra e di materiale esplosivo (per quanto riguarda il Di Giovanni e lo Zani), di favoreggiamento e detenzione di esplosivo (nei confronti degli altri due). Le indagini e gli interrogatori proseguono però a pieno ritmo, in quanto gli inquirenti sono convinti di aver messo le mani su una pericolosa «centrale» eversiva, che preparava spettacolari attentati: in relazione all'arresto dei quattro, infatti, le forze dell'ordine hanno trovato ieri quattro chilogrammi di esplosivo all'innesco vicino a una cabina elettrica della diga di Creva, nella zona del confine italo-svizzero. Inoltre, secondo quanto trapelato, il commando neofascista avrebbe programmato una vera e propria strage, per domenica prossima, nello stadio varesino di Masnago, in occasione dell'incontro di calcio Varese-Roma: gli inquirenti hanno infatti rinvenuto una notevole quantità di esplosivo, che (sulla base degli elementi raccolti, ma non rivelati alla stampa) avrebbero dovuto essere piazzata sotto le tribune dello stadio da parte dei terroristi di destra.

Un altro elemento è attualmente al vaglio di quanti indagano sulla cellula neofascista: nella cascina in cui sono stati catturati il Di Giovanni e lo Zani (e nella quale c'erano anche pistole, munizioni, indumenti militari e manuali di addestramento alla guerriglia) sono state trovate le foto di alcuni magistrati e giornalisti; si tratta di Emilio Alessandrini e Rocco Fiasconaro (i giudici milanesi che indagano sulla strage di piazza Fontana e sulle trame nere, in particolare l'attività di «Ordine nero» e delle «squadre d'azione Mussolini»), nonché dei giornalisti Giorgio Galli (Panorama), Giorgio Bocca (Il Giorno) e Mario Spinella (Rinascita). Secondo alcune notizie, in questa specie di «archivio fotografico» sarebbe stata rinvenuta anche una foto del presidente della «Montedison», Eugenio Cefis.

(Condensato Ansa - Italia)



Telefoto Ansa
Varese — Tre degli arrestati: da sin. Mario Di Giovanni, Fabrizio Zani e Armando Tedesco

DOPO LA ROTTURA DELLE TRATTATIVE CON LA CONFINDUSTRIA

Spaccatura sulla contingenza anche tra sindacati e Intersind

Due altre «settimane di lotta»: sciopero nazionale di quattro ore l'8 novembre Il ministro Bertoldi depreca l'assenza di un interlocutore sul piano politico

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 28

Rottura anche fra sindacati e imprenditori pubblici dell'Intersind-Asap per la vertenza sulla contingenza: la segreteria della federazione Cgil-Cisl-Uil ha proclamato altre due «settimane di lotta», dal 5 al 17 novembre, con uno sciopero nazionale di quattro ore per l'8 novembre dei lavoratori dell'industria e del commercio; altre quattro ore di sciopero verranno effettuate successivamente, secondo le modalità che saranno fissate dalle organizzazioni territoriali. Queste ulteriori decisioni di scioperi vanno ad aggiungersi alle sei ore già proclamate in precedenza, e da attuarsi territorialmente entro il 4 novembre.

Le decisioni della segreteria unitaria sono state prese prima che si svolgesse l'odierno incontro con l'Intersind e davano quindi per scontata la rottura della trattativa «parallela»; d'altronde, la mancanza di un governo che possa mediare i contrasti fra le parti e che dia garanzia sull'attuabilità delle decisioni prese nel corso della trattativa, ha reso inevitabile la spaccatura. Lo ha riconosciuto, oggi, lo stesso ministro del lavoro Bertoldi, in una dichiarazione nella quale ha deprecato la rottura fra sindacati e Confindustria; egli ha infatti affermato che questo «è un fatto assai grave e preoccupante. E' vero — ha aggiunto — che la crisi di governo, e quindi la mancanza di un interlocutore sul piano politico generale, rende le trattative più delicate, facendo ricadere sulla Confindustria e sulle altre organizzazioni imprenditoriali la responsabilità di una decisione. Tuttavia appare tanto più opportuna, in questo momento, la capacità di una decisione positiva quanto più determinate forze politiche si rivelano incapaci di arrivare a una rapida soluzione della crisi di governo». Bertoldi ha quindi auspicato che il negoziato riprenda il più presto possibile.

La trattativa con gli imprenditori pubblici è durata, oggi, solo un'ora e mezzo: dopo l'esposizione da parte della delegazione dell'Intersind-Asap, guidata dal presidente Boyer, delle proprie controproposte; i sindacalisti si sono riuniti separatamente per valutarle (ma già le avevano definite «identiche» a quelle espresse pochi giorni fa dalla Confindustria). Infatti, il verdetto è stato di rottura: le motivazioni sono contenute in un documento nel quale si dice che l'organizzazione imprenditoriale «ha meccanicamente riproposto le posizioni di merito espresse dalla Confindustria, dichiarando inoltre un'assoluta indisponibilità ad assumere l'impostazione contenuta nelle rivendicazioni sindacali. L'associazione delle aziende pubbliche — prosegue la nota — ha anche ribadito, teorizzandolo, in questa circostanza, un sostanziale e formale allineamento alle decisioni del padronato privato al quale viene attribuita una delega decisionale, con conseguenze politiche che il sindacato denuncia in tutta la loro gravità».

Dal canto suo il segretario confederale della Cgil, Marianetti, ha dichiarato che «a questo punto non si può fare a meno di un giudizio politico preciso sulla condotta dell'Intersind e dell'Asap. Che l'Intersind dichiari, come ha fatto, di non avere ampi margini di autonomia negoziale è già grave e per noi inaccettabile, ma che — ha aggiunto — usi questi margini di disponibilità non sulla logica della piattaforma ma per affermare la logica che ci è stata proposta dalla Confindustria, questo è francamente gravissimo.

«In sostanza, si liquida ogni funzione autonoma e innovativa delle associazioni delle aziende a partecipazione statale e si attua un'unificazione del fronte padronale sulla linea di scontro adottata dalla Confindustria».

M. A.

INSANABILE LA CRISI

UN COMMISSARIO al Comune di Firenze

Firenze, 28

In seguito alla lunga crisi al Comune di Firenze, crisi senza apparente via d'uscita, il prefetto del capoluogo toscano ha deciso stamane di sospendere il consiglio comunale e di proporne lo scioglimento, nominando — nella persona del prof. dott. Antonio Lattarulo — un commissario straordinario per la gestione provvisoria del Comune.

Dopo la nomina del commissario governativo, la federazione fiorentina del PSDI ha diffuso un comunicato nel quale si dice fra l'altro che «Firenze perde la gestione democratica del suo comune, a seguito di una lunga crisi voluta dal PSI. I socialdemocratici, pur di salvare l'amministrazione elettiva di Firenze, avevano accettato tutte le pretese del PSI, meno una: quella dell'inserimento del PCI nella maggioranza. Il PSDI è convinto che l'assemblearismo e la confusione dei ruoli sono pratiche contrarie, o quanto meno contrastanti, con i principi della democrazia, la quale assegna ruoli diversi alla maggioranza e alle opposizioni. I cittadini di Firenze debbono ricordare tutto ciò». *(Ansa)*

LA SITUAZIONE

La delegazione democristiana ha indicato al Presidente della Repubblica, facilitandogli di molto il compito, il nome di Moro come quello più idoneo a risolvere la crisi di governo che ormai si trascina da quasi un mese. In subordine, ma solo pro forma, sono stati fatti i nomi dei presidenti dei gruppi parlamentari democristiani, Piccoli e Bartolomei e degli ex presidenti del Consiglio Andreotti, Colombo e Rumor. Fanfani infatti si è autoescluso dalla rosa dei nomi.

La decisione a sorpresa sul nome di Moro è stata presa dai direttivi parlamentari democristiani dopo una lunghissima riunione: la DC è convinta infatti che solo un personaggio di prestigio, un «capo carismatico» come è ritenuto Moro, è in grado di poter ricostituire, se non un centrosinistra organico, un governo che si avvicini il più possibile a questa formula. La designazione di Moro, che appare scontata, dovrebbe avvenire o questa sera o domani mattina, al termine cioè delle brevissime consultazioni del Capo dello Stato, che ieri ha sentito i rappresentanti del PCI, della DC e del PLI.

Trattative interrotte fra sindacati e Intersind-Asap sulla vertenza per l'unificazione del punto di contingenza. La segreteria della federazione unitaria ha quindi proclamato altre otto ore di sciopero, da attuarsi fra il 5 ed il 15 novembre; quattro ore saranno effettuate a livello nazionale l'8 novembre. La decisione di interrompere le trattative è stata presa dai sindacati: le controproposte dell'Intersind, hanno detto, erano «identiche» a quelle presentate dalla Confindustria.

Schmidt è a Mosca, dove cerca di avviare una ripresa, per quanto più realistica, dell'«Ostpolitik». Al centro dei colloqui ci sarà certamente Berlino Ovest, oltre agli scambi economici, cui Mosca tiene molto. La posizione di Schmidt nelle trattative è però indebolita dalla pesante sconfitta subita dai socialdemocratici nelle «regionali» in Baviera e nell'Assia: i sovietici sono particolarmente sensibili alla stabilità politica interna dei loro interlocutori, e giova ricordare che il Cremlino mandò praticamente a vuoto la visita di un Nixon già condannato dal Watergate.

Alla «Marzotto» cassa integrazione per altri duemila

Vicenza, 28

Duemila dipendenti degli stabilimenti confezioni della «Marzotto» di Valdagno, Maglio e Noventa Vicentina vengono posti, a partire da questa settimana, in cassa integrazione: l'azienda aveva da tempo comunicato alle organizzazioni sindacali la necessità di ridurre l'orario di lavoro portandolo da 40 a 32 ore settimanali, e ciò in conseguenza dell'andamento del mercato dell'abbigliamento.

Come noto, altri duemila dipendenti del settore tessile della «Marzotto» lavorano già a orario ridotto.

Oggi intanto si è appreso che la «Lenco» di Osimo (apparecchiature elettroniche), che occupa oltre 750 dipendenti, ridurrà a partire dal prossimo novembre l'orario di lavoro a 32 ore settimanali, con l'intervento della cassa integrazione guadagni per tutti i lavoratori in produzione, per un periodo non inferiore ai tre mesi. La decisione è stata motivata dalla direzione dell'azienda con la riduzione degli ordini e con il notevole stoccaggio in magazzino. Per i 750 lavoratori dipendenti tale provvedimento significherà una perdita di circa 10.000 lire mensili di salario: «Ancor più gravi — hanno sostenuto i sindacati con un proprio comunicato — saranno però le ripercussioni per alcune categorie di lavoratori di aziende collaterali». *(Ansa - Italia)*

RINFORZATE CON LE RISERVE LE SQUADRE DI SICUREZZA

SCATTA L'ALLARME A FIUMICINO PERICOLO DI TERRORISTI ARABI

Minuziosi controlli a tutti i «voli» provenienti dal Medio Oriente

Roma, 28

Alcune segnalazioni dei servizi di sicurezza, riguardanti possibili atti terroristici contro l'aeroporto romano di Fiumicino in concomitanza con il vertice arabo di Rabat, hanno fatto scattare l'allarme per le squadre antiterrorismo del «Leonardo da Vinci» che sono state rinforzate con agenti di riserva. Pattuglie miste di carabinieri, guardie di pubblica sicurezza e finanzieri, munite di radio ricetrasmittenti, perlustrano in continuazione tutta l'area aeroportuale. Con particolare attenzione sono tenuti d'occhio tutti i voli in arrivo dai paesi del Medio Oriente e da alcuni paesi del Nord Africa.

Il controllo di questi aerei avviene subito dopo l'atterraggio, quando i passeggeri sono ancora a bordo: si provvede dapprima all'identificazione dei viaggiatori e quindi a un accurato controllo dei bagagli a mano. Sono sottoposti a controlli anche i passeggeri in partenza dal «Leonardo da Vinci». Nella sala delle partenze internazionali gli uomini delle squadre antiterrorismo provvedono ad accurate perquisizioni.

Da parte dei responsabili dei servizi di sicurezza dello scalo romano si tende comunque a precisare che tali misure non rivestiranno in futuro carattere di eccezionalità. A prescindere infatti dalle segnalazioni pervenute circa la possibilità che si verifichi un'operazione propagandistica di commando in concomitanza con il vertice di Rabat, si intende prevenire e scoraggiare costantemente ogni possibile intenzione dei terroristi di attaccare il «Leonardo da Vinci» o comunque di servirsi dello scalo romano come punto di partenza per analoghe azioni in altri aeroporti.

Proprio a questo fine già da tempo vengono utilizzati all'aeroporto di Fiumicino modernissime apparecchiature a raggi X, che consentono l'ispezione dei bagagli senza la necessità di procedere alla loro apertura. Quanto ai controlli personali sui passeggeri, questi vengono effettuati con un nuovo tipo di «metaldetector» sensibilissimo. *(Aansa - Italia)*

AGGRESSIONE A MILANO in una sede della «Cisnal»

Milano, 28

Un dirigente della Cisnal, la guardia giurata Giordano La Casella, di 29 anni, è stato aggredito da due sconosciuti, mascherati e armati di pistole, che hanno fatto irruzione nella sede della Cisnal di Sesto San Giovanni, portando via poi documenti e incartamenti.

Quando il fatto è avvenuto, nella sede c'era soltanto la guardia giurata, che svolge l'incarico di dirigente sindacale: i due sconosciuti hanno immobilizzato il La Casella prima che questi mettesse mano alla pistola d'ordinanza che teneva in una fondina e poi lo hanno legato con filo di ferro e imbavagliato. I due si sono quindi impossessati di schedari ed elenchi di iscritti alla Cisnal di Sesto e all'istituto di vigilanza notturna, di cui fa parte lo stesso aggredito: infine sono usciti dopo aver chiuso a chiave una porta a vetri.

Il La Casella si è liberato pochi istanti dopo e, forzata la porta, è uscito in strada, in tempo per vedere i due che si allontanavano in un'auto.

L'ALLACCIAMENTO FRA NORD E SUD MODIFICA IL PIANO INVERNALE DELL'ENEL

Il razionamento elettrico esteso a tutta la Penisola

Sarà così possibile ridurre da sei a tre ore settimanali il rischio di sospensioni di energia
Un invito all'economia rivolto agli utenti - Le maggiori industrie escluse dalle restrizioni

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 28

Il 16 novembre prossimo, con un buon mese e mezzo di anticipo rispetto alle più ottimistiche previsioni, dovrebbe essere inaugurato l'elettrodotto Firenze-Roma, che collegherà la rete elettrica dell'Italia del Nord con quella dell'Italia Centromeridionale. Questo fatto nuovo farebbe cadere la necessità di un «piano di sicurezza del servizio elettrico per l'Italia-Centro Sud», già predisposto dall'Enel ma prudenza vuole che se ne approntì ora un altro che riguardi tutto il territorio nazionale. I sacrifici dovrebbero, quindi, essere ripartiti tra un numero maggiore di regioni e dovrebbero quindi risultare minori: le ore di emergenza, quelle cioè durante le quali l'energia elettrica potrebbe mancare, dovrebbero essere ridotte dalle sei alle tre ogni settimana per ciascuna delle zone interessate.

Ciò è — come si apprende — quanto è emerso nel corso di una riunione svoltasi, in gran segreto, questa mattina al ministero dell'industria. Alla riunione, presieduta dal direttore delle fonti di energia del ministero dell'industria Ristagno, oltre a rappresentanti dell'Enel e delle aziende elettriche municipalizzate, hanno partecipato funzionari della presidenza del consiglio dei ministri, dei ministeri di grazia e giustizia, dell'interno, della difesa dei trasporti, della sanità, delle poste e della marina mercantile, nonché rappresentanti delle regioni interessate al piano di sicurezza iniziale (le regioni comprese tra l'Emilia Romagna e la Calabria, Sicilia e Sardegna escluse).

I funzionari dell'Enel hanno annunciato la conclusione dei lavori per l'elettrodotto appenninico, lavori che erano rimasti fermi per quasi 4 anni in provincia di Siena, a Poggio, a Cajano. Hanno detto che il tracciato dell'opera è stato diviso in otto lotti, ciascuno dei quali è stato assegnato ad una impresa diversa. Lavorando anche la domenica e i giorni festivi è stato possibile accelerare al massimo l'esecuzione dei lavori, per cui — se non vi saranno piogge torrenziali e prolungate nel tempo nelle prossime settimane — a metà novembre l'elettrodotto dovrebbe entrare in piena funzione.

Naturalmente, con l'elettrodotto — hanno detto ancora i funzionari dell'Enel nel corso della riunione — non si risolvono tutti i problemi del paese relativi all'energia elettrica. Il vero nodo è nella carenza di centrali termo elettriche, la cui realizzazione è stata bloccata per vari motivi, soprattutto ecologici, da vari anni a questa parte. In questa situazione prevedendo per l'inverno prossimo un aumento del 6 per cento rispetto allo scorso anno nella domanda di elettricità, l'Enel si troverà ad avere circa il 10 per cento in meno del necessario (800 KW) di riserva di producibilità. In queste condizioni basta che si verifichino guasti statisticamente prevedibili nelle centrali o nelle reti, perché il Paese si trovi nel buio più completo.

Per ciò dovrà essere predisposto un piano di sicurezza o di emergenza, suddividendo il territorio nazionale in un numero ancora imprecisato di zone che, a turno, saranno poste in stato di preallarme. Il che significa che, soltanto nei casi di emergenza, invece di rischiare un «black out» totale, sarà tempestivamente sospesa l'erogazione di energia nella zona interessata, finché il guasto non sarà riparato. Le ore di emergenza nel nuovo piano saranno — come già detto — limitate a 3 ore.

Dal piano di razionamento vengono escluse circa 150 industrie, che sono le maggiori sul piano nazionale. Queste, che hanno collegamenti diretti con centrali «Enel» e dispongono di sottostazioni proprie per trasformare l'energia elettrica, contratteranno singolarmente con l'«Enel» le modalità di eventuali riduzioni nel carico. In ogni caso, è stato detto durante la riunione, se gli italiani sapranno economizzare l'energia elettrica, le probabilità che i pre-allarmi si trasformino in vere interruzioni nell'erogazione dell'energia elettrica sono estremamente basse e questo autorizza quindi a sperare in un inverno normale, almeno per le forniture di elettricità. Per la definizione del nuovo piano nazionale saranno necessarie ancora alcune riunioni anche con le regioni settentrionali, finora non interessate al problema. Una prima riunione verrà tenuta, la settimana prossima, al ministero dell'industria.

R. R.

UN ASPETTO DEL NUOVO PIANO QUINQUENNALE

Verso un aumento delle tariffe postali

Due alternative: tassa più cara per i conti correnti e meno gruppi per le stampe o la lettera a 100 lire

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 28

Il piano quinquennale 1974-78 per il «potenziamento e lo sviluppo dei servizi postali e di telecomunicazioni», presentato nei giorni scorsi al Cipe dal ministro Togni e che verrà esaminato dal comitato appena tornerà a riunirsi dopo la soluzione della crisi di governo, prevede, tra l'altro, anche un aumento delle tariffe postali. Al riguardo, il «piano» si prefigge in particolare, la revisione del vigente sistema tariffario per realizzare una semplificazione delle numerosissime «voci» tariffarie esistenti; un diretto intervento di ristrutturazione delle tariffe stesse, tenendo presente il principio di contenere al massimo il costo dei servizi a più larga diffusione e l'allineamento ai livelli europei del costo dei rimanenti servizi.

Il «piano» prospetta, quindi, due alternative; la prima consistente in un aumento della tassa sui conti correnti e la riduzione dei gruppi delle stampe periodiche (che comporterebbe un maggior introito di entità però modesta: per il 1975 di 20 miliardi in più; per il 1976 di 20,3; per il 1977 di 21,1; per il 1978 di 22,1). La seconda alternativa consistente nella revisione generale dell'attuale sistema tariffario, scaglionata nell'arco del piano, con inizio dal 1975 e basata sull'aumento della tariffa della lettera che da 50 passerebbe a 70 lire nel 1975, a 80 lire nel 1976, a 90 lire nel 1977 ed a 100 lire nel 1978.

Alternativa, questa, che consentirebbe introiti molto più cospicui da parte dell'amministrazione postale: 100,9 miliardi in più per il 1975; 156,2 per il 1976; 198,5 per il 1977; 233,9 per il 1978. Negli ambienti dell'amministrazione PP.TT. è stato rilevato, in proposito, che la situazione di crisi delle poste appare influenzata, fra le altre cause, anche dalla «irrazionalità del sistema tariffario vigente e dalla tendenza a far pagare un costo sociale, o prezzo politico, per servizi le cui incidenze sociali, o sono inesistenti, o per lo meno si ammantano di contorni sociali evanescenti. E poiché non vi è dubbio che — a causa dei forti investimenti e dell'aumento sensibile delle spese correnti — la gestione stessa potrebbe risultare appesantita, nei prossimi anni, in modo tale da frustrare ogni corretto intendimento di un potenziamento e di un rilancio dei servizi, si è reso necessario ipotizzare nel "piano" una graduale retifica della politica tariffaria».

R. R.

E' MORTO A VERONA il giornalista Pase

Verona, 28

Il giornalista Giuseppe Pase è morto, stamani, nell'ospedale maggiore di Borgo Trento (Verona). Aveva 68 anni. Pase si era occupato di tutti i settori della cronaca, concludendo la sua attività professionale nella redazione sportiva del «Gazzettino» a Venezia. (Ansa)

BENZINA GONFIATA: controlli della finanza

Roma, 28

Il sostituto procuratore della Repubblica Lucio Del Vecchio, al quale è stata affidata l'inchiesta giudiziaria sulla «benzina gonfiata», ha dato incarico oggi a un ufficiale della guardia di finanza di compiere una serie di accertamenti. In particolare, il magistrato ha chiesto che vengano compiute ispezioni nella sede dell'Utif, con il compito di controllare i certificati «modello H ter 16» dai quali deve risultare la provenienza della benzina. E' la documentazione che accompagna il prodotto, dal momento della sua uscita dalla raffineria fino al distributore, che dovrà poi venderla al dettaglio.

Il dott. Del Vecchio ha affidato alla guardia di finanza anche il compito di stabilire se vengano rispettate le disposizioni del Cip in materia di conversione, da peso in volume, della benzina che viene consegnata ai dettaglianti. Il dott. Del Vecchio ha affidato per ora agli investigatori il compito di identificare chi siano i legali responsabili di alcune società contro le quali è diretta la denuncia dei benzinai.

Il magistrato, intanto, comincerà a valutare la fondatezza dei fatti denunciati. Sembra, tra l'altro che qualcuno abbia sostenuto che la maggior parte della benzina «super» immessa in commercio sia resa tale aggiungendo alla «normale» sostanze volatili. Se ciò fosse vero, si profilerebbe nei riguardi dei responsabili il reato di frode in commercio. (Ansa)

UN SAUDITA AL QUIRINALE



Telefoto Ansa

Roma — Il Presidente Leone ha ricevuto ieri al Quirinale una delegazione dell'Arabia Saudita capeggiata dal ministro della giustizia Al-Harkan: nel corso dell'incontro, Leone ha auspicato che la prevista visita a Ryad (rinviata per la crisi di governo) possa aver luogo entro l'anno

DESIGNATO MORO

Dalla prima pagina

notevoli diatribe con il PSI in materia economica. Le alternative possibili sono il monocolore, duramente osteggiato dal PSDI e caldeggiato invece dal PSI, o un tripartito DC-PRI-PSI, che però irriterebbe molto i socialdemocratici.

Come si vede, la situazione è molto ingarbugliata e non si possono fare previsioni realistiche prima che riprendano le consultazioni del nuovo incaricato, anche se è indispensabile tener conto dei numeri. Per un governo il più vicino possibile al centrosinistra sono indispensabili i voti in Parlamento dei socialisti: DC, PSI e PRI, infatti, hanno la maggioranza sia alla Camera sia al Senato, mentre un tripartito con il PSDI dovrebbe contare anche sull'appoggio del PLI, cosa che Moro, in ogni caso, rifiuterebbe.

In serata si è riunita la segreteria del PSDI in previsione dell'incontro di domani con il Capo dello Stato. Nessun comunicato ufficiale è stato emesso, anche se da indiscrezioni sembra che nel corso del dibattito si sia registrata un'ampia convergenza di vedute sull'impostazione politica espressa dal comitato centrale del partito e dall'ultima direzione: in sostanza, per ora i socialdemocratici non cambiano le loro posizioni.

Un'altra alternativa di governo viene suggerita questa sera dall'agenzia di stampa morotea: si tratterebbe di un monocolore democristiano appoggiato da PSI, PSDI, PRI e PLI. Tuttavia questa ipotesi, seppure suggestiva, non pare avere il consenso dei liberali,

Ma veniamo alla cronaca della riunione dei direttivi dei gruppi d.c. della Camera e del Senato, che hanno portato alla designazione di Moro. Ha aperto i lavori una lunga relazione del segretario Fanfani sul suo fallimento e sulle delibere della direzione di sabato. Si è aperto poi il dibattito, nel corso del quale tutti unanimemente hanno espresso il loro ringraziamento a Fanfani, dandogli atto di aver fatto il possibile per ricostituire un centrosinistra organico. Poi si è parlato delle formule di governo e la maggioranza degli intervenuti si è espressa per un bipartito DC-PRI. Alle 13, la seduta congiunta è stata sospesa, in attesa di conoscere la risposta definitiva di Moro. Un'ora dopo si è appreso che Moro non rifiutava.

A questo punto si è aperto un problema: candidatura unica o rosa di candidati? Il gruppo Rumor-Piccoli era per la candidatura unica. Fanfani, d'accordo con Andreotti e Colombo, ha sostenuto la tesi della candidatura Moro più una «rosa» comprendente i presidenti dei gruppi parlamentari e gli ex presidenti del consiglio. Ciò, ha detto Fanfani, anche per correttezza costituzionale e per dare al Capo dello Stato un margine di scelta discrezionale.

Su questo «grosso problema» si è discusso per parecchie ore, fino alle 17, quando i direttivi si sono nuovamente riuniti congiuntamente e hanno approvato la comunicazione di Piccoli, secondo la quale il candidato è l'on. Moro, seguito dai nomi dei presidenti dei gruppi parlamentari Piccoli e Bartolomei, e gli ex presidenti del consiglio Colombo, Andreotti e Rumor, oltre a Fanfani, che però si è autoescluso. Questa comunicazione è stata approvata all'unanimità. Solo Gerardo Bianco, della sinistra, si è astenuto nei confronti delle designazioni subordinate.

Subito dopo la decisione, Piccoli ha telefonato a Moro, il quale ha ringraziato ed ha accettato. La scelta di Moro è perciò una conferma del tentativo di salvare la formula di centrosinistra. Moro per la DC sarebbe il garante del centrosinistra.

M. A.

SVILUPPI DELL'INCHIESTA SUL PRESUNTO «GOLPE» BORGHESE E SULLE TRAME NERE

NUOVO ATTACCO DELLA DIFESA CONTRO I «NASTRI ORLANDINI»

Gli avvocati contestano la validità come prova delle registrazioni - Berti «sentito» ancora sulla faccenda delle manette - Colloquio tra Tamborino e il capo del SID generale Casardi

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 28

Secondo interrogatorio per il «colonnello» Luciano Berti e nuovo viaggio a Roma del giudice istruttore di Padova Giovanni Tamburino per un colloquio con il generale Casardi, capo del Sid. Con questi fatti, ai quali si aggiungono alcune iniziative della difesa, si apre una nuova settimana di indagini sulle «trame nere», settimana che dovrebbe raggiungere il suo «clou» con l'interrogatorio del generale Vito Miceli, fissato per domani.

Berti, ex comandante della scuola allievi guardie forestali di Cittaducale, è finito in carcere quale promotore del «golpe» che sarebbe stato tentato nella notte tra il 7 e l'8 dicembre 1970. Il suo ruolo in questa vicenda è ormai noto: alla testa di duecento guardie forestali, armate di tutto punto, avrebbe marciato su Roma con il compito di occupare la sede della RAI-TV, in via Teulada. Il viaggio nella capitale è un fatto assodato, che neppure Berti contesta; nega però di aver avuto una parte nel «golpe»: venne a Roma, egli afferma, per una esercitazione che doveva essere compiuta sui colli Albani; ma, una volta alle porte della città, un violento temporale aveva sorpreso il plotone per la strada facendogli perdere l'orientamento cosicché era finito sulla via Olimpia, nei pressi di via Teulada.

Di questi fatti si parlò nel corso del primo interrogatorio del «colonnello» (in realtà Berti è un ispettore capo del ministero dell'agricoltura) avvenuto una decina di giorni fa. Oggi, durante un colloquio con il giudice istruttore Filippo Fiore, che era accompagnato dal P.M. Claudio Vitalone, l'argomento della deposizione è stato un altro: la storia delle tremila manette. Lo «stock», da utilizzare, secondo l'accusa, per il «golpe», venne ordinato all'armeria Salvi di Rieti, in epoca precedente al dicembre 1970. Il ministero dell'agricoltura, con un recente comunicato, ha fatto sapere che a partire dal 5 dicembre di quattro anni fa la direzione generale da cui dipendono le guardie forestali si rivolse a varie ditte per richiedere un preventivo per l'acquisto di duemila manette.

La precisazione del dicastero non ha soddisfatto i giudici, i quali hanno proseguito le indagini, giungendo a risultati a quanto pare positivi. Infatti l'ordine ricevuto dall'armeria di Rieti sarebbe precedente al 5 dicembre e la circostanza che il «colonnello» Berti fosse cliente del negozio ha suscitato alcuni interrogativi ai quali gli inquirenti hanno cercato di dare una risposta durante l'interrogatorio di oggi. Anche se il massimo riserbo circonda l'esito della deposizione, sembra che l'imputato abbia respinto il sospetto di essere stato l'autore dell'ordinazione delle tremila manette automatiche.

Restando in tema di «golpe» si debbono registrare alcune iniziative della difesa. Gli avvocati Filippo De Jorio e Mario Giraldi, che assistono il latitante Remo Orlandini, hanno chiesto al giudice Fiore la revoca del mandato di cattura per mancanza di indizi. Essi premettono che tutta l'accusa si articola sulla registrazione contenente la pretesa «confessione» di Orlandini, che questi ha però smentito con una dichiarazione scritta consegnata stamane ai giudici. Ma a prescindere dalla smentita, osservano i difensori, i nastri non hanno alcun valore giuridico e di conseguenza non avrebbero potuto giustificare l'emissione dei mandati di cattura contro Orlandini e gli altri diciannove imputati.

«Che la registrazione — sostengono De Jorio e Giraldi — sia l'unico elemento di un certo rilievo a sostegno dell'accusa lo ha ammesso lo stesso Sid e lo ha confermato il ministro della difesa Andreotti durante il suo intervento, giovedì scorso, alla commissione difesa della Camera. Andreotti ha, infatti, ricordato che il Sid, dopo che il generale Miceli aveva lasciato la direzione del servizio segreto, gli precisò che il nastro non costituiva "elemento probante"». Il tentativo della difesa è dunque quello di estromettere dal procedimento le quattro famose bobine con la «vera storia del "golpe"» attribuita a Orlandini.

Se ci riuscisse, sarebbe un successo ragguardevole perché in pratica tutta l'istruttoria si basa sulle dichiarazioni che il capitano del Sid, Antonio La Bruna assicura di aver raccolto dalla viva voce di Orlandini. Costui, come si sa, smentisce la circostanza e i suoi difensori ritengono che a questo punto sia necessario consegnare le quattro bobine ad uno o più tecnici per sottoporre ad una perizia, che dovrà accertare se i nastri sono stati manipolati o interpolati. Prima però i difensori di Orlandini ed anche quelli degli altri imputati vogliono conoscere il contenuto delle bobine. Già da tempo hanno chiesto al giudice di poter ascoltare i nastri ed ora sembra che questo loro desiderio stia per essere esaudito.

Passiamo a Tamburino. Rientrato a Padova sabato, il magistrato che sta indagando sulla cellula nera «La rosa dei venti» ha sentito il bisogno di tornare precipitosamente nella capitale per dare nuovi impulsi alla sua istruttoria. Per prima cosa si è recato nella sede del Sid, a Forte Braschi, per consultare certi documenti che si riferiscono a fatti che risalgono all'ottobre del 1970 e al luglio scorso. Più tardi l'incontro con Casardi.

Sergio Geraldini

EDGARDO SOGNO replica a Taviani

Milano, 28

Edgardo Sogno ha reagito stamane, con una dichiarazione nella quale chiede le dimissioni di Taviani da presidente della FIVL, al congresso della federazione italiana volontari della libertà, svoltosi ieri a Roma, e in particolare all'ordine del giorno (approvato con 49 sì e sei astenuti) nel quale il consiglio federale della federazione «ha preso atto con vivo rammarico che il comandante medaglia d'oro Edgardo Sogno si è posto, con i suoi atteggiamenti e con la sua proclamata linea politica, fuori della federazione».

La dichiarazione del «presidente dell'associazione volontari della libertà, medaglia d'oro della resistenza ambasciatore Edgardo Sogno» è stata resa nota tramite l'agenzia di stampa «Progetto 80». «La mozione approvata da parte della FIVL nei miei confronti — è detto nella dichiarazione — si inserisce perfettamente nell'operazione del ministro dell'interno Taviani contro i partigiani liberali, che hanno preso atteggiamenti critici nei confronti del regime e che ostacolano le sue mire di governo con i comunisti». (Ansa)

Alemagna

abita, e ha suonato il campanello. In casa emozione, gioia e allegria per la rapida soluzione della vicenda: «Tutti noi eravamo profondamente angosciati» ha affermato il legale, aggiungendo che l'unico a non accorgersi del dramma è stato, fortunatamente, proprio il piccolo Daniele, «che ha raccontato la sua avventura come fosse una barzelletta».

Circa la cifra pagata per il riscatto, l'avv. Prisco ha detto: «Non posso rivelare la cifra che Alberto Alemagna ha portato oggi in una zona intorno a Milano, seguendo le istruzioni dateci in precedenza; credo di poter dire che si tratta di una somma enorme, forse la più alta di quelle finora pagate per un rapimento. Ufficiosamente è circolata in ambienti qualificati la cifra di un miliardo e mezzo; un'altra voce farebbe invece ascendere la somma pagata a due miliardi di lire. (Ansa - Italia)

GRAVISSIMO ERRORE DI UN «PHANTOM F 4» IN SARDEGNA

Sgancia una bomba vicino a sei persone

Fortunatamente nessun ferito - L'incidente è avvenuto nel corso di una esercitazione Nato - Protesta del PCI alla giunta di Cagliari

Cagliari, 28

Un errore nella localizzazione della posizione o un guasto al sistema di sganciamento delle bombe su un aereo «Phantom» F-4 inglese, in esercitazione nel poligono della NATO di Capo Teulada, ha rischiato di provocare una strage. L'ordigno, lanciato dal velivolo in addestramento a circa 13 chilometri di distanza dalla base militare, è esploso nella zona di Capo Malfatano a non più di cento metri dal punto dove si trovavano una famigliola in gita e due pescatori dilettanti, complessivamente sei persone.

L'episodio è avvenuto nel pomeriggio di ieri in una caletta lungo le coste meridionali della Sardegna dove trascorrevano la giornata festiva i componenti la famiglia Aste di Cagliari e due pescatori. A un certo momento l'impiegato Giuseppe Aste di 33 anni ha notato il velivolo scendere in picchiata e sganciare la bomba. Prima dell'esplosione ha fatto in tempo ad afferrare il figlioletto Antonello di 2 anni e con lui gettarsi a terra gridando contemporaneamente alla moglie Maria di 29 anni e al suocero Luigi Napoli di 68 anni di fare altrettanto. Anche i due pescatori di sono buttati a terra per evitare di venire investiti dalle schegge metalliche dell'ordigno che, pur arrivando a colpire le sei persone, non hanno provocato loro ferite. Giuseppe Aste ha denunciato l'episodio ai carabinieri, i quali hanno informato le autorità militari responsabili del poligono di esercitazioni di Capo Teulada.

Sull'argomento i consiglieri regionali comunisti Macis, Raggio, Birardi, Schintu, Sechi e Usai hanno presentato un'interpellanza urgente al presidente della giunta. Nell'interpellanza i consiglieri del PCI chiedono di conoscere quali passi il presidente della giunta abbia compiuto o intenda compiere presso le autorità militari per protestare contro il grave episodio avvenuto a Capo Malfatano e quale azione politica abbia svolto o intenda svolgere per chiedere la regolamentazione delle esercitazioni militari in maniera tale da limitare i disagi di ogni genere derivanti alle popolazioni e all'economia isolana e la progressiva eliminazione delle servitù militari che gravano nell'isola.

Dopo aver ricordato la vicenda, i consiglieri comunisti precisano nell'interpellanza che «l'episodio fa seguito ad altri analoghi e rientra nelle probabilità di errore connesse alle attività militari che con crescente intensità interessano la Sardegna». Grandi parti del territorio dell'isola, come Capo Teulada, Capo Frasca, il Salto di Quirra, la Maddalena e i dintorni del capoluogo della regione — è detto nell'interpellanza — sono gravati da servitù militari che limitano le possibilità di sviluppo delle zone interessate e si ripercuotono negativamente sull'intera economia della Sardegna. (Italia)

IL «GIRO» DI SOFISTICAZIONI TRA SICILIA E LAZIO

TRE IN CARCERE PER IL «VINO FALSO»

Gli arrestati sono un direttore del ministero finanze il capo dogana di Portoferraio e un commerciante

Livorno, 28

I carabinieri del nucleo antisofisticazioni (NAS) che svolgono le indagini sul traffico di vino siciliano sofisticato hanno arrestato, per ordine del sostituto procuratore della Repubblica di Livorno, dottor Cindolo, il direttore di divisione del ministero delle finanze Pasquale Aragona, abitante a Roma, ed il capo della dogana di Portoferraio (Livorno) Luigi D'Agostino. Il magistrato, che ha anche emesso ordine di cattura contro il francese Albert Metrop ed altre due persone (delle quali non si conosce ancora il nome) titolari di aziende di Campobello di Marzara (Trapani), ha contestato ai due arrestati una lunga serie di fatti.

Contemporaneamente alla cattura di Aragona e D'Agostino, i carabinieri del NAS hanno anche arrestato, per ordine del pretore di Roma Gianfranco Amendola, il commerciante di vini Antonio Brecci, titolare di due cantine di Anagni e Palestrina. A quest'ultimo si contesta nel capo di imputazione il reato di falso. Infatti, alterando numerose bollette, talvolta con la complicità di alcuni suoi dipendenti, avrebbe fatto figurare, allo scopo di proteggere gli interessi dei sofisticatori, spedizioni di vino che in realtà non avvenivano. (Ansa)

IN TUTTA ITALIA

ORDINATO IL SEQUESTRO di tonno in scatola

Cagliari, 28

Il pretore di Sant'Antioco (Cagliari), dott. Walter Basilone, ha disposto, con proprio decreto, la requisizione, su tutto il territorio nazionale, del tonno in scatola prodotto da una società di Carloforte. Il provvedimento del magistrato è stato adottato dopo che i carabinieri del nucleo antisofisticazioni hanno accertato che l'olio contenuto nelle confezioni era di semi anziché d'oliva come specificato nell'etichetta.

RICHIESTA ACCOLTA D'ESTRADIZIONE DEL «BOSS»

TOMMASO BUSCETTA RISPEDITO NEGLI USA

Risponderà dell'accusa di traffico di stupefacenti

Palermo, 28

Sarà estradato negli Stati Uniti Tommaso Buscetta, il presunto «boss» mafioso espulso dal Brasile, dove si era rifugiato clandestinamente, e condannato, nell'agosto 1974, a due anni e undici mesi per associazione per delinquere dal tribunale di Palermo a conclusione del processo contro la «nuova mafia». Il sostituto procuratore generale della Repubblica di Palermo, dott. Antonio Dell'Aira, ha espresso infatti parere favorevole alla sua estradizione negli USA, dove Buscetta deve rispondere di traffico di stupefacenti.

La richiesta di estradizione era stata avanzata qualche tempo fa dalle autorità di Washington (tra le altre porta anche la firma del segretario di stato, Henry Kissinger) al ministero degli esteri di Roma. Dopo il parere della procura generale della Repubblica presso la corte di appello di Palermo presieduta dal dott. Antonino Mauro, che si pronuncerà fra qualche giorno.

Tommaso Buscetta, ex luogotenente di Angelo La Barbera, era riuscito a raggiungere clandestinamente nel 1971 gli Stati Uniti, dove si nascose sotto il falso nome di Manuel Lopez. Venne però rintracciato ed arrestato dall'FBI, ma rimesso in libertà dietro il pagamento di una cauzione pari a cinquanta milioni di lire. Il denaro gli era stato portato dall'Italia da una sua amica. Dagli Stati Uniti riuscì a raggiungere, sempre clandestinamente, prima il Messico, quindi il Brasile, da dove, arrestato, venne espulso ed accompagnato in Italia. (Ansa)

PIU' CARI DA VENERDI' i voli Nord - Atlantico

Roma, 28

Le compagnie operanti sul Nord-Atlantico hanno deciso una ristrutturazione delle tariffe in vigore a partire da venerdì 1.o novembre. La nuova struttura, che ha validità sino al 31 gennaio 1975, prevede l'abolizione della cosiddetta tariffa «Apex» (tariffa che risultava vantaggiosa per il passeggero che prenotasse e acquistasse il biglietto con due mesi di anticipo sulla data di partenza) e il mantenimento degli aumenti già approvati per tutte le tariffe, tranne che per quella escursionistica di 22-45 giorni, per la quale l'aumento del 15 per cento è stato ridotto al 5 per cento.

Ciò in seguito al fallimento del tentativo di accordo, svoltosi a San Diego, tra compagnie regolari e «charter» sulla regolamentazione delle tariffe nordatlantiche, e in particolare sul prezzo minimo da applicare ai voli charter. Il CAB (comitato dell'aviazione civile americana) ha indicato i prezzi «charter» che approverebbe e che, per gli aerei più capienti, urterebbero con il pacchetto delle tariffe di linea concordate. Nei primi giorni di novembre, si svolgerà una nuova conferenza per stabilire le tariffe del periodo successivo al 31 gennaio. (Italia)

GROSSI DEFICIT E MINACCE DI SMOBILITAZIONE TOTALE

JUGOSLAVIA: NEI GUAI LA FLOTTA PASSEGGERI

Ridotto a una sola nave il «parco» della «Jadrolinea» di Fiume

Belgrado, 28

La grave situazione in cui già da tempo si trova la così detta «flotta bianca» jugoslava sta assumendo, negli ultimi mesi, proporzioni tanto imponenti da minacciare una sua generale smobilitazione. La «Jadrolinea» di Fiume ha deciso di vendere altre tre sue navi ritenute di lusso. Si tratta della «Dalmacia», dell'«Istra» e «Jedinstvo» per complessivi 700 passeggeri. Precedentemente la stessa società armatoriale aveva venduto quattro navi, così che ora ne dispone di una sola.

La decisione è stata giustificata dal consiglio direttivo della società con l'impossibilità di far fronte alle spese che, specialmente dopo l'aumento del prezzo del carburante, superano ogni possibilità della collettività. Le perdite accumulate nei soli primi sette mesi di quest'anno della «Jadrolinea» ammontano a oltre tre milioni di dinari «nuovi» e il mantenimento della flotta aumenterebbe le perdite di altri tre milioni.

Il consiglio direttivo, afferma che la flotta passeggeri è «condannata al deperimento, non avendo ottenuto nessuna facilitazione da parte degli organi competenti, che continuano a manifestare un'assoluta mancanza di qualsiasi intenzione di cambiare l'attuale stato di crisi». «Non vogliamo più invocare aiuti» è stato detto, e «perciò la "Jadrolinea" guarderà i propri interessi mentre gli interessi del paese saranno notevolmente colpiti, ma la responsabilità per tale situazione non può ricadere su di noi».

La «Jadrolinea» metterà le tre navi in disarmo in attesa di migliori condizioni sul mercato internazionale e quando la vendita sarà realizzata la società fiumana acquisterà navi da carico. (Ansa)

CONSEGNATI I PREMI Edmondo De Amicis

Imperia, 28

Trentasette ragazzi di ogni parte d'Italia sono affluiti a Imperia, dove hanno ricevuto dalle mani del sindaco Scajola i premi intitolati a «Edmondo De Amicis». Sono ragazzi distintisi per profitto scolastico e per comportamento, come confermato dalle motivazioni che accompagnano il conferimento del premio. (Italia)

Dirigenti d'azienda e imprenditori: scontro per il contratto

Oltre 500 delegati di rappresentanze sindacali aziendali dei dirigenti e di sindacati aderenti alla Federazione nazionale (FNDAI), in rappresentanza dei 50.000 dirigenti dell'industria, hanno approvato all'unanimità questa mozione sulla trattativa in corso per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro di categoria.

Il consiglio nazionale FNDAI (Federazione nazionale dei dirigenti di aziende industriali) e i delegati delle rappresentanze sindacali aziendali di tutta Italia, riuniti a Roma il 26 ottobre 1974,

UDITE

le dichiarazioni del presidente ing. Diego Vanoni e le relazioni del presidente della commissione sindacale dott. Fausto D'Elia nonché del segretario generale dott. Francesco Faccin sulla piattaforma predisposta per il nuovo contratto collettivo nazionale e sullo svolgimento assolutamente deludente dei primi incontri con le delegazioni delle controparti Confindustria, Intersind, ASAP, dopo ampio e approfondito dibattito

RILEVANDO

che la piattaforma presentata ha pienamente recepito le istanze della categoria quali sono emerse dalla approfondita indagine conoscitiva svolta fra i sindacati territoriali e le rappresentanze sindacali aziendali, tenendo altresì conto dell'evoluzione verificatasi in campo legislativo, giurisprudenziale e contrattuale riguardo al rapporto di lavoro,

RIBADISCONO

la validità di tutte le richieste contenute nell'anzidetta piattaforma e la necessità di una rivalutazione globale della funzione dirigenziale,

RIAFFERMANO

l'unanime volontà di giungere rapidamente ad un contratto che sancisca la dignità e la funzione insostituibile della dirigenza al servizio delle imprese e della comunità nazionale, e realizzi precise tutele normative ed economiche che siano adeguato supporto per l'espletamento dei compiti affidati al dirigente,

IMPEGNANO

la FNDAI, la commissione sindacale e la delegazione incaricata della trattativa a portare avanti il confronto con fermezza e coerenza contrastando ogni ulteriore tentativo dilatorio delle controparti,

ASSICURANO

la piena solidarietà di tutti gli iscritti ai sindacati rappresentati nell'odierna assemblea e danno mandato alla FNDAI di assumere le iniziative, di prendere le decisioni e, se del caso, di indicare le forme di lotta che si renderanno necessarie al conseguimento delle legittime e giuste istanze della piattaforma rivendicativa per il rinnovo del contratto collettivo,

DICHIARANO

che fin d'ora in sede locale, per iniziativa dei sindacati e delle RSA dei dirigenti, saranno tenute assemblee informative di aggiornamento sullo stato della trattativa e di appoggio alla delegazione incaricata di tale trattativa.

DI FRONTE A QUESTO MONDO

Filosofia e scuola

SONO un uomo fortunato: non sono né insegnante, né scolaro, né genitore o nonno di qualche scolaro. Potrei quindi disinteressarmi completamente di ciò che succede nella scuola italiana, o magari felicitarmi con me stesso che sono sfuggito per un pelo alla sorte di diventare professore di scuola media. Invece, non so bene perché, mi sento molto legato alla scuola, che pur oggi conosco soltanto attraverso i racconti di alcuni giovani amici, insegnanti o studenti; e seguo con trepidazione l'attuale movimento di riforma, che ho l'impressione vada nelle grandi linee in direzione giusta.

C'è però una cosa che ritengo indispensabile, prima e più di ogni altra, per risanare la scuola italiana: l'abolizione dell'insegnamento della filosofia nelle scuole medie superiori, e, come misure accessorie, la limitazione dell'insegnamento della pedagogia alla pura didattica, e la proibizione di dare qualsiasi compito o porre qualsiasi interrogazione che richieda allo studente di fare della critica letteraria.

Non già che non mi renda conto dell'importanza che hanno queste discipline — ed altre i cui risultati sono altrettanto opinabili — per il progresso del pensiero umano: se non altro per il fatto che le persone che se ne occupano «con serietà d'intenti», dovrebbero venire in un certo senso immunizzate contro ogni specie di dogmatismo. E' vero che anche i risultati scientifici rappresentano una verità soltanto relativa; ma ogni nuovo risultato rende in un certo senso inattuali quelli precedenti. Nella filosofia, nella critica, ecc., si ha invece un continuo corso e ricorso di concezioni che contrastano fra loro ma non si eliminano a vicenda e queste discipline dovrebbero essere un buon insegnamento per chi troppo presume della ragione umana, che è spesso proprio il caso dei giovani.

Il malanno è però che gli adolescenti non sono in grado di accostarsi a queste discipline nel giusto modo; o meglio, che è difficilissimo trovare degli insegnanti che li inducano a farlo. Spesso l'insegnante impone dogmaticamente delle opinioni tutt'altro che incontestabili; altre volte espone ai ragazzi una congerie di concezioni contrastanti, facendole quasi oggetto di esercitazioni nozionistiche, e senza mai sviscerare a fondo i veri problemi.

Non solo non si contribuisce quindi a sviluppare negli adolescenti lo spirito critico, ma li si induce addirittura a quel tanto caratteristico «pappagallismo» scolastico, che è stato dalla riforma Gentile in poi una delle più grandi piaghe della scuola italiana. Ed il pappagallismo è cosa ben diversa e ben peggiore di un sia pur sterile ed affliggente, ma onesto nozionismo. Si sciorinano infatti opinioni e giudizi così ad orecchio, tanto per compiacere il professore (o alle volte magari per indispettirlo), ma senza vera convinzione, senza sapere nemmeno di che cosa si stia veramente parlando.

Costringere un ragazzo a sputare sentenze — proprie od altrui — su qualche testo di cui ha scorso affrettatamente pochissimi brani o ha letto qualche riassunto su di un «bigino», è molto più diseducativo che domandargli le date di nascita e di morte di tutti i poeti minori del periodo aureo della letteratura latina, come faceva mezzo secolo fa un mio insegnante.

Ed il peggio è che questo pappagallismo, che dapprima è per lo scolaro soltanto una difesa contro pretese assurde ed esorbitanti, diviene a poco a poco quasi un abito mentale, una palestra di educazione alla disonestà intellettuale e non soltanto intellettuale. Si pappagalla anche in quei campi in cui una comprensione effettiva sarebbe possibile con qualche sforzo, ed alla fine ci si disabitua addirittura a comprendere, si perde la nozione di che cosa significhi veramente aver compreso a fondo una materia (e, sia detto per incidenza, a ciò contribuisce anche certa poesia, certa narrativa, certa critica di oggi, ricche certamente di suggestioni, ma prive di significati chiari).

C'è però a mio parere un altro motivo, sia pure di carattere piuttosto contingente, che rende particolarmente desiderabile l'abolizione dell'insegnamento della filosofia nelle scuole medie superiori italiane. Bisogna tenere presente per quali motivi Giovanni Gentile ha a suo tempo proposto, e le supreme autorità fasciste hanno accettato, di estendere di molto e di dare un nuovo indirizzo all'insegnamento di questa disciplina. Essi non erano tanto interessati a diffondere la conoscenza dei problemi filosofici, quanto ad imporre un ben determinato genere di filosofia, che creasse nei giovani la disposizione psicologica ad accettare l'ideologia e la prassi del fascismo. Forse non si va lontano dal vero facendo anche la supposizione che si sia voluto di proposito imporre agli adolescenti lo studio di una materia che non potevano capire. Secondo un modello ben sperimentato nei secoli, si voleva persuadere i giovani dell'inadeguatezza della loro capacità di comprensione, sì da indurli ad accettare di buon grado il verbo degli insegnanti e dei superiori in genere, per oscuro che fosse e per assurdo che potesse apparire alla loro ragione. (E se poi sia vero che l'uomo ha bisogno dei miti — ed in particolar modo dei miti menzogneri — come dell'aria che respira, è un'altra faccenda. Ho però l'impressione che non sia compito della scuola democratica di diffondere miti).

Da questo lato le cose sono oggi molto cambiate; tuttavia non si può negare che un buon numero di insegnanti di filosofia — e fra questi anche molti che sono oggi, o sono stati sempre, dei sinceri antifascisti — accettino quegli indirizzi specifici dell'idealismo filosofico italiano, che sono stati fuori d'ogni dubbio il terreno d'incubazione culturale del fascismo. E' superfluo ribadire ancora che tutte le fedi filosofiche o religiose o di altro genere devono avere ampia libertà di manifestarsi con tutti i possibili mezzi. Ma da questo a imporle nella scuola, ci corre. Bisogna aggiungere che purtroppo, anche molti degli insegnanti che si scostano dalle citate concezioni o addirittura le avversano, finiscono poi con l'avere un atteggiamento quasi altrettanto dogmatico. Come è del resto ben naturale e comprensibile, sono veramente rari gli insegnanti capaci da un lato di suscitare nei ragazzi un effettivo interesse per i veri problemi filosofici (e non soltanto per i soliti giochetti di concetti e di formule astratte), e dall'altro di mantenersi su quella linea d'illuminato e necessariamente un po' scettico eclettismo, che è la sola a permettere ai giovani una scelta personale.

Giorgio Voghera

Televisione sotto accusa ad Acapulco

Acapulco, 28

«La televisione priva l'uomo dell'identità... e le persone che si vedono private dell'identità si convertono in individui violenti», ha affermato Marshal McLuhan parlando nell'«Incontro mondiale della comunicazione 1974», che si svolge in questo centro balneare messicano. Il teorico della comunicazione ha definito la televisione come una «droga elettronica» ed ha aggiunto che «tutte le camere corrompono».

Da parte sua, Jacques Fauvert, direttore del giornale francese «Le Monde», ha affermato che «la televisione ha aggravato la salute dell'uomo» ed ha proposto che un giorno al mese si sospendano le trasmissioni «affinché la gente conversi e si trovi di nuovo». Il semiologo italiano Umberto Eco, a sua volta, si è domandato: «Perché il potere politico vuole il controllo della televisione, invece di insegnare alla gente come vedere questo mezzo?».

Al dibattito ha partecipato il Presidente messicano Luis Echeverria, il quale ha affermato che «la televisione è stata un fattore basico di "incomunicazione" umana ed è responsabile, in gran parte, dell'isolamento e della solitudine dell'individuo». «Credo — ha affermato il capo di stato messicano — che la televisione ha contribuito a rompere la relazione interpsichica che è caratteristica della civilizzazione. Penso che di fronte al meraviglioso schermo, l'individuo è solo, isolato, passivo».

Infine, Echeverria si è riferito al complesso di mezzi di comunicazione, compresa la stampa, affermando che «questi non raggiungeranno gli obiettivi del progresso umano, fino a che il controllo dell'informazione internazionale continuerà ad essere esercitato da pochi centri di decisione ancorati a concetti politici del passato». *(Ansa)*

PUBBLICATE A BERLINO LE MOVIMENTATE MEMORIE DELL'EX PRIMATE D'UNGHERIA

Mindszenty rievoca le torture subite nel carcere di Budapest

La ferocia dei carnefici al servizio di Rakosi e le severe parole di Pio XII dopo la condanna all'ergastolo
Venne liberato durante l'insurrezione popolare del '56 mentre i carri armati russi invadevano il paese

E' uscito il mese scorso a Berlino — edizioni Propyläen Ullstein — un altro libro che, si prevede, avrà un grande successo, soprattutto di pubblico: le memorie dell'ex primate d'Ungheria Jaszi Mindszenty. Sono già in corso numerose traduzioni; la prima a vedere la luce sarà l'italiana per iniziativa di Rusconi. Come è noto, il porporato magiaro vive da alcuni mesi, ritiratissimo, a Vienna, ospite di una casa di riposo per sacerdoti.

Fin dai primi capitoli si può dedurre che egli non aveva la stoffa del diplomatico capace di scendere, in caso di necessità, sul terreno di compromessi indispensabili per evitare grossi guai; anzi, in certe pagine, si ha l'impressione che egli volesse deliberatamente buttarsi allo sbaraglio con la cieca irruenza di un votato al martirio. Non seguì dunque la tattica suggerita da un celebre compatriota, il romanziere Tibor Déry, che fu cacciato in prigione prima dai fascisti, poi dai comunisti. «Gli ingenui del mio stampo — questa la ricetta — non si illudano di poter mettersi dalla parte della ragione, motivo per cui conviene assumere al più presto un atteggiamento ambiguamente sorridente e ammettere che il potere dominante ha sempre ragione. Non dimenticate mai che con metodi energici gli sgherri del regime riusciranno a strapparvi qualsiasi confessione. Non esitate dunque a fare delle ammissioni, limitandovi a far presente che avete agito per ignoranza e per ingenuità; se, poi, vi si mette con le spalle al muro all'ombra della forca, fate un atto di contrizione e dichiarate di voler seguire, da quel momento, la retta via. Se, per caso, avete sulla coscienza qualche critica alla censura, mostrate, ben compunti, di esservi ricreduti. Qualche volta, riesce gradita un'affermazione, cioè che la censura è un male necessario: infatti la si pratica anche nel mondo capitalistico, non, come da noi, per ragioni di stato e di morale politica, ma per motivi d'interesse».

Fin da principio Mindszenty dimostrò dunque di essere un ingenuo; non capì che la dittatura instaurata a Budapest da Mathis Rakosi, fanatico esecutore degli ordini impartiti da Stalin, avrebbe stroncato drasticamente ogni e qualsiasi opposizione; infatti, egli continuò a mantenere contatti con l'ambasciata americana di Vienna e ad agire come se l'Ungheria potesse avere la sorte dell'Austria. Evidentemente ignorava ancora che, secondo gli accordi di Yalta, il suo paese era destinato a far parte del blocco sovietico. Nel 1948, Tito si ribellò al Cremlino e ruppe ogni rapporto col Cominform. Kadar e Rajk, titolari di importanti dicasteri, non esitarono a schierarsi dalla parte del Maresciallo jugoslavo. Furono quasi subito arrestati, e poco dopo fu arrestato anche il cardinale primate. Decine di gerarchi comparvero davanti a tribunali speciali. Rajk fu condannato a morte e fucilato; Kadar e Mindszenty all'ergastolo. Rimasero segregati nella famigerata prigione di via Andrassy, e in altre non meno famigerate, sette anni, fino all'avvento al potere di Kruscev.

Il lato più curioso, anzi più grottesco della sanguinaria «purga» è quanto si affermava nell'atto di accusa contro il cardinale: «Alla testa dei traditori della patria era un principe della Chiesa, notoriamente legato all'aristocrazia e all'alta finanza, e che ordiva intrighi di ogni genere, anche all'estero, nella speranza e col proposito di togliere al popolo ungherese le sue conquiste democratiche. Egli stesso lo ha ammesso, davanti all'evidenza dei fatti: i documenti confiscati a un suo fiduciario sorpreso dalla polizia mentre tentava di varcare la frontiera. Indosso gli fu trovato anche un ingente quantitativo di valuta straniera». Di vero c'era solo che il cardinale aveva più volte inviato in Austria uomini di fiducia, latori di obiettivi rapporti sulla sempre più grave situazione e latori anche di somme più o meno ingenti, ma destinate a finanziare opere religiose all'estero. Tutto il resto era il risultato delle spietate torture che avevano finito per fiaccare ogni resistenza dell'imputato; per fiaccarle a tal segno, negli ultimi giorni mediante droghe, che Rakosi poté inscenare un processo pubblico al quale intervennero anche giornalisti occidentali, bene inteso scelti in base a precise istruzioni. L'obiettivo resoconto di Pastore per «L'Unità» fu commentato, in un articolo di fondo, da Pajetta: premesso che il verdetto, per quanto pesante, era giusto, vi si affermava che il primate d'Ungheria non era un eroe, ma nemmeno un vigliacco; era stato ingannato dagli Stati Uniti e aveva agito nella convinzione di poter soffocare le legittime aspirazioni dei contadini e degli operai.

Tre erano stati i capi d'accusa: di avere capeggiato un'organizzazione che si proponeva di rovesciare il regime popolare; di avere finanziato una rete di spionaggio ai danni dello stato; di avere operato fraudolentemente con valute straniere. L'imputato, «reo confesso», si era impegnato a non fare ritrattazioni (gli inviati della stampa estera non lo sapevano o fingevano di non saperlo); il suo difensore aveva l'unico compito di attenuare la gravità delle imputazioni, ma secondo le precise istruzioni impartite dal partito.

Il cardinale era, naturalmente, all'oscuro di quanto in precedenza avevano scritto numerosi quotidiani democratici e ignorava la lettera che Pio XII aveva inviato a tutti i vescovi ungheresi (vi si stigmatizzava con parole roventi l'arresto del Presule), come pure le dichiarazioni fatte durante il concistoro segreto del 14 febbraio 1949. «Vi abbiamo oggi convocati — disse tra l'altro il Sommo Pontefice — per manifestarvi l'animo Nostro amareggiato da profondo dolore. Crediamo sia facile per voi comprendere quale ne sia la causa: si tratta di un avvenimento gravissimo che non solo offende in modo miserando il vostro augusto Collegio e la Chiesa universale ma anche tutti coloro che si dichiarano, e sono, assertori della dignità umana. Il Nostro diletto Figlio cardinale Mindszenty, con ardire temerario, in contrasto alla riverenza dovuta alla religione, fu tradotto in carcere. Ci affrettiamo a inviare ai venerabili fratelli arcivescovi e vescovi d'Ungheria un'affettuosa lettera con la quale, secondo coscienza del Nostro dovere Ci comandava, abbiamo fatto pubblica e solenne protesta contro l'ingiuria inflitta alla Chiesa. E oggi, mentre la cosa è giunta a tal segno che si attribuisce a questo degnissimo Presule il più grande disonore, condannandolo come reprobo all'ergastolo, vogliamo ripetere davanti e voi questa solenne protesta.

«Non nella piena luce del sole, come ben sapete, si è svolto il processo di questo Presule tanto benemerito per la difesa della fede avita e per il sano rinnovamento dei costumi cristiani. Nonostante l'insufficienza e la poca sicurezza delle informazioni, non possiamo menzionare l'opinione che il mondo civile si è fatto circa tale sentenza, soprattutto circa l'eccessiva e sospetta rapidità della procedura, l'artificiosa e capziosa costruzione delle accuse, le condizioni fisiche del Cardinale, inesplicabili senza influenze inconfessabili (il Papa alludeva evidentemente alle torture e alla somministrazione di droghe) le quali fecero di un uomo, fino allora eccezionalmente energico per natura e per condotta di vita, un essere debole e di mente vacillante, di maniera che il suo modo di agire è apparso un'accusa non contro l'accusato, ma proprio contro coloro che lo avevano accusato e condannato».

Nelle memorie, Mindszenty commenta: «Che consolazione sarebbe stata per me se in quelle terribili giornate avessi saputo di questa affettuosa preoccupazione del Papa. Invece nella mia notte e nel mio dolore non penetrò mai nemmeno un raggio di quelle parole luminose e benevole».

Come si è detto, il Primate fu arrestato nel 1948 durante la spietata «purga» decisa da Rakosi dopo la defezione di Tito, che aveva rotto i rapporti con Stalin e con il Cominform, e dopo che due autorevoli membri del suo governo, i ministri Rajk e Kadar, avevano sostenuto la necessità, per l'Ungheria, di seguire l'esempio della Jugoslavia. Rakosi ebbe dal Cremlino l'ordine di procedere con estrema durezza contro i responsabili. Entrarono in azione tribunali speciali che, in primo luogo, giudicarono per direttissima Rajk, Kadar e Mindszenty; e fu così che il primo fu condannato a morte e fucilato, gli altri due condannati all'ergastolo.

Rimasero in prigione fino al 1956, cioè fino all'insurrezione popolare, chiaramente antisovietica. La libertà durò pochissimo: colonne corazzate russe penetrarono in Ungheria, e solamente pochi «titoisti» riuscirono a mettersi in salvo. Mindszenty si rifugiò nella sede dell'ambasciata americana e vi rimase ben quindici anni; poté espatriare dopo un accordo stipulato faticosamente dalla Santa Sede col governo di Budapest. Sostò una settimana nella capitale austriaca e partì quindi alla volta di Roma dove, fino alla scorsa primavera, fu ospite del Vaticano.

Ufficialmente è ancora Primate; ma, non sussistendo alcuna possibilità che egli potesse riprendere le sue alte funzioni (continua a figurare tra «i nemici più pericolosi del popolo ungherese») e avendo i cattolici bisogno assoluto di una guida spirituale, Paolo VI affidò l'alto delicato incarico all'arcivescovo Laslo Leksi. Voci attendibili danno per certo che Mindszenty accolse con ostentata amarezza la decisione del Pontefice. Poco dopo, lasciò il Vaticano (si vociferò, in segno di protesta) e si stabilì a Vienna. Di quando in quando andrebbe a celebrare funzioni religiose in borgate e villaggi in tutta prossimità del confine ungherese.

Taulero Zulberti



Telefoto Upi

Bonn — La principessa Sofia di Spagna moglie del principe Juan Carlos conversa con Mildred Scheel, moglie del Presidente tedesco. I due principi, designati quali futuri sovrani di Spagna, sono in visita privata nella Repubblica federale tedesca



Telefoto Upi

New York — Jane Fonda che si è fatta sostenitrice del «Movimento per l'indipendenza di Portorico» applaude a un comizio promosso dai nazionalisti dell'isola al Madison Square Garden. Com'è noto, Portorico ha uno «status» d'associazione con gli S.U.

DISCOPANORAMA

IL VERO FOLK DELLA NCCP E IL POP DEI SAINT JUST

NAPOLI «DOUBLE FACE»

Napoli come punto di riferimento per un viaggio a ritroso nel tempo, Napoli come trampolino per un discorso futuribile: questo (con qualche forzatura) il succo di due recenti LP, di cui sono protagonisti, appunto, due complessi partenopei, l'uno rigorosamente purosangue, l'altro disponibile ad apporti «furastieri»:

Nuova Compagnia di canto popolare: «Li sarracini adorano lu sole» - 33 giri EMI - CO64-18026 - *

Saint Just: «La casa del lago» - 33 giri EMI - CO64-18033 - **

Il discorso di «Li sarracini» e quello della «Casa del lago», in effetti, si sviluppano lungo direttrici diametralmente opposte, e certo non si direbbe che sia i sette ragazzi della NCCP sia alcuni tra i cinque dei Saint Just provengano dallo stesso ambiente geoculturale. E' dal 1967 che la Nuova Compagnia si è rivolta completamente, con un puntiglio e una perizia degni di smaliziati musicologi, al recupero del canto popolare meridionale (o addirittura mediterraneo) nelle sue strutture originarie; sotto la guida «spirituale» di Roberto De Simone, un giovane studioso che alla ricerca di biblioteca abbina felicemente quella «dal vivo», registratore alla mano, la NCCP ha affrontato coraggiosamente quel massiccio lavoro filologico che — irrinunciabile per qualsiasi serio cultore della tradizione musicale — rimane purtroppo latitante nella musica di tanti fasulli folk-singer nostrani, contrabbandati da dischi, radio e TV come portabandiera del più genuino esprit popolare. In polemica dunque con i vari canterini che millantano il proprio pseudo-folk tra i lustrini e le mossette di Canzonissima, De Simone e i suoi partners (Fausta Vetere, Eugenio Bennato, Giovanni Mauriello, Nunzio Areni, Patrizio Trampetti, Beppe Barra: tutti, si è detto, napoletani «veraci») ricostruiscono pazientemente musiche spesso vecchie di secoli e le restituiscono intatte, nello spirito sorgivo, cantando (senza microfoni né amplificatori) numerosi strumenti «primitivi», quegli strumenti che da sempre sono i fedeli portavoce dello spirito folclorico in feste profane e religiose, ricorrenze stagionali, particolari avvenimenti di famiglia o di clan: la chitarra, il mandolino, il mandoloncello, il violino, il flauto, il trombone (ma anche le nacchere, il putipù, la tammorra, la tromba de' zingari). Sempre in sintonia con le esigenze dello spettacolo popolare, i sette ragazzi curano assiduamente anche l'elemento scenico, utilizzando (e ne hanno avuto suggestiva testimonianza, a più riprese, gli spettatori del Festival dei due mondi di Spoleto) «i simboli, i gesti, le maschere, i costumi». In questo suo nuovo LP, la Nuova Compagnia propone dieci motivi del proprio repertorio, cimentandosi anche con due brani «firmati» (uno è la «Tammurriata nera» di E.A. Mario) ma reinventando anche questi, nel pieno ossequio dello spirito popolare partenopeo (spogliandoli cioè degli orpelli sentimental-ottocenteschi, propri della canzone napoletana col ricciolo). C'è, qui dentro, l'infiammata, quasi orgiastica «Tammurriata alli uno... alli uno», c'è la struggente «Li sarracini», ci sono le dolcissime «Ricciulina» e «Vurria ca fosse ciaola»: sono motivi forti e crudi, tutti da gustare (se non per la piena comprensione dei testi: il dialetto è spesso intraducibile) per l'arcaico sapore, per la forte tensione emotiva che li pervade e che la NCCP rende con esemplare fedeltà.

Ad anni-luce dalla musica della Nuova Compagnia si situa la pop music, tutta «di testa», sfoderata dall'altro complesso «napoletano», quello dei Saint Just: anziché i sentieri umili del ripiegamento sui valori della tradizione, i Saint Just hanno scelto le vie ambiziose del cosmopolitismo, lanciando ponti verso il «progressive» angiosassone degli anni '70 e rinnegando senza rimpianti le proprie radici. Jane Sorrenti (sorella, manco dirlo, di Alan), Tony Verde e i loro partners Tito Rinesi, Andrea Faccenda e Fulvio Maras fanno una musica onirica e a tratti delirante, alla ricerca di un sound «assoluto», fuori del tempo e dello spazio, rincorso attraverso impasti strumentali audaci o insoliti e il particolarissimo uso della voce di Jane (sempre «sopra il rigo», e perciò sottilmente inquietante). La musica della «Casa del lago» è elitaria e aristocratica, una sorta di messaggio cifrato ad uso di pochi intimi, da sciogliere solo a prezzo di molta buona volontà: se è vero, come ci sembra di aver capito, che la «filosofia» del complesso ruota attorno al problema dell'incomunicabilità, essa è ben rispecchiata in questo LP, ostico e perfino scostante al primo ascolto. Spetta, ripetiamo, all'acume e alla pazienza dell'ascoltatore scoprire la chiave dell'ermetico mondo espressivo dei Saint Just: un mondo, comunque, coerente e profondamente sentito, almeno stando al rigore interno che sorregge l'album e alla mancanza di slittamenti nel gratuito. Migliore, complessivamente, la prima facciata, immersa nel clima remoto e arcano dei due lunghi brani intitolati «Tristana» e «Nella vita, un pianto».

Cur.

GIUDIZIO:

*	mediocre
**	discreto
***	buono
****	eccellente



Angolo classico

SCHUMANN PER LA GIOVENTÙ

Giustamente premiata dall'Associazione Italiana Critici discografici, l'iniziativa della Telefunken di raccogliere l'opera omnia pianistica di Robert Schumann, è giunta al terzo volume. Presentandola, avevamo avvertito come, nel caso di Schumann (ma anche di Chopin e di altri), fosse forse preferibile il confronto discografico di personalità interpretative diverse, anziché l'impegno di un unico concertista. Nel caso di Karl Engel però, cui è stata affidata l'impresa, i risultati sono avvincenti proprio per la possibilità di cogliere nella letteratura schumanniana le inclinazioni di stile e di gusto di una sensibilità e di un talento di prim'ordine.

In questo terzo volume Engel si riconferma infatti una natura schumanniana febbrile e insieme lucidissima, un concertista che incalza implacabilmente la dialettica dell'invenzione pianistica. Le Sonate del 1835, oltre allo Scherzo in fa min. ed a quello in re bem. magg. (che sono del '36) mettono nella luce più vivida lo stile smagliante dell'esecutore; ma l'album è prezioso anche per il suggestivo raggruppamento di quelle pagine per la gioventù, che rispecchiano una particolare disposizione dell'anima di Schumann per i sogni e le emozioni dell'infanzia. L'equivoco della destinazione «infantile» di questi pezzi, trova qui una delle trasfigurazioni più accese, che ha un suo inizio candido e lieve nella melodia che apre l'«Album für die Jugend» e si chiude nel «Traum eines Kindes», ultimo movimento della terza Sonata dell'op. 118.

Karl Engel suona questi primi incantevoli pezzi per la gioventù con l'interiorità del grande artista che rilegga «dal di fuori» le visioni fragili dell'infanzia; ed è, del resto, la posizione creativa di Schumann; solo che l'abbandono non ha la partecipazione gioiosa, la grazia quasi ammiccante che ci metteva, per esempio, Carlo Zecchi: l'esecuzione di Engel è serrata, rigorosa, nitida, nel gioco rivissuto senza rimpianti e senza debolezze. Ma quando Engel si tuffa nel più ampio fluire della «Kindersonate» e nelle successive pagine del 1853, allora l'orizzonte si ravviva in una freschezza trasparente e brillantissima, esaltata da una registrazione impeccabile. Incisione e stampaggio sono eccellenti. I quattro dischi della Telefunken (SKA 25. 112-T/1-4) sono corredati da una non prolissa presentazione di Dieter Rexroth.

Un'altra poderosa opera discografica della Decca si compie in questi giorni: è l'ultimo volume delle Sinfonie di Haydn eseguite dalla Philharmonia Hungarica diretta da Antal Doratti.

G. Go

Libri ricevuti

DUE FRIULANI

Due friulani internati (1915-1918) a cura di Camillo Medeot (La Nuova Base, Udine; pag. 116; lire 3.500).

«Amore per la verità e per il popolo del nostro Friuli»: le opere di Camillo Medeot hanno sempre trovato in questo purissimo sentimento il loro significato più profondo e, per lo scrittore, la spinta verso una ricerca che è insieme spirituale e storica, in ogni caso estremamente proficua per l'arricchimento e l'umanissimo svolgimento della sua problematica. Così, del 1969 sono le «Storie di preti isontini internati nel 1915», del '71 «Studenti giuliani e trentini nell'Atene morava», del '72 «Le Orsoline a Gorizia 1672-1972» e «I cattolici del Friuli Orientale nel primo dopoguerra»; ora è il momento di «Due friulani internati», ancora dunque quella materia particolarmente cara a Medeot che egli esamina e approfondisce in un'indagine precisa e attenta, scrupolosa nella sua sensibilissima interpretazione.

«I due friulani internati», sono Tita Birchebner e Remigio Blason, due personalità silenziose che nella semplicità e nella rettitudine della loro esistenza e nelle pagine delle loro memorie, hanno lasciato di se stessi, del loro Friuli e dell'intenso momento storico di quegli anni una traccia umana, dolorosa e toccante.

Di ambedue Medeot ci offre un'immagine vivissima, sottolinea i loro legami familiari, fissa la loro vicenda umana, entra nei loro più riposti pensieri, con loro fa parlare la terra friulana..., Gorizia, Aiello, Gradisca, Tapogliano, Udine, cosicché il lettore dopo quest'ampia premessa legge le pagine di Birchebner e di Blason con un interesse particolare e con una partecipazione insolita.

Lo scrivere dei due friulani non è certo caratterizzato da uno «stile», non ha velleità letterarie inconciliabili del resto con la loro modesta cultura, ma è spontaneo, sincero, vero.

Il libro riporta «I miei ricordi» di Tita Birchebner e «Le mie memorie» di Remigio Blason: le pagine di Birchebner dovevano abbracciare tutto il periodo bellico 1915-18, ma si arrestano al titolo della terza parte; quelle di Blason, certamente più drammatiche, sono il triste diario del suo esilio e raccolgono oltre al messaggio anche l'ultimo respiro del loro giovanissimo autore. Remigio Blason, nato a Gradisca nel 1896, morì infatti nel 1918, pochi giorni prima che finisse la guerra. Egli stesso confessò di essere stato internato «in seguito a discussioni sulla rivoluzione russa»: il suo fervore per l'ideale socialista, del resto, l'aveva ereditato dal padre, Tita Blason, conosciutissimo a Gradisca e per il suo credo politico e per aver scolpito nel 1899 sulla piazza davanti alla chiesa di Farra la statua di Francesco Giuseppe, circostanza questa non estranea di certo alla triste sorte che doveva toccare a suo figlio.

Il diario di Remigio rivela oltre ad un'«esemplare sincerità», anche una «maturità morale» che colpisce profondamente il lettore di queste pagine, ardenti e tristi, umanissime e tragiche e soprattutto, alla fine, consapevoli interamente di essere le ultime.

G. P.

○

Icilio Ripamonti — *Sparla l'onorevole* — Campironi Editore - Milano (pagg. 160 - Lire 900).

Maria Antonietta Barbareschi Fino — *Nello stesso il tuo destino* — Campironi Editore - Milano (pagg. 282 - Lire 1100).

Cose insolite dalla Campironi di Milano, come «Sparla l'onorevole». L'autore è Icilio Ripamonti, giornalista critico scrittore, che ha raccolto in antologia «gli squilibri linguistici più avanzati» oggi in Italia. Presa di mira è soprattutto la classe politica e, nella massa dei cittadini, quelli politicizzati.

Che l'ambiente addetto alla res publica parli un gergo di difficile interpretazione per i comuni mortali è fatto risaputo; la cosa è comune più o meno in tutti i settori e non ci sarebbe niente di male se il problema della comunicazione non riguardasse nessuno al di fuori del settore stesso. La politica, però, è per definizione interesse di tutti e sarebbe quindi ora che chi se ne occupa per mestiere smettesse di crittografare ciò che pensa prima di dirlo.

Purtroppo la tentazione di parlare difficile deve essere forte, dal momento che tutti perseverano e anzi vieppiù si specializzano nella tecnica di dire in formule inintelleggibili ciò che potrebbe essere esposto con poche semplici parole. Allora la satira è giusta, e in tal senso apprezziamo il lavoro del Ripamonti che ha raccolto decine e decine di voci, giocando spesso sul doppio uso di alcune con vivo senso del grottesco.

Del tutto diverso il genere di Maria Antonietta Barbareschi Fino, che alle anime smarrite malgrado il razionalismo del nostro secolo offre l'illusione di una guida trascendente, tanto lontana da risultare praticamente incontrollabile: la guida degli astri. Ognuno di noi, pare, è soggetto agli influssi del segno zodiacale in cui si trovava il sole al momento della nascita. Grazie all'astrologia, i cui principi sono divulgati nel testo presente, è possibile, dicono i credenti, conoscere meglio se stessi e gli altri e quindi, in ultima analisi, essere in grado di dirigere almeno in parte la propria sorte.

Interessantissima la parte che riguarda le combinazioni affettive e nefaste per ciascun segno. Può anche darsi che non ci sarebbero tanti matrimoni che vanno a male se la gente prima di sposarsi consultasse il proprio oroscopo insieme a quello dell'essere amato. Naturalmente si tratta di una teoria indimostrabile; ma siccome è indimostrabile anche il contrario, siamo liberissimi di crederci, ammesso che ci faccia piacere.

C. S.

○

Helmut Fleischer — *Marxismo e storia* — Editrice il Mulino - Bologna (pagg. 187 - Lire 1500).

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

DISDETTO DALLA D.C. L'INVITO AGLI ALLEATI

REGIONE: ANCORA RINVIATE LE TRATTATIVE SULLA GIUNTA

Risospinta la crisi in alto mare dai socialisti che attribuiscono al P.S.D.I. pregiudiziali che non risultano formalmente espresse

E' stata puntualmente rinviata la riunione dei quattro partiti di centrosinistra che si sarebbe dovuta tenere ieri a Trieste, nella sede della DC, per l'avvio delle trattative sulla ricomposizione della crisi regionale. E' questa la seconda volta che Tonutti, segretario regionale della DC — cui spettano tali iniziative quale responsabile del partito di maggioranza relativa — si vede costretto a sospendere all'ultimo momento, dandone comunicazione telegrafica ai responsabili degli altri partiti, una riunione a quattro (finora della crisi della Giunta regionale i partiti hanno discusso separatamente, attraverso una serie d'incontri bilaterali che la DC ha avuto con l'una o l'altra delegazione). Il nuovo rinvio dipende da un'impennata dei socialisti, i quali hanno fatto sapere — mediante un documento approvato dall'esecutivo regionale del partito il giorno prima a Udine — che non accettano di sedere allo stesso tavolo insieme ai socialdemocratici, finché questi ultimi manterranno certe pregiudiziali giudicate «non gradite» dal PSI.

A questo punto ci si chiede quali siano le prese di posizione dei socialdemocratici, che hanno provocato l'ultima impennata socialista. E qui è meglio rifarsi a quanto avviene dietro le quinte. I socialdemocratici si sono riuniti sabato a Spilimbergo, presente il segretario nazionale del partito Orlandi, il quale ha fatto all'Agenzia Ansa una dichiarazione sulla crisi politica nazionale in cui i socialisti hanno ravvisato un tentativo di trasposizione in sede regionale delle polemiche in atto in campo nazionale. Al termine della riunione non è stato diffuso un comunicato ufficiale. Ugualmente sulla cronaca da Spilimbergo di un quotidiano veneto è comparsa una nota in cui si attribuiva al PSDI un documento secondo il quale «il PSI deve manifestare una più definita disponibilità per una politica di centrosinistra, rinunciando per sempre a disegni di frontismo ormai superati o ad equilibri più avanzati che non sono accettati dalla maggioranza del Paese». Ciò è bastato per far esplodere il PSI, il cui esecutivo si è riunito d'urgenza domenica mattina a Udine, facendo poi diffondere da Gorizia il comunicato che, prendendo lo spunto dalla riunione socialdemocratica di Spilimbergo, ha provocato infine la sospensione dell'incontro a quattro che doveva tenersi ieri a Trieste. Da Pordenone il segretario regionale del PSDI, Bianchi, ha fatto immediatamente sapere, appena conosciuta l'impennata del PSI che quest'ultima prendeva le mosse non già da un comunicato ufficiale (il segretario del PSDI di Trieste, Pierandrei, aveva ricevuto l'incarico di trasmetterlo alla stampa, ma poi non ne aveva fatto niente) bensì da una nota giornalistica pubblicata su un quotidiano veneto sulla base di una «bozza» di documento che aveva bensì costituito materia di dibattito nella riunione di Spilimbergo, ma senza tradursi infine in una nota ufficiale del partito.

C'è di più. La stessa «bozza» di documento era stata casualmente visionata, preventivamente, dal segretario regionale del PSI, Tringale, che trovandosi sabato pomeriggio a Udine per una riunione della commissione regionale scuola indetta per dibattere il problema dei decreti delegati, aveva mostrato al segretario regionale del PSDI, Bianchi, il programma socialista, ricevendo in cambio la «bozza» del PSDI che ha definito «non cattiva».

A questo punto si sono inseriti i repubblicani. La federazione regionale del PRI, in una nota a firma del segretario Di Re, afferma:

«I repubblicani devono ancora una volta esprimere il loro dissenso per un ennesimo rinvio delle trattative tra i partiti di centro-sinistra, rinvio che rende più lontana e precaria la soluzione della crisi di Giunta. Proprio in un momento di grande incertezza a livello nazionale, sarebbe stato opportuno dare certezza di governo almeno a livello locale, così come richiesto da una opinione pubblica, delusa e irritata, cui i tatticismi e i giochi interni di partito riescono incomprensibili.

«La crisi — prosegue la nota del PRI — è stata iniziata soprattutto su problemi di indirizzo programmatico; sarebbe stato lecito attendersi un conseguente confronto programmatico. Si sono poste invece, da parte socialista, pesanti preclusioni e si è quindi evitata qualsiasi proficua discussione. I repubblicani ritengono che tale situazione di perdurante paralisi vada superata attraverso l'assunzione, da parte di ciascuna forza politica, delle proprie responsabilità.

Va segnalato infine che la delegazione della DC si è ugualmente riunita ieri a Trieste e il segretario regionale Tonutti ha espresso la preoccupazione del partito di maggioranza relativa per il rinvio della riunione quadripartita, rinvio che ha reso più difficile la situazione politica regionale.

Tonutti ha inoltre dichiarato che la Democrazia Cristiana riconferma la sua ferma volontà di dare vita a una giunta regionale di centrosinistra e pertanto sostiene ormai indilazionabile l'incontro tra DC, PSI, PSDI e PRI per l'inizio delle trattative. La scadenza dell'8 novembre — ha continuato Tonutti — fissata dal consiglio regionale «su responsabile indicazione della maggioranza, per l'elezione della giunta, è una data che non può essere ignorata, prima che per ragioni formali, per la necessità politica e indilazionabile di dare una risposta urgente di fronte alla crisi economica e finanziaria che ha investito i settori produttivi, con gravi riflessi occupazionali e che rischia di compromettere essenziali servizi sociali».

Una nota del PSDI

Nella tarda serata è intervenuta ieri una nota socialdemocratica, la quale dovrebbe spianare definitivamente la via alle trattative fra i quattro partiti di centrosinistra per la ricostituzione della giunta regionale.

«La segreteria regionale del PSDI — informa la nota — ha provveduto a trasmettere agli altri partiti del centrosinistra il comunicato ufficiale approvato alla conclusione dei lavori tenuti sabato a Spilimbergo, alla presenza del segretario nazionale Flavio Orlandi. Viene così a cadere ogni possibilità di equivoco per notizie non esattamente riproducenti il pensiero del partito.

«Con l'occasione si riconferma che non esistono da parte del PSDI, così come finora non risultano esistere da parte degli altri partiti, pregiudiziali sia politiche che programmatiche che non consentano ai partiti stessi una sollecita ripresa delle trattative — conclude la nota — con l'incontro a quattro che già era stato programmato».

MANCANO ANCHE I SOLDI PER GLI STIPENDI

Ormai l'Università sull'orlo della paralisi

Appello pressante del Rettore alla Regione perché sopperisca alle carenze dello Stato

La grave situazione in cui si trova l'Università è stata esaminata nel corso di un incontro tra l'assessore regionale all'istruzione e alle attività culturali, Dal Mas, e il Rettore dell'Ateneo, prof. de Ferra. Il Rettore ha messo in rilievo come l'Università sia ormai sull'orlo della paralisi per l'insufficienza dei contributi dello Stato, comunque erogati con pauroso ritardo, e per la mancata corresponsione al personale docente e non docente di parte degli emolumenti.

Il prof. de Ferra ha fatto presente che, per evitare la chiusura dell'Ateneo, è necessario un immediato intervento, anche in via di anticipazione della Regione, in attesa che il Governo metta a disposizione le somme necessarie per coprire gli impegni di legge.

L'assessore Dal Mas si è impegnato a portare subito il problema a conoscenza della Giunta regionale. Egli ha inoltre detto che prima della riunione di giunta avrà un incontro con l'assessore alle finanze Coloni per studiare i modi di intervento per evitare che le inadempienze dello Stato abbiano come immediata conseguenza il blocco di tutte le attività universitarie.

L'assessore Dal Mas e il Rettore de Ferra, hanno auspicato che le difficoltà insorte possano essere superate da un tempestivo intervento da parte dello Stato, senza escludere quello straordinario e temporaneamente sostitutivo dell'Amministrazione regionale; e questo nell'interesse della popolazione studentesca e di tutte le altre componenti dell'Ateneo, con un regolare svolgimento degli esami e al normale inizio dell'anno accademico.

Nel corso dell'incontro si è accennato anche ai numerosi argomenti specifici che interessano la vita dell'Ateneo, tra cui la mancata attuazione di talune iniziative di particolare rilevanza regionale; fra di esse rivestono anche i corsi per sindacalisti, rinviati in conseguenza di alcuni rilievi di carattere interpretativo della legge.

AVVENTURA RISOLTASI FELICEMENTE

Quattro sulle Dolomiti bloccati dal maltempo

Mobilitati i soccorsi alpini dai genitori in ansia - Salvi i giovani in un rifugio

Momenti di trepidazione ed angoscia hanno vissuto quattro famiglie triestine, rimaste per sedici ore senza notizie dei loro figli partiti sabato per un'escursione sulle Dolomiti. I quattro giovani, due ragazzi e due ragazze, che erano partiti sabato da Trieste con una «127» gialla, non hanno fatto ritorno domenica sera come era nei loro programmi, né hanno telefonato per avvertire le famiglie. Il padre di Arturo Barbarossa, il ragazzo che guidava la «127» e quello di una delle ragazze, Marina Micheli, hanno pensato di fare un appello alla polizia e alla radio. Sono così scattati immediatamente i soccorsi e sono stati mobilitati il centro soccorso di Cortina, la scuola alpina di Moena, la scuola alpina della guardia di Finanza di Predazzo e il soccorso civile di Agordo.

Ieri alle 14.30, mentre via radio veniva trasmesso l'appello dei genitori, è giunta però da Agordo una telefonata che riportava la tranquillità nelle quattro famiglie: i ragazzi erano sani e salvi e stavano ritornando a Trieste. In montagna il tempo non era stato favorevole all'escursione per cui i giovani, dopo essere stati costretti a un bivacco in parete, avevano infine trovato soccorso in un rifugio lontano da un posto telefonico, per cui non avevano avuto la possibilità di mettersi in contatto con i familiari.

Sbanda con l'auto e finisce contro un muro

Un monfalconese, mentre rincasava da Trieste, è uscito di strada ieri a mezzogiorno in viale Miramare, andando a schiantarsi contro il muro di cinta dell'ingresso del bagno ferroviario: Livio Bratovich, di 23 anni, domiciliato a Monfalcone in via 1.o Maggio 77, nell'incidente ha riportato la sospetta frattura della spalla sinistra e contusioni varie.

Le cause del sinistro non sono state chiarite e vanno ricercate probabilmente in un attimo di distrazione o in un malore improvviso. Il giovane è stato ricoverato nel reparto ortopedico dell'Ospedale maggiore con la prognosi di una ventina di giorni.

Assemblee rionali in program[illegible] Muggia

Tre assemblee rionali sono annunciate per i prossimi giorni a Muggia, con la partecipazione del sindaco Millo e dell'assessore al decentramento Donadel. Questa sera, alle 20, nella scuola elementare di Zindis, saranno discussi vari problemi riguardanti il borgo e sarà illustrato il bilancio preventivo del Comune per il 1975. Analoghe riunioni si terranno domani sera nella Casa del popolo di Santa Barbara, con inizio alle 20.30, e giovedì sera, alle 20, nella Casa del popolo di Chiampore. Saranno discussi problemi riguardanti il rifornimento idrico, l'illuminazione pubblica, la nettezza urbana e il bilancio comunale.

DOMANI A SAN GIUSTO

L'omaggio ai Caduti apre i riti della Lega

Domani, mercoledì, nella fatidica ricorrenza del 30 ottobre, la Lega Nazionale darà inizio alle manifestazioni della sua diciassettesima settimana.

Alle ore 9.45 sul colle di San Giusto verranno onorati i Caduti di tutte le guerre con deposizione di corone e fiori al monumento ed ai cippi. Alle ore 10.30 don Luigi Rainer celebrerà, alla presenza delle rappresentanze e bandiere delle scolaresche, nella chiesa del Rosario una Messa in suffragio dei Caduti. Alle ore 11.45 il presidente e la giunta della Lega Nazionale deporranno corone al Famedio del Liceo Ginnasio Dante Alighieri mentre contemporaneamente verrà recato un omaggio floreale alle targhe dei Caduti nelle scuole medie superiori.

Alle ore 19, nella sede di via Paolo Reti 4, Gea Nesbeda terrà una conversazione sul tema «Ricordi di allora», cui farà seguito una esibizione del coro Genti Giulie, diretto dal maestro Paolo Rossi.

La presidenza della Facoltà di magistero informa gli studenti interessati che la prova scritta di cultura generale sarà effettuata mercoledì 6 novembre, con inizio alle 9.

IL TRASFERIMENTO DA TRIESTE DELL' EQUIPE DE SANDRE

EFFICIENZA DELL'EMATOLOGIA ALLA RIBALTA OSPEDALIERA

L'indiminuita validità del particolare presidio sanitario nel giudizio degli OR - Note del SIE e dell'Ordine dei medici

E' alla ribalta l'annuncio — dato dagli stessi interessati — che l'équipe ematologica operante presso l'istituto di patologia speciale medica dell'Università cesserà di funzionare alla fine di questo mese, perché la maggioranza dei suoi componenti si trasferisce da Trieste. In proposito è intervenuto ieri il sovrintendente sanitario agli Ospedali Riuniti, dott. Bevilacqua, il quale in una dichiarazione al «Piccolo» ha riconosciuto che «indubbiamente la partenza da Trieste dell'équipe sanitaria dell'istituto di patologia medica, diretto dal prof. de Sandre, rappresenta un depauperamento del corpo sanitario cittadino; tuttavia è doveroso precisare che all'Ordine dei medici di Trieste risultano iscritti ben 47 specialisti in ematologia, malattie del sangue e ricambio e patologia del sangue. Il trasferimento di qualificati sanitari dell'istituto di patologia medica rientra del resto nella prassi abituale della carriera universitaria».

Per quanto riguarda l'ematologia come presidio di degenza e cura il sovrintendente degli O. R. rileva che esso rientra fra quelli di alta specializzazione medica che la legge n. 132 (art. 23) prevede solo negli ospedali regionali. Ne deriva pertanto che tale struttura potrebbe esistere sia presso l'ospedale di Trieste, sia presso quello di Udine, pure classificato regionale; senonché il fabbisogno di posti letto ospedalieri per pazienti ematologici oscilla in generale tra lo 0,01 e lo 0.02 ogni mille abitanti e di conseguenza in tutto il Friuli-Venezia Giulia il fabbisogno di posti letto ospedalieri per questo tipo di malati oscillerebbe da 13 a 26. Tale constatazione consiglia si l'istituzione di una sezione di ematologia di 25-30 posti letto, ma unica per tutta la regione. A tal fine il sovrintendente ritiene che la sezione, data l'alta specializzazione medica che comporta, dovrebbe venir istituita solo in un ambiente universitario qual è quello di Trieste, dove agisce l'unica facoltà di medicina del Friuli-Venezia Giulia.

In attesa che gli organi regionali interpongano i loro buoni uffici per soluzioni tecniche ottimali e valide dal punto di vista gestionale, il dott. Bevilacqua afferma di ritenere che si possa continuare sulla strada finora seguita di riconoscere a qualche struttura universitaria — o, al limite, ospedaliera — una competenza nosologica in campo ematologico; nel senso, cioè, che la comunità sappia che a Trieste esistono strutture di medicina interna particolarmente competenti in questo settore. D'altronde tale orientamento è perseguito anche dall'ospedale civile di Udine.

Sul problema è intervenuta pure la sezione Friuli - Venezia Giulia della Società italiana di ematologia, la quale fa osservare che «la Scuola ematologica triestina ha oltre un secolo di vita, è sempre stata degnamente rappresentata e tuttora coltivata da un buon numero di specialisti». Se è ben vero che «l'ematologia moderna abbisogna ormai di competenze e presidi sanitari particolari» — come scrivono il prof. de Sandre e collaboratori — appare peraltro «del tutto arbitraria se non offensiva la considerazione che in tutta la nostra regione non esista tale competenza. Quanto ai presidi, restano sempre presso il nostro ospedale gli stessi presidi che sostengono, come hanno sempre fatto, sia i reparti universitari sia le divisioni mediche».

Anche l'Ordine dei medici ha emesso un comunicato in cui «pur rammaricandosi che un presidio sanitario ematologico, dotato di alta e specifica competenza, lasci il nostro ospedale per volontario trasferimento in altra sede, è da precisare che, mentre alcuni firmatari non possono ancora avere la specialità essendo recentemente laureati, all'Ordine di Trieste sono iscritti specialisti in ematologia, che esercitano nella nostra città, di cui alcuni anche inseriti negli elenchi dei medici mutualisti».

CALENDARIETTO

Oggi: S. Ermenelinda verg. — Il sole sorge alle ore 6.40 e tramonta alle ore 16.57; la luna nasce alle ore 15.51 e cala alle ore 4.54. 9

Ieri: temperatura massima 13,5; minima 9,2; pressione mb. 1096,5 stazionaria; umidità 48 per cento; cielo coperto 5/10; vento km E.N.E.; raffiche 52 kmh; temperatura mare 15,2.

Maree — OGGI: alta alle ore 8 con cm 51 e alle ore 20.50 con cm 29 sopra il livello del mare; bassa alle ore 1.45 con cm 27 e alle ore 14.35 con 53 cm sotto il livello del mare.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 790180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Esculapio, via Roma 16, tel. 69042; Inam - Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 796363; Alla Maddalena, via dell'Istria 35, tel. 790274.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM; tel. 37265.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Si riunirà oggi la consulta rionale di Valmaura-Borgo San Sergio alle ore 19 nella sede di strada Vecchia dell'Istria 43, con all'ordine del giorno: nuove norme scolastiche; programma futura attività.

ANCORA ELUSE LE DELIBERE SCOTTANTI

Domani al Comune il voto dei diciottenni

Il Consiglio comunale riprenderà i lavori domani sera per trattare della mozione sul voto ai diciottenni, proposta dai liberali, la quale era già fissata all'ordine del giorno della precedente seduta ma era alla fine «saltata» a causa del protrarsi fino a tarda notte del dibattito sulla mozione riguardante le tariffe portuali della SIOT. Nell'occasione era stata respinta dalla maggioranza la proposta di estendere il dibattito alla questione del porto-petroli, che ha costituito uno dei principali punti d'attrito fra i partiti di centrosinistra in sede di verifica degli accordi politico-programmatici. Eluso questo primo punto delicato, la maggioranza evita tuttora d'affrontare in sede consiliare quei temi e quei provvedimenti che hanno costituito per mesi altrettanti spunti di dissidio.

E' stato già fissato l'ordine del giorno dei lavori delle prossime tre sedute del Consiglio, ma tuttora non vi compaiono quegli adempimenti la cui urgenza era stata ampiamente sottolineata dagli stessi partiti della coalizione giuntale, come ad esempio le tariffe Acegat. Si parlerà, è vero, di tariffe ma solo indirettamente, cioè attraverso una formale protesta che con un'apposita mozione si vuole esprimere nei confronti del CIP per aver fissato le nuove tariffe dell'acqua a Trieste senza nessuna consultazione con gli enti locali. Si parlerà anche della grave situazione finanziaria in cui versano il Comune e in particolare l'Acegat (i cui dipendenti riceveranno questo mese solo un acconto sullo stipendio), ma solo in sede d'interrogazioni anziché sul piano deliberativo.

Ed ecco il calendario fissato nell'ultima riunione dei capigruppo consiliari. Domani la seduta si aprirà con una serie di risposte a varie interrogazioni, proseguirà con il dibattito sulla mozione per il voto ai diciottenni e si concluderà con la presentazione di alcune delibere d'ordinaria amministrazione, tra le quali — se vi sarà tempo sufficiente — quelle sui contributi ai teatri cittadini. La seduta successiva è stata fissata per martedì, 5 novembre: sarà dedicata alle interrogazioni sulla situazione finanziaria e alla mozione sulle nuove tariffe CIP. Il Consiglio tornerà a riunirsi venerdì, 8 novembre: verranno presentate per l'approvazione l'indagine conoscitiva sul Carso, a suo tempo affidata a un professionista della minoranza slovena, e la prima trancia del piano particolareggiato del centro storico; nella seduta verranno inoltre stabilite le quote spettanti a carico delle imprese edilizie per le spese di urbanizzazione.

INVITO DELLA CAMERA DI COMMERCIO ALLE AZIENDE

Si riapre sull'economia il discorso avviato in luglio

La consulta economica provinciale, andata in scena nel luglio scorso dopo tre anni di attesa, non può certamente essere considerata un atto unico, ma un lavoro a puntate. Il sipario sul secondo atto — anche se previsto per lo scorso settembre — dovrebbe alzarsi auspicabilmente nel prossimo mese di novembre, nella speranza che si ponga la parola «fine».

In quell'assolato pomeriggio di luglio il presidente Caidassi aveva dato lettura di una settantina di pagine della sua relazione, che comprendeva i più disparati settori della vita economica cittadina; poi s'era avuto l'intervento dell'assessore regionale all'industria e commercio, Stopper, dopodiché si sarebbe dovuto svolgere il dibattito: ma a quell'ora la stanchezza aleggiava nella sala maggiore della Camera di commercio, per cui si era reputato saggio sospendere la seduta per riprenderla «dopo le ferie».

Ecco, dunque, che nell'ultima riunione della giunta camerale si è parlato anche di questo problema, la cui importanza non può sfuggire a nessuno: non nel senso di una prossima convocazione dell'assemblea della consulta, ma di indagini conoscitiva del pensiero di quei rappresentanti. A quanto è dato di sapere, infatti, si stanno preparando delle lettere-circolari che vogliono conoscere se gli esponenti dei settori cittadini intendono o meno intervenire sui punti più qualificanti dell'esposizione Caidassi. E non si vede, sinceramente, come potrebbe le questioni sul tappeto.

I problemi trattati — e che attendono ora di essere convenientemente sviluppati — sono tanti e tutti di una delicatezza e di attualità estreme. Si riaffaccia, ad esempio, la questione della disponibilità di aree nel comprensorio della zona industriale, in particolar modo dei terreni nella piana delle Noghere. Tale utilizzo dovrebbe avvenire con il criterio di installare industrie tecnologicamente avanzate e molto razionalizzate nei cicli produttivi con l'impiego di manodopera e tecnici qualificati, iniziative per le quali non mancherebbe il substrato finanziario. E soprattutto s'intravvede l'opportunità (così almeno era stato detto) per tante industrie medie e piccole di una riconversione di quelle attività finora esercitate e venute a mancare in seguito a un diverso orientamento specie nelle costruzioni navali, e in particolare nella costruzione di navi passeggeri.

Non dimentichiamo, inoltre, che in una situazione a sé stante e preoccupante appare la crisi nel settore delle costruzioni edili, collegata com'è al fenomeno nazionale, nonostante si riscontri nel paese una domanda media annuale di mezzo milione di alloggi. E il perdurare di tale momento di stallo significa, in assenza anche di una positiva politica per la casa, non assecondare le possibilità di sviluppo di tutte le attività collaterali.

STATO CIVILE

MORTI: Burich ved. Woditzka Rosa, anni 82; Luzzato in De Comuni, 86; Marchi Ernesto, 75; Cosani ved. Bembo Margherita, 66; Pettirosso ved. Furlan Maria, 76; Covacich in Parovel Maria, 75; Cus ved. Gombac Giovanna, 80; Toncetich Maria, 86; Porpat ved. Fonda Maria, 82; Roman Terni Gerolamo, 50; Tezak ved. Mattarelli Giuseppina, 74; Sferza ved. Cisilin Antonia, 85; Marinac ved. Svab Maria, 85; Planinsek ved. Todesco Albina, 66; Parovel in Cosiovi Mafalda, 51; Siciliari Giuseppe, 80; Schwigel ved. Laurenti Lya, 75; Incalza Oronzo, 66; Novel Zalca Maria, 74; Papis Giovanni, 71.

SEGNALAZIONI

Lugugnana: la Regione e i transiti petroliferi

«Con riferimento alla segnalazione "Lugugnana e il terminal triestino" pubblicata il 23 ottobre, faccio presente quanto segue.

«Ho avuto più volte modo di illustrare la posizione della Regione in ordine ai problemi energetici in generale e alla questione della raffineria di Lugugnana e connesse infrastrutture di trasporto in particolare. Mi dispiace che i cinque cittadini che hanno espresso le loro preoccupazioni in materia non ne siano potuti venire a conoscenza, forse perché le suddette posizioni ufficiali non hanno avuto la diffusione che meritavano: approfitterò, pertanto, dello spazio che cortesemente mi si vorrà concedere per alcune precisazioni onde porre nei giusti termini la questione.

«1) La scelta della localizzazione della raffineria è stata decisa dagli organi competenti sulla scorta delle linee programmatiche, dei pareri e delle autorizzazioni di legge (CIPE, Regione Veneto, Comuni interessati, Ministero industria) senza che la nostra Regione potesse intervenire in quella fase, per evidenti motivi di competenza territoriale, se non per tentare il possibile per rimettere in discussione la locazione dello stabilimento e delle relative infrastrutture di trasporto, conscia dei preoccupanti riflessi che si sarebbero potuti determinare sia sulla fascia costiera a valle della raffineria, sia sulle acque del golfo e sul traffico portuale in relazione con le prospettate esigenze di approvvigionamento del greggio.

«2) La Regione sostenne fermamente le sue ragioni in un incontro ufficiale con il Governo, a nome del quale il ministro per la programmazione economica confermò altrettanto fermamente la volontà — successivamente ribadita dal piano petrolifero nazionale — di portare a termine il progetto così come impostato, giustificando la medesima con motivazioni certamente non inconsistenti (necessità della raffineria sia per potenziare il ruolo dell'ENI nel comparto raffinazione, sia per adeguare la capacità di raffinazione del versante Alto Adriatico ai fabbisogni direttamente prevedibili per lo stesso; conseguente necessità, dovendo il rifornimento di greggio essere effettuato via mare, di puntare sul porto di Trieste per lo scarico delle petroliere come l'unico porto dell'Alto Adriatico con idonei fondali).

«3) La Regione, a questo punto, non ha potuto che prendere atto della volontà del Governo nazionale ponendo delle condizioni irrinunciabili e cioè che la realizzazione di un nuovo terminale nel porto e del relativo oleodotto non avrebbero dovuto in alcun modo e in nessun caso né pregiudicare il traffico portuale ordinario, né sottrarre spazio nella Valle delle Noghere, né eludere alcuno degli accorgimenti e delle misure adottabili al fine di contenere al massimo i possibili guasti all'ambiente e i pericoli di inquinamento. In questo quadro si inserisce l'azione per l'insediamento della raffineria Vincor nella stessa Valle delle Noghere nonché per concretare le misure suscettibili di raggiungere i suddetti obiettivi: a questo proposito è stato predisposto un pacchetto di precise condizioni e richieste all'accettazione delle quali da parte degli enti interessati e del Governo, la Regione intende subordinare il proprio consenso alle iniziative nel campo energetico.

«4) Oggi, comunque, dopo il fatto nuovo del rifiuto della SIOT di pagare la tassa per lo sbarco di idrocarburi nel nostro porto (tassa che, se pagata oltre che dalla Total anche dalla SIOT, procurerebbe al porto un introito annuo di oltre 3 miliardi), la Regione condivide la presa di posizione del Comune di Trieste in merito alla condizione che la positiva soluzione di detta questione debba precedere l'avvio di ogni altra iniziativa riguardante i transiti petroliferi per il porto di Trieste. Nereo Stopper, assessore regionale all'Industria e commercio».

Andrà nella scuola di tutti

«La consulta rionale di San Giacomo si è interessata, delegando la commissione scuola, per ottenere l'accoglimento nella prima classe della Scuola elementare "Duca d'Aosta" di via Vespucci, di una bambina con disturbi agli arti inferiori. Dopo una serie di incontri con l'AIAS, la direzione didattica interessata, la Ripartizione di Sanità ed igiene del Comune ed il Provveditorato agli Studi, la predetta commissione è riuscita nell'intento.

«Vogliamo pertanto rivolgere il particolare ringraziamento della consulta al direttore didattico dottor Todeschini che, con la collaborazione dell'insegnante signora Spiazzi, ha reso possibile l'accoglimento della bambina handicappata. Si ringraziano inoltre il dott. Sergi dell'AIAS e l'ufficiale sanitario del Comune di Trieste, dott. Fabiani. E grazie per l'ospitalità. Giorgio Vascotto, presidente».

In «zona residenziale»

«Care "Segnalazioni", sono un lettore del "Piccolo" che desidererebbe avere ospitalità nella vostra utilissima pagina dedicata al pubblico.

«In tema di protezione del paesaggio, di sempre maggiori vincoli edilizi e limitazioni, desidero far presente lo "status" esistente in via Doberdò. Si tratta di una strada che dal centro di Opicina porta al cimitero e prosegue fino alla stazione tranviaria. E' una zona molto ricca di verde, per la quale il Comune di Trieste prescrive particolari vincoli edilizi (zona E 2) in quanto è definita "zona residenziale". Ora, proprio a poche decine di metri dal centro del paese, all'altezza del n. 26 di via Doberdò, esiste un deposito di rottami di ferro che fa bella mostra di sé arrivando fino alla strada pubblica (quando non addirittura oltre), con ogni sorta di oggetti (pezzi meccanici, rottami di elettrodomestici, stufe, ecc.): davvero non è un "benvenuto" per chi arriva qui.

«Mi sembra perciò molto contraddittorio il fatto che, da una parte tante severe prescrizioni per edifici nuovi, e dall'altra la tolleranza di cumuli di rifiuti metallici.

«Oltre al problema estetico, vorrei anche far presente un lato ben più serio della questione. A lato del deposito passa una strada privata che conduce ai numeri 24/1 e 26 di via Doberdò, dove abitano quattro famiglie. Ebbene, per il tratto in cui la strada rasenta i rottami è delimitata da reticolati arrugginiti, lamiere, spuntoni di ferro ecc. Si tratta, è vero, di una strada privata, ma attraverso la stessa ha pure accesso chiunque voglia accedere alle case, quindi, oltre che i proprietari anche terzi, senza contare i medici, i portalettere, gli incaricati dell'Acegat, parenti ed amici di chi vi abita, per cui il fatto diventa meno "privato". E' da notare inoltre che in questo tratto non esiste illuminazione: quindi, di notte, il transitare diventa particolarmente pericoloso.

«Naturalmente la situazione è già stata presentata a chi (si era supposto) di dovere, ma era stato risposto che, essendo strada privata, il problema non è di loro competenza.

«Spero che questa mia possa colpire la sensibilità dell'autorità per ciò che concerne l'estetica del luogo e nello stesso tempo elimini il pericolo di un possibile inconveniente, che potrebbe anche rivelarsi grave, vista la natura dei rottami, e si eviti così, in tempo utile, particolari corresponsabilità. Vittorio Sossi». Seguono altre 25 firme.

Appello in extremis per l'Istituto geometri

«Egregio direttore, mi rivolgo alla sua cortesia, per far conoscere al pubblico, nella sua gravità, un problema che si è posto all'attenzione dell'Amministrazione provinciale in modo drammatico.

«Il prossimo 31 ottobre scade improrogabilmente il termine utile per presentare agli organi competenti, ai fini del mantenimento del contributo già disposto per il primo lotto, il nuovo progetto per l'Istituto per geometri che dovrebbe sorgere sui terreni provinciali retrostanti l'edificio di Villa Giulia in via Cantù.

«Malgrado la solerzia e la tempestività dei progettisti e la volontà politica dell'Amministrazione, vari intoppi di ordine burocratico hanno sinora impedito che il progetto concludesse il previsto iter amministrativo.

«Non intendo polemizzare con nessuno, ma faccio un appello alla buona volontà di tutte le autorità e in particolare ai responsabili delle Amministrazioni periferiche dello Stato competenti, affinché venga superata ogni remora nel superiore interesse della comunità.

«Con l'apertura, prevista per il prossimo anno scolastico, della nuova sede del liceo «Galilei» e con la realizzazione della sede dell'Istituto per geometri, sinora facente parte dell'Istituto «Da Vinci», verrebbe portato a compimento l'impegno assunto dall'Amministrazione provinciale nel campo dell'edilizia scolastica e verrebbero sollevati dalla piaga dei doppi turni alcuni istituti scolastici. La ringrazio vivamente. Avv. Sergio Pacor, assessore provinciale all'Istruzione».

Risposte dell'Intendenza a quesiti fiscali

Il servizio pubbliche relazioni dell'Intendenza di Finanza cortesemente ci invia questa nota firmata dall'intendente dott. Enrico Licciardello:

«Con preghiera di cortese pubblicazione, si fornisce risposta ai quesiti posti da lettori attraverso le "Segnalazioni" del 17 ottobre:

«**ILOR e fabbricati.** Premesso che, a sensi dell'art. 1 D.P.R. 29.9.1973, numero 600, la dichiarazione è unica agli effetti dell'imposta sul reddito delle persone fisiche (o dell'imposta sul reddito delle persone giuridiche) e dell'imposta locale sui redditi (ILOR), si precisa che nella dichiarazione delle persone fisiche devono essere, fra l'altro, indicati i canoni per i fabbricati dati in locazione e ogni altro elemento richiesto nel modello di dichiarazione che sarà approvato con decreto del ministro per le Finanze e pubblicato sulla Gazzetta ufficiale.

«Gli elementi richiesti dal modello di dichiarazione saranno certamente intesi anche all'esatta individuazione dei fabbricati, per cui non sembra necessario allegare alla dichiarazione una distinta degli appartamenti posseduti e rispettiva ubicazione se tanto sarà espressamente richiesto dal modello ministeriale.

«La data di scadenza dell'esenzione dall'ILOR potrà essere indicata nella medesima dichiarazione.

«Si precisa, infine, che le persone fisiche dovranno presentare, congiuntamente alla dichiarazione e ai relativi allegati, di cui all'art. 3 D.P.R. 29.9.1973, n. 600, copia della dichiarazione medesima, destinata al Comune del loro domicilio.

«**Condono fiscale.** L'iscrizione a ruolo per il 1972 deriva dalla normale liquidazione del reddito denunciato con la D. U. prodotta entro il 31 marzo del 1973.

«Se dalla liquidazione della domanda di condono — che procede autonomamente — risulterà per il 1972, in virtù della determinazione automatica prevista dalla medesima legge sul condono, un reddito inferiore al dichiarato, sarà definitivamente assunto a base della tassazione il maggior reddito dichiarato.

«Nel caso inverso — reddito automaticamente determinato ai sensi della legge sul condono superiore al dichiarato — sarà effettuata una iscrizione di conguaglio per la differenza.

«In relazione alle domande di condono fin qui esaminate (circa il 30 per cento del totale), nessuna eccezione di invalidità per vizi di forma risulta essere stata sollevata dal locale ufficio distrettuale delle imposte dirette.

«**Denuncia dei redditi.** Il pensionato, con moglie — non effettivamente e legalmente separata — proprietaria di appartamenti dati in locazione, è obbligato a presentare la dichiarazione dei redditi, che dovrà comprendere tanto il reddito proprio della pensione, quanto quello dei fabbricati della moglie».

Trecentomila abitanti e otto ospedali

«Leggo la nota sulla suddivisione, unica in Italia, fra reparto di ostetricia e reparto di ginecologia. A questo proposito desidero sottolineare che il trasferimento della ginecologia all'Ospedale infantile non migliorerebbe la situazione. Infatti la ginecologia, specialità eminentemente chirurgica, verrebbe a trovarsi lontanissima dai servizi di cardiologia e di rianimazione, che sono essenziali per la sicurezza delle operate.

«La realtà è che, comunque si rigiri il problema degli ospedali di Trieste, la soluzione ottimale, andando avanti così, non salterà mai fuori. E ciò per l'incapacità decennale di amministratori e politici i quali, in una città di circa trecentomila abitanti, sono riusciti a mantenere in vita ben sette ospedali (Maggiore, Santorio, Maddalena Lungodegenti, Burlo, Sanatorio neurologico, Centro tumori) che, con Cattinara, diventeranno otto! Questi ospedali, ovviamente, non saranno mai efficienti, perché le varie specialità resteranno materialmente lontanissime fra di loro ed i costi di gestione diventeranno insopportabili a causa del moltiplicarsi dei servizi e del personale.

«Tutto ciò, quando, altrove, si tende all'unificazione dei servizi ospedalieri in pochi e grandi complessi. Comunque sarò molto grata agli amministratori ospedalieri se vorranno elencare alla cittadinanza le altre località con popolazione di trecentomila abitanti dove esistono otto ospedali sparpagliati un po' dovunque. Grazie. Anna Liguori».

Spese accessorie

«Prego pubblicare questa mia nelle "Segnalazioni". La mia padrona di casa dove abito mi ha aumentato gli accessori a 17.670 lire mensili, mentre adesso paghiamo 9.000 mensili. L'Associazione inquilini mi può dire se è giusto? Prego di farmi sapere senza pubblicare il mio nome». Lettera firmata.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. Tommaso Tricoli (naz); mc. San Catello (naz.); mc. Ilaria Montanari (naz.); mn. Boka (ys); mc. Pedrin (naz.); mn. Galaxidi (cy); mn. S. Venier (naz.).

PARTENZE: mn. Freia (cy.); mc. Fina Norvegie (de.); mn. Castela (pa.); mn. Boka (ys.); mn. Alexandros (gr.); mc. San Catello (naz.); mc. Ilaria Montanari (naz.); mc. Stefania A. (naz.); mn. Managro (cy.); mn. Bernina (naz.); mn. Pirot (ys.); mn. Canal El Suez (eg.); mn. Jalagouri (in.); mn. Rio Colorado (ar.); mn. Enotria (naz.); mn. Tommaso Tricoli (naz.); mc. Galileo Galilei (ru.); mc. Vega (fr.).

Sborsa cinquemila per essere stato villano

Una villania può costare cinquemila lire. Se il guidatore di un autofurgone che aveva imboccato contromano la piazza della Borsa non avesse risposto con male parole ed offese alla gentile segnalazione fatta da un gruppetto di giovani, a quest'ora avrebbe cinquemila lire di più in tasca. E' andata così: quattro giovani stavano attraversando la piazza della Borsa sulle strisce pedonali quando, dalla via Roma è sopraggiunto veloce un furgoncino. Il veicolo, che avrebbe potuto svoltare soltanto a sinistra per percorrere il corso in salita, ha invece deviato a destra infilando contromano la piazza della Borsa. I giovani hanno segnalato al conducente l'errore, ma egli, per tutta risposta, ha vuotato tutto il sacco di male parole che conosceva (ed erano tante...).

Uno dei giovani si è diretto alla vicina Questura ed ha riferito i fatti all'ufficiale di servizio, il quale ha inviato in piazza una pattuglia di agenti. I poliziotti hanno trovato il conducente e lo hanno invitato in Questura, dove è stata convocata anche una pattuglia della Polizia stradale per contestare all'autista la contravvenzione. Solo se i giovani vorranno soprassedere alla querela per ingiurie, la storia sarà finita qui.

Nuovo tariffario parrucchieri per uomo — L'Associazione artigiani (via Ghega 1) invita i propri associati, titolari di salone da parrucchiere per uomo, a ritirare in sede le nuove tariffe dei servizi che entrano in vigore il 1.o novembre. Si ricorda che l'esposizione della tariffa è obbligatoria ai sensi dell'articolo 212 bis del regolamento di polizia urbana del Comune di Trieste.

NELLE SETTIMANE DELLE CASSE DI RISPARMIO

INSEGNANTI BENEMERITI PREMIATI IN MUNICIPIO



(Giornalfoto)

Il presidente della CRT, avv. Terpin, consegna uno dei premi

Nel quadro della Settimana delle Casse di Risparmio si inserisce l'ormai tradizionale consegna di un aureo riconoscimento agli insegnanti che raggiungono quarant'anni di attività scolastica: essa è avvenuta, significativamente, come ogni anno, nell'aula del Consiglio comunale, a sottolineare un'adesione cittadina al plauso che ai benemeriti della scuola giunge per iniziativa del Provveditorato agli studi, grazie all'attenzione sensibile che la Cassa di Risparmio manifesta verso ogni problema della scuola, della cultura e in ogni altro campo sociale.

Così, ieri, alla presenza del sindaco Spaccini e del viceprefetto dott. Pino, del provveditore agli studi prof. Fidenzi e del presidente della CRT, avv. Terpin, si è svolta la cerimonia della consegna dei diplomi di benemerenza di prima classe e della medaglia d'oro ai seguenti insegnanti: dott. Emilio Zamola, direttore didattico del Circolo di Muggia; maestre Italia ved. D'Amare Mezzaroba, Ida Franca Gilberti, Annunziata Maggi, Elsa Marzona Pecikar e Nerea Pellican Taverna, insegnanti della prima circoscrizione scolastica di Trieste; maestra Elida Pitacco, della seconda circoscrizione di Trieste; maestra Saveria Grossi, della terza circoscrizione di Trieste.

Dopo brevi parole di saluto e di augurio da parte del sindaco, che si è compiaciuto con i premiati per il lungo e fecondo sodalizio con la scuola, il provveditore Fidenzi ha parlato della missione del maestro, base insostituibile perché il bambino maturi secondo principi aperti ad ogni più moderna veduta, ma anche nel rispetto di virtù collaudate dalle esperienze più valide.

Barbieri e parrucchieri nelle festività

L'Associazione artigiani (via Ghega 1) informa che gli esercizi da parrucchiere per signora e uomo osserveranno il seguente orario in occasione delle prossime festività: giovedì 31 ottobre (vigilia di giorno festivo) 8-12.30, 15-19.30; venerdì 1 novembre, chiusura totale; sabato 2 (vigilia di due giorni festivi) 8-19.30 (orario continuato); domenica 3 e lunedì 4 novembre, chiusura totale.

GESTO GRATUITO DI UN VANDALO IN CAVANA

Rompe con un pugno la vetrina del bar

Ferito leggermente a una mano un giovane cliente

Per il capriccio di un vandalo, un tranquillo operaio, Luciano Franzutti, di 19 anni, abitante in via Fabio Severo 87, è rimasto ferito ad un braccio e ad una mano. Il giovane si trovava tranquillamente seduto a un tavolino vicino alla vetrata del bar Cavana quando — tutto ad un tratto — è passato un vandalo con la smania di spaccare qualcosa: il grande cristallo del bar evidentemente lo ha attirato ed egli ha sferrato un potente pugno.

Il cristallo è andato in cento pezzi ed uno di essi, piuttosto grosso, è finito addosso al cliente. Il giovane, spaventato per il botto e; accusando un acuto dolore alla mano sinistra, si è alzato di scatto ed è corso in strada, invocando aiuto.

La scena è stata vista da una coppia di coniugi che stava transitando per la piazza, e che ha dato alla polizia una sommaria descrizione del vandalo. Il gestore del bar Cavana ha telefonato al 113 e sul posto sono accorsi il maresciallo Zotti e gli appuntati Braconi e Vaccaro, i quali hanno trovato soltanto i testimoni. Il ferito era già stato trasportato all'Ospedale maggiore con un automezzo privato. Dal racconto fatto dai coniugi, gli agenti hanno pensato che il vandalo potesse essere uno straniero, forse un marittimo, per cui hanno indirizzato le indagini verso la zona del porto. Le ricerche sono proseguite fino a notte, ma inutilmente.

Il ferito è stato giudicato guaribile in una settimana.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

IN QUALE SITUAZIONE SI LAVORA ALL'INPS

Sempre maggiori prestazioni, sempre lo stesso personale

«Egregio direttore, la lettera del signor B. S. pubblicata nelle "Segnalazioni" del 23 ottobre ("Come nel gioco dell'oca") riflette, in modi peraltro lodevolmente civili, lo stato di vivo malcontento che so largamente diffuso fra gli "utenti" della previdenza sociale e particolarmente fra i pensionati. Le code agli sportelli della sede dell'INPS indubbiamente ci sono, nessuno oserebbe negarlo: più fitte ed impazienti intorno ai giorni delle normali scadenze (quando ci si ricorda, ed è già tardi, della delega da presentare o del certificato da richiedere), un po' meno negli altri giorni, comunque sempre fonte di enorme disagio, così per gli assicurati come per gli addetti alle informazioni. E anche di questo male, come di non pochi altri, l'origine va ricercata nei molteplici e spesso angosciosi motivi che determinano i sempre lunghissimi tempi di attesa necessari per il conseguimento delle prestazioni.

«L' "Istituto — dice in proposito una nota recentemente indirizzata alla stampa dalla direzione generale dell'INPS — con un organico praticamente fermo al 1968, ha potuto fronteggiare la enorme mole dei propri compiti, assolvendone molteplici altri che il legislatore ha continuato ad affidargli, in particolare in questi ultimi anni". E' vero; ma a quale prezzo lo possiamo constatare tutti ogni giorno.

«Le domande di prestazioni pervenute all'INPS durante il 1973 sono state 7 milioni e settecento mila, contro i poco più di 5 milioni del 1968; oltre 11 milioni sono attualmente le pensioni gestite, per le quali solo in quest'anno si è dovuto provvedere a ben tre operazioni di rivalutazione; ma il personale è rimasto sempre lo stesso in quanto le assunzioni, autorizzate col contagocce, sono bastate a malapena a coprire — numericamente ma non certo per esperienza e qualificazione — i vuoti lasciati dalle dimissioni e dai collocamenti a riposo. Di questa generale situazione va poi tenuto presente che Trieste partecipa in misura proporzionalmente ancora più aggravata, per tutta una serie concomitante di disposizioni legislative a carattere eminentemente locale (vedi ad esempio i riscatti dei periodi 1920-1926 e le conseguenti ricostituzioni, pensioni, ecc.) che sono venute a gravare sui suoi uffici.

«Né a questo stato di cose è possibile ovviare con la necessaria tempestività: "Se le leggi consentissero una maggiore autonomia agli organi deliberanti dell'Istituto — continua la citata nota previdenziale — questi ostacoli sarebbero più agevolmente superati, se non ché il controllo dei Ministeri tutori ritarda ed impedisce l'adozione di provvedimenti necessari, anche in questioni di decisiva importanza".

«Tornando ai nostri sportelli, certo essi — come osserva il signor B. S. — non sono sufficienti per far fronte al pubblico che vi affluisce ed andrebbero potenziati. Ma per far questo occorre personale esperto; personale che, stando le cose come stanno, verrebbe stabilmente distolto dai lavori interni degli uffici, con la naturale conseguenza che le "code" scorrerebbero, sì, più rapide, ma l'ulteriore arretrato accumulato le renderebbe nel contempo più affollate.

«Ha ragione il cortese lettore anche quando cita ad esempio gli eccellenti risultati conseguiti presso amministrazioni locali attraverso l'automazione delle procedure; ma mi consenta allora di citare un'ultima volta — e solo per dare maggiore attendibilità al mio discorso — la nota dell'INPS: "L'Istituto ha potuto fronteggiare tutti questi compiti — essa dice, riferendosi alla incalzante legislazione previdenziale — per aver avuto la lungimiranza di avviare, fra le prime amministrazioni pubbliche del nostro Paese, l'automazione dei servizi e di dotarsi in seguito di un centro di elaborazione idoneo ad introdurre e a sviluppare le più aggiornate tecniche elettroniche. In questo campo l'INPS ha ora realizzato nello stretto arco di un anno il collegamento, attraverso apparecchiature terminali, video e scriventi, di tutte le sedi provinciali con il centro elettronico e delle sedi tra loro". E infatti, da alcuni mesi, anche Trieste e le altre sedi della regione dispongono di tali apparecchiature: mi si lasci per altro osservare — e l'esperienza mi sembra l'abbia già dimostrato — che, specie in una materia ancora così complessa e frammentaria come quella previdenziale, dall'automazione ci si possono aspettare risultati sorprendenti, una insostituibile collaborazione, solo che a dirigerla e ad applicarla ci sia in misura sufficiente l'elemento umano, non meno indispensabile perché l'intero apparato funzioni.

«Tutto ciò premesso, bisognerà tuttavia ammettere che le circostanze riferite dal lettore non possono rappresentare che un caso assai spiacevole e suscettibile anche di ripetersi altre volte per il concorso di cause eccezionali ed imprevedibili, ma pur sempre un caso limite; mai un fatto di costume. Il costume coinvolge le persone, la loro buona volontà e, qui la buona volontà delle persone, di qua e di là dallo sportello, mi sembra proprio che sia fuori causa. Tanto più che, per far valere le proprie ragioni e per riparare, nei limiti del possibile, a questi e consimili "incidenti", non è mai stata negata a nessuno la possibilità di appellarsi direttamente ai responsabili dei singoli uffici e alla stessa direzione della sede.

«La ringrazio per la cortese attenzione. Dott. Claudio Moraro, incaricato stampa della sede di Trieste dell'INPS».

LE ORE DELLA CITTA'

La voce di Bartoli

«Concittadini!... la Patria è ritornata!... è ritornata!... è ritornata!... con le sue leggi di libertà!... è ritornata con il suo esercito!... è ritornata con il suo grande cuore!... Evviva l'Italia!...». Vent'anni fa, il 4 novembre, in piazza Unità strabocchevole di folla inneggiante, il «sindaco della seconda redenzione» così salutava i soldati, i marinai, gli aviatori d'Italia. Riecheggerà la voce di Gianni Bartoli — e accanto a lui rivedremo mons. Marzari, una di quelle figure della nostra storia di ieri che hanno dato valore morale e religioso alla Resistenza — durante la proiezione a diapositive del documentario «Le due redenzioni di Trieste», realizzato dalla «Repubblica dei ragazzi», lunedì 4 novembre, con inizio alle ore 18. Si è ammessi in sala con invito che può essere ritirato presso la sede «RdR», androna Baciocchi laterale di largo Papa Giovanni, dalle 11 alle 13 di tutti i giorni, compresi i festivi sino a domenica.

Per le signore al C. d. S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, oggi alle ore 16.30 nella sede di corso Italia 12, il giornalista Danilo Colombo, della Rai-TV parlerà sul tema: «Le superstizioni».

Per i commercialisti

L'Ordine dei dottori commercialisti comunica che domani, mercoledì 30, alle 19, nella sala delle riunioni di via Santa Caterina 2, terzo piano, verrà ripreso il corso di preparazione tecnica professionale. Il corso è specialmente diretto ai giovani laureati che intendono avviarsi alla libera professione e che debbono quindi sostenere gli esami di Stato. Il ciclo di conversazioni sarà inaugurato dal dott. Guido Nassiguerra con il tema «Il bilancio d'esercizio nelle imprese». Alle conversazioni possono liberamente intervenire tutti gli iscritti.

Ragazzi a San Giusto

Sabato 2 novembre, organizzato dal gruppo sportivo «Montuzza» con il patrocinio del Centro sportivo italiano, si svolgerà il «2.o Giro del Castello di S. Giusto», gara di corsa riservata alle giovani leve dell'atletica leggera. La manifestazione, che avrà inizio alle ore 10, sarà articolata in due categorie: ragazzi A (nati negli anni '60-'61) e ragazzi B (nati negli anni '62-'63-'64).

Danza moderna alla S. G. T.

Alla Società Ginnastica Triestina continuano le iscrizioni per i corsi di danza moderna di prossimo inizio. I corsi stessi sono riservati esclusivamente per i figli dei soci fino al quindicesimo anno di età. Informazioni e iscrizioni presso la segreteria sociale di via Ginnastica 47, telefono 755651.

Avviso per le signore,

è arrivata «Classic», la parrucca per la donna di ogni età. Vi sentirete più sicure ed a posto se farà parte del vostro guardaroba. In esclusiva al *Market della parrucca*, via S. Lazzaro 17.

Mobili per ingresso

Consolles e specchi in vastissimo assortimento *Balcor* v. S. Maurizio 2, 1.o piano, e **negozio esposizione v. Pietà 21 angolo v. Cavalli 28, tel. 767432**

Fotodibattito

Questa sera, con inizio alle ore 20.30, in occasione dell'esposizione fotografica, il mondo dell'Ippodromo, ordinato nella sede dell'Adriaclub Italia, a cura della sezione cinefoto si terrà un pubblico dibattito sulle fotografie, con la partecipazione della giuria e dei concorrenti. Nel corso della serata verrà proiettato pure il film di Piergiorgio Marassi presentato al concorso.

Famiglia e scuola

Oggi, alle 18, presso la sala di via Battisti 13, avrà luogo, per il ciclo di conferenze organizzate dall'associazione «Famiglia e scuola», la conversazione del prof. ing. Giorgio Vianello dal tema «La nuova strutturazione della scuola».

Novità Seiko

Meraviglioso assortimento automatici impermeabili subacquei con sconti eccezionali tanto che non conviene andarli a prendere in Giappone o farli venire... dal porto. *Orologeria Oreficeria Laurenti Stigliani, largo Santorio 4.*

Il Tweed regna nella moda

Noi abbiamo un vasto assortimento a prezzi di assoluta convenienza. Visitateci per convincervi: *«Magazzino Stoffe Inglesi»*, via San Nicolò 22.

«Parrucca special»...

per apertura settore profumeria eccezionalmente a L. 10.000. E' un'offerta del *«Centro Jolly 1»*, viale XX Settembre 9.

Spray Elnett...

gigante con Mennen omaggio lire 1500; lamette Wilkinson lire 300; dentifricio Durbans lire 260. E' un'offerta eccezionale del *«Centro Jolly 1»*, viale XX Settembre 9, per apertura del settore profumeria.

Malossi

Porte a soffietto. Via Nordio 9.

Malossi

Avvolgibili. Via Nordio 9.

Malossi

Veneziane. Via Nordio 9.

Malossi

Tende verticali in tessuto. Via Nordio 9.

CITTAVECCHIA A DUE VOCI



(Giornalfoto)

In un'atmosfera ibseniana, per l'aleggiare del ricordo di alcuni fra i nostri maggiori poeti triestini, ha avuto luogo all'Adriaclub Italia la presentazione del pregevole volume «Incontro con cittavecchia» di Marino Bolaffio e Claudio Saccari. L'attento e folto pubblico, dopo aver seguito la recitazione delle poesie ed aver esaminato il libro, ha ascoltato con interesse i penetranti interventi del prof. Tagliaferri dell'Università di Trieste, degli autori e dell'interlocutore Lucio Deveglia. In un alternarsi tra poesia e politica essi hanno guidato l'uditorio all'importanza del discorso avanzato con il libro, per vivere una speranza su Cittavecchia, per accettare una proposta di restauro architettonico, per scegliere una di tante alternative urbanistiche, sociologiche e architettoniche.

La sezione cultura e arte di Adriaclub ha voluto così inserire questa presentazione nella rubrica «Catalogo in biblioteca», per far conoscere un'opera preziosa, che rende un servizio alla salvaguardia di un patrimonio culturale, con una intensa penetrazione della realtà, della storia, del costume e dello spazio vitale di Trieste.

Nella foto, da sinistra, il prof. Tagliaferri, l'ing. Bolaffio, il dott. Saccari ed il responsabile della sezione cultura e arte, Lucio Deveglia.

LA RELAZIONE PRESENTATA DALL'ASSESSORE ALL'URBANISTICA ALLA GIUNTA COMUNALE

Primi risultati dello studio sul futuro del centro storico

Emergono dal lavoro preliminare dei progettisti le linee direttive degli interventi che terranno in debito conto i pareri delle consulte e gli interessi degli abitanti

Il problema dell'assetto del centro storico è stato portato alla ribalta della giunta comunale dall'assessore all'urbanistica e al traffico De Luca che ha svolto una relazione in merito allo studio del piano particolareggiato riguardante il «cuore» di Trieste.

Una nota diffusa dal Municipio precisa che gli architetti Luciano Semerani e Gigetta Semerani Tamaro «incaricati di effettuare le indagini di base e la compilazione del piano particolareggiato, hanno fatto pervenire al Comune nei termini stabiliti gli elaborati relativi alla prima fase dello studio».

La nota così prosegue: «Questa prima fase di lavoro — sviluppata dai progettisti incaricati, con la collaborazione di un vasto gruppo di architetti e tecnici qualificati e basata, altresì, su una continuità di rapporti con gli uffici dell'amministrazione civica, in particolare con la ripartizione Urbanistica e traffico, il Servizio statistica e il Centro elaborazione dati del Comune — è articolata in cinque settori dei quali: quattro di indagine di base e uno di valutazione e scelta delle dimensioni ottimali di intervento.

«In sintesi, questa prima parte del lavoro — in ottemperanza a quanto contenuto nella convenzione — ha riguardato il rilevamento dei caratteri tipologici degli uffici e dei sistemi insediativi aventi importanza architettonica, storico-artistica e ambientale nonché del tessuto connettivo delle diverse parti della città; il rilevamento socio-economico tendente a determinare l'assetto della proprietà fondiaria, la sua dinamica storica e le tendenze attuali; il titolo di godimento delle unità immobiliari, l'indice di affollamento, la destinazione d'uso, le condizioni igieniche e statiche degli edifici; il rilevamento dei fattori economico-insediativi aventi influenza sugli squilibri funzionali e sociali nelle aree centrali della città, nonché delle relazioni nell'ambito dell'aggregato urbano, delle politiche di risanamento e ristrutturazione delle aree centrali e loro effetti sociali.

«Attraverso questo lavoro preliminare — afferma il comunicato del Municipio — sarà possibile individuare le prospettive e le dimensioni ottimali dell'intervento urbanistico nell'ambito del Centro storico.

«Più specificatamente, le indagini fondative hanno individuato le aree progetto e le loro dimensioni ottimali rispetto ai problemi di intervento conseguenti alla natura delle dominanti e delle interrelazioni emergenti tra le aree stesse con il resto della città.

«Sono emerse — afferma la nota del Municipio — indicazioni che individuano, attraverso il reinsediamento residenziale, una politica per reagire all'invecchiamento edilizio, in presenza di popolazione — in percentuale maggiore che nel resto del Comune — non attiva e tendente alla riutilizzazione del patrimonio edilizio già di proprietà comunale e delle aree trasformabili da vincolare ad intervento pubblico per servizi sociali, oltre che alla realizzazione di alloggi in base alla legge n. 865.

«Appare confermata — rileva il comunicato del Comune — l'individuazione d'un centro-città con funzioni di direzionalità nei settori di attività terziaria e quaternaria ed il suo rapporto di congruenza dimensionale con l'assetto territoriale verificandolo in rapporto al numero di abitanti della città e di quelli della sua area di influenza. Per tale area di centro-città è attendibile un'ipotesi di compatibilità tra il restauro di edifici ed il rafforzamento del riuso produttivo attraverso anche la contestuale realizzazione di infrastrutture di servizio, conseguenti anche ai problemi di accessibilità. La efficienza e la funzionalità del centro-città come area produttiva, appare premessa indispensabile per il mantenimento di una gran parte dei posti di lavoro della città nei sopra citati settori di attività terziaria e quaternaria e nella pubblica amministrazione.

«Viene confermata la collocazione di attrezzature culturali di scala urbana e della polarità universitaria umanistica da rivitalizzare ed integrare con ulteriori inserimenti di appropriate strutture e la compatibilità con la tutt'ora valida funzione residenziale e di servizio. Le indagini svolte hanno inoltre evidenziato un ambito ampiamente trasformabile e che si colloca, nel quadro interno, nel novero di aree con edifici ed impianti obsoleti.

«Le funzioni che tale ambito potrà avere — prosegue la nota del Comune — vanno viste, nel quadro degli squilibri funzionali e sociali dell'intera area urbana, attraverso un programma di interventi e di opere che definiscano i decentramenti ipotizzabili delle funzioni direzionali, delle attrezzature, dei servizi e delle residenze, aventi per obiettivo un maggior equilibrio funzionale della città, una riduzione della spesa pubblica conseguente allo sviluppo estensivo, una elevazione allo standard di attrezzature e servizi. Sempre secondo il comunicato del Municipio, «nel programma si individuano la localizzazione, sulle aree trasformabili, di interventi polifunzionali comprensivi di residenza, servizi, attrezzature e centri produttivi secondari e la realizzazione di connessioni viarie e di trasporto istituibili, anche attraverso un programma di rivalutazione e reimpianto delle principali previsioni della pianificazione territoriale».

«Le scelte che emergeranno dalle indicazioni fornite dallo studio, saranno sottoposte anche all'esame delle Consulte rionali: sia di quelle competenti per territorio, sia di quelle che potranno essere indirettamente interessate per i riflessi che l'intervento nel Centro storico comporterà nel resto della città».

Terminata lo svolgimento della relazione, secondo quanto informa la nota diffusa dal Municipio, in sede di giunta comunale è stato ribadito il principio «che non sarà possibile operare senza una assunzione diretta delle iniziative da parte dell'amministrazione pubblica e senza indirizzare l'iniziativa privata, che parteciperà alla realizzazione del Piano, su nuove dimensioni e forme di intervento le quali dovranno basarsi nei limiti previsti dalle leggi vigenti, sul convenzionamento reciproco alla realizzazione ed alla proporzionale partecipazione agli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria».

Il comunicato del Municipio così conclude: «E' stata riconfermata infine la volontà dell'amministrazione che il futuro del Centro storico non debba essere basato sul trasferimento degli attuali abitanti e la loro segregazione in nuove aree periferiche, ma, mediante l'applicazione della legge 865, realizzando anche alloggi economico-popolari da assegnare ai ceti meno abbienti che oggi vi abitano sì da consentire loro migliori condizioni civili di vita».

L'omaggio del CCA a Pietro Ferraro

L'annunciato omaggio del Circolo della Cultura e delle Arti alla memoria dell'avv. Pietro Ferraro che fu presidente del sodalizio sarà reso questa sera nella sala di piazza Verdi 1, attraverso una serie di commosse testimonianze. Con inizio alle 18.45, tre amici dello scomparso che variamente gli furono vicini ne tratteggeranno la complessa personalità d'uomo di cultura e di azione: l'avv. Guido Tiberini sottolineerà l'aspetto imprenditoriale dell'attività di Ferraro, il prof. Arduino Agnelli ne evidenzierà l'impegno scientifico di economista e sociologo e il suo valido sostegno al movimento futurologico, Stelio Crise infine delineerà il valore civile e umano dello scomparso, eroico combattente per la libertà, cui fu legato da una lunga consuetudine d'affetto.

Raccolta di firme per il diritto di famiglia

L'Unione donne italiane organizza per oggi, domani e giovedì in piazza Goldoni — dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19 — una raccolta di firme per far approvare la legge di riforma del diritto di famiglia.

SEGNALE NON RISPETTATO ALL'ORIGINE DI UNA TRAGEDIA

PURTROPPO FU LA MORTE AD AVERE LA PRECEDENZA

Condannato a un anno di reclusione per omicidio colposo un automobilista che si immise sulle Rive senza fermarsi

Una tragedia della strada, che causò la morte di un giovane uomo, il ferimento di altri due e la distruzione di due macchine, rivive al Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. d'Amato e dott. Franca Gridelli, P.M. dott. Brenei, cancelliere Alice Sabadini.

Viene processato Otello Skorja, di 38 anni, abitante in via D'Alessio 10, imputato di omicidio colposo nella persona di Giorgio Fonda, di 27 anni, abitante in Salita del Promontorio 7 (era stato gestore di una macelleria e della sala giochi di via San Francesco) e di guida in stato di ebbrezza. Skorja è difeso dall'avv. Masucci mentre i genitori e la sorella dell'estinto si costituiscono Parte civile con il patrocinio dell'avv. Catalan.

Il sinistro accadde poco dopo le 23 della notte sull'11 marzo dello sorso anno quando, alla guida di una grossa cilindrata, lo Skorja, che aveva al fianco un amico, Sergio Viola, di 35 anni, abitante in via Albona 4, sbucò da piazza Venezia in Riva Tommaso Gulli e incominciò a svoltare a sinistra per dirigersi verso Campo Marzio. L'automobilista aveva già impegnato la Riva quando, da Campo Marzio, sopraggiunse lo sventurato Fonda al volante della propria utilitaria: le due vetture si scontrarono frontalmente con inusitata violenza e, dopo avere compiuto un giro su se stessa, la vetturetta si arrestò a ridosso di un'auto in sosta. Fonda rimase ucciso all'istante mentre Skorja e il Viola riportarono una serie di lesioni per cui furono ricoverati all'ospedale: l'automobilista nella divisione di guardia chirurgica con prognosi di una decina di giorni, il passeggero in quella neurologica con prognosi di venti giorni.

I rilievi del sinistro furono assunti dai carabinieri, i quali rilevarono che, nell'immettersi sulle Rive, lo Skorja non avrebbe rispettato il segnale che gli imponeva di dare la precedenza a tutti i veicoli in transito lungo quell'arteria. Il medico astante avrebbe, invece, stabilito che, al momento dell'accoglimento, l'automobilista presentava l'alito fortemente vinoso. Incriminato per gli illeciti cui abbiamo più sopra accennato, in sede istruttoria Skorja negò d'essere stato alticcio e sostenne che, assieme al Viola, aveva bevuto soltanto un bicchiere di vino e una birra. Egli disse inoltre che lo sventurato Fonda procedeva a velocità sostenutissima.

Al dibattimento, l'imputato conferma tale assunto e dichiara altresì di essersi incontrato un'ora prima del sinistro con l'amico in via dell'Istria. I congiunti della vittima nulla sanno di scienza propria in merito alla disgrazia, il brigadiere Petracca conferma gli atti inoltrati a suo tempo alla Magistratura. Per il rappresentante di Parte civile non ci sono dubbi sulle responsabilità dello Skorja. Secondo l'avv. Catalan, il sinistro fu determinato dal fatto che l'attuale imputato non diede alla vittima la precedenza che gli spettava. Anche per il P.M., manca ogni nesso di causa tra la presunta velocità del Fonda e l'incidente. Il dott. Brenci afferma, difatti, che l'evento si compì per l'inosservanza della norma che imponeva allo Skorja di fermarsi. Il magistrato chiede, pertanto, che egli venga condannato a un anno e sei mesi di reclusione, 20 giorni di arresto e 20 mila lire di ammenda e alla sospensione della patente per la durata di due anni. Il difensore, avv. Masucci, afferma, invece, che nessun illecito penale può essere attribuito al suo assistito, del quale perora l'assoluzione da entrambe le imputazioni con formula dubitativa. Replica il P.M., controreplica l'avv. Masucci.

Il Tribunale riconosce Skorja colpevole e, con le «generiche», gli infligge un anno di reclusione (senza benefici in quanto gli furono accordati in altro procedimento), al risarcimento dei danni alle parti lese da liquidarsi in separata sede con l'assegnazione alle stesse di una provvisionale. Lo condanna altresì alla sospensione della patente per due anni e lo assolve, infine, dalla guida in stato di abbrezza per insufficienza di prove.

Corsi di aggiornamento per ufficiali in congedo

Gli ufficiali in congedo con i gradi di maggiore, capitano e tenente iscritti all'Unuci che, al fine di acquisire i titoli necessari alla valutazione per l'avanzamento, desiderano partecipare nel 1975 ai consueti corsi d'aggiornamento, sono invitati a rivolgersi entro il 9 novembre prossimo alla segreteria di via Roma 23 (tel. 64845) del gruppo Unuci dove, dalle 10 alle 12, potranno ottenere informazioni sulle date di svolgimento dei corsi e sui limiti d'età per frequentarli.

Gite e soggiorni

CAI ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 3 novembre gita a Valbruna con escursione ai nostri rifugi per il tradizionale omaggio. Il gruppo ESCAI salirà sulla Cima Somdogna. Iscrizioni in sede, piazza Unità 3 (tel. 35240).

SCI C.A.I. TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Si invitano gli atleti a passare seralmente in sede sociale per prendere visione delle classifiche e punteggi zonali conseguiti nella passata stagione.

IL TEMPO CHE FARÀ





Un veloce afflusso di aria fredda proveniente dal Nord Atlantico interesserà l'Italia nelle prossime 24 ore dando luogo ad annuvolamenti più estesi sulle regioni centromeridionali della penisola e sulle isole maggiori ove si avranno rovesci di pioggia e locali temporali. Sull'Italia settentrionale a zone di sereno più ampie sulla parte occidentale si alterneranno annuvolamenti che potranno dar luogo a precipitazioni intermittenti. Nevicate sui rilievi appenninici al di sopra dei mille metri e su quelli alpini anche a quote inferiori.

Le temperature minime e massime di ieri:

Trieste	9	14	Bologna	0	13	Roma N.	4	17	Catanzaro	7	17
Bolzano	5	17	Firenze	8	17	Roma F.	7	17	Reggio C.	14	20
Verona	5	10	Pisa	9	17	Roma Eur	7	16	Messina	12	19
Venezia	9	13	Ancona	9	16	Campob.	7	11	Palermo	14	19
Milano	4	13	Perugia	7	12	Bari	8	21	Catania	10	22
Torino	1	16	Pescara	6	17	Napoli	6	16	Alghero	13	16
Genova	13	18	L'Aquila	2	14	Potenza	2	11	Cagliari	12	17

Temperature minime e massime di ieri in alcune città estere: Belgrado 3, 11; Atene 10, 16; Parigi 6, 13; Londra 5, 12; Berlino 5, 7; Amsterdam 4, 9; Bruxelles 4, 8; Madrid 6, 19; Mosca 8, 8; Stoccolma 2, 7; New York 8, 19; San Francisco 13, 17; Los Angeles 13, 21; Chicago 9, 19; Miami 22, 25; Tokio 15, 21; Hong Kong 23, 28; Buenos Aires 13, 27; Montreal —4, 3; Honolulu 22, 27; Toronto 1, 10; Rio de Janeiro 19, 30; Lisbona 8, 18; Teheran 12, 22; Seoul 1, 11; Bangkok 28, 30; Taipei 22, 24; Vancouver 7, 12; Singapore 23, 31; Helsinki 2, 6.

ALDO DE ALBORI ALLA «ROUND TABLE»

Il settore turistico dal «boom» alla crisi

Necessario un rilancio per l'Anno Santo

(V. C.) I problemi del turismo, con particolare riguardo ai riflessi negativi causati dalla crisi energetica, monetaria e politica, sono stati ampiamente dibattuti nell'ultima riunione conviviale della «Round Table 9». Relatore il barone Aldo de Albori, noto operatore turistico cittadino e presidente dello Skal Club. Dopo alcune considerazioni di carattere generale sulle origini storiche del turismo (già al tempo dei Romani le vie consolari consentivano il comodo spostamento di viaggiatori), il relatore ha ricordato che la nascita vera e propria del turismo si ebbe con lo sviluppo dei nuovi mezzi di comunicazione: ferrovie, navi a vapore, specie verso quei paesi dove si registrava una sempre maggiore stabilità politica; infatti il brigantaggio, le guerre e le pestilenze hanno sovente costituito, fin dal Medio Evo, una grave remora ad ogni tipo di spostamento.

Una delle prime mete del turismo internazionale fu l'Italia che la Thomas Cook di Londra prescelse per dare l'avvio ai propri viaggi in comitive, segnando l'inizio di una nuova era. Dopo essere stato un fenomeno di «élite», con attrezzature di lusso, il turismo moderno (non ancora di massa) si affermò intorno agli anni 1925-'28 con lo sviluppo della motorizzazione e il miglioramento delle condizioni generali di vita.

Totalmente bloccato durante la seconda guerra mondiale, il turismo riprese negli anni '50 fino a raggiungere dimensioni gigantesche. Anche in questa fase protagonisti furono i mezzi di comunicazione, in particolare l'aviazione civile e la motorizzazione privata.

Un rallentamento — almeno in Italia — è stato registrato nella passata stagione '74, a seguito della crisi del petrolio e della conseguente crisi economica. In Italia però, la crisi del turismo si era fatta sentire già molto prima.

L'oratore ha rilevato il doloroso capovolgimento, negli ultimi dieci anni, della favorevole congiuntura che poneva l'Italia al vertice del turismo ricettivo mondiale. Infatti oggi, mentre il turismo interno si mantiene ancora su livelli soddisfacenti, quello dall'estero segna il passo con gravi conseguenze per l'occupazione alberghiera e per la nostra bilancia commerciale. Il flusso turistico di stranieri verso il nostro Paese è in costante contrazione, mentre altri Stati, nostri concorrenti, registrano ancora un costante aumento nell'affluenza del 25-30 per cento circa. I prezzi, da noi, sono aumentati in ogni settore, ma bisogna anche tener conto che il costo del soggiorno in Italia «per la tradizionale clientela estera» non è cresciuto negli anni '73-74 e ciò a seguito della svalutazione della lira, in ragione del 44 per cento circa, rispetto alle monete dei Paesi centro-europei.

Per gli anni '73-74, proprio in relazione al deprezzamento della lira, si prevedeva per l'Italia un «boom» turistico senza precedenti con conseguenti ingenti introiti di valuta estera. Ciò purtroppo non è avvenuto e le cause principali di tale crisi vanno ricercate — secondo l'oratore — nella situazione di incertezza che il nostro Paese sta attraversando, nell'inefficienza di molti servizi pubblici, nella chiusura di propri musei e gallerie per mancanza di personale, nell'insufficiente attrezzatura dei porti turistici, e negli scompensi ecologici.

Il relatore ha concluso auspicando l'adozione di opportune misure per una ripresa del turismo alla vigilia dell'Anno Santo.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 28 OTTOBRE 1974

Specie	Mercato ittico prezzi d'asta		Rivendite di pesce		Pescheria centrale	
	min	max	min	max	min	max
Asiai	—	1300	—	2800	2600	3600
Barboni	700	1300	1116	1590	1280	1400
Bobe	500	800	—	—	—	—
Branzini	4780	5220	5960	6840	4800	6800
Cefali	250	1000	693	1400	—	—
Girai	400	500	780	975	—	960
Guati gialli	200	900	1130	1655	1680	1880
Menole	350	650	680	940	—	680
Merluzzi	700	2000	2800	2980	—	—
Moli	750	2000	1480	2195	1480	3800
Mormori	—	—	2800	4000	—	3600
Orate	2600	3000	3800	4800	—	4800
Passere imp.	—	900	—	1280	—	1630
Passere nostrane	1200	1700	1880	2000	—	2800
Riboni	300	3700	1260	4000	—	—
Rospi code	2000	2200	2800	3676	—	3200
Sardelle	150	370	480	570	560	880
Sardoni	150	500	680	840	680	880
Sgombri	—	—	—	1980	—	—
Sogliole	1300	3870	3890	4736	4400	4800
Tonno	—	—	—	—	—	—
Triglie (scoglio)	2300	3400	3600	4000	—	6080
Trote	—	1300	1664	1800	—	1480
Volpine	1100	1800	1453	2480	1680	2400
Molluschi:						
Calamari freschi	550	1000	1133	1620	1200	1680
Calamari congelati	860	1000	1480	1640	1480	1600
Caparozzoli	—	220	400	480	—	500
Pedoci (Mitili)	330	350	476	500	—	600
Seppie	460	1200	986	1980	960	1200
Crostacei:						
Canocchie	1200	1600	1740	1986	—	2400
Scampi code	—	—	—	—	—	6800

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del dott. Vitaliano Bruno nell'anniv. dalla moglie Giulietta 20.000, da Bruna e prof. Enrico Tagliaferro 10.000 pro Scuola medico ospedaliera (Fondo V. Bruno).

In memoria di Michele Lepore per il compleanno (30-10) da N. N. 1000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria del ten. Armando Cortigiani nel XXXIII anniv. dalla sorella Ida Masiola 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Francesco Bordon nel I anniv. dalla moglie e figlia 15 mila, dagli amici Sartori, Suni e Roberti 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Maria Tomasi nel XX anniv. dalle figlie e figli 30.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Lettino a suo nome).

In memoria di Clelia Vanzetto nel I anniv. dai familiari 10.000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini) e 10.000 pro ECA.

In memoria di Bruno Venezian nel XV anniv. (29-10) dalla moglie 10 mila pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Lettino Bruno Venezian) e 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Antonio Marsi nel XXIV anniv. (26-10) dalla moglie e dai figli 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Lettino a suo nome).

In memoria del dott. Mario Pontini nel V anniv. da Antonio e Tina Petito 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Parrocchia S. Giusto).

In memoria di Giorgio Stubel nel III anniv. (29-10) dalla mamma 10 mila pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Padiglione infantile).

In memoria di Riccardo Babuder dalla moglie Tosca e famiglia Mario Bevilacqua 5.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Giulio Coocurullo da Anna e Adriana Lugetti 5.000 pro unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Stefania ved. Timeus da Maria Giadi 3.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Tullio Cason da Paolo Godignani 5.000; dalla famiglia Dubas 3.000; dalla famiglia A. Gutgesell 3.000 pro Rifugio Sacro Cuore.

In memoria di Rosa Pia Piccoli da Silvana e Stelio 10.000 pro ECA.

In memoria di Lella Caprin da Maud e Francesco Bissaldi 5000 pro CRI.

In memoria di Ernesto Marchi dai cugini Paludetto 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del comandante Francesco Sbisà da Fanny Savorgnan 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Chiesa Immacolato Cuore di Maria).

In memoria di Anna Coren ved. Malligoi dai colleghi della Direzione provinciale del tesoro 28.500 pro Società Alpina delle Giulie.

In memoria di Giovanni Perez da Gina de Socchieri 1000, da Maria Zimola 1000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria dei cari defunti da Maria Nives Retta 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Vincenzo Scutti da Maria Grabar 2000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria dei propri cari defunti da Ucci Orù Prati 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Mauro Comar da N. N. 2000 pro Missione Triestina nel Kenya.

In memoria di Giulio Cocurullo da Maria e Pina Pierini 10.000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Aldo Pierini 10.000 pro CRI.

In memoria del generale di brigata Giuseppe Siclari da Emmy e Pino Scoberti 5000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Maria Sabadin dalla famiglia Luis 5000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali).

In memoria dei propri cari defunti da Stefania D'Argenzio e figlia Elda Stefanel 5000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

In memoria del dott. Dalio Klun dalle famiglie Sommavilla - Benvenuti 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; dalla famiglia Sancin 10 mila pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Vittoria Bearsi ved. Zuccheri da Buich, Calcinari, Gasperini e Muiesan 10.000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali); da Angelo Godini 3000 pro Istituto Rittmeyer; da Giorgio Marzi 3000, dalla famiglia col. Tumino 2000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Franco, Maria Pia e Annina Bearzi 10.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Giacomo Lepore dal fratello Davide e Bianca Lepore 15.000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; dai nipoti Jan, David, Gim, Riccardo e Alessandro 5000 pro Unione italiana ciechi, 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 10.000 pro Assoc. assistenza spastici; dai nipoti Rita, Cesare e Fulvio 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 5000 pro Assoc. assistenza spastici: da Gastone Della Pietra e famiglia 3000, dalle famiglie Furlani e Bressanin 25.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Tranquillo Giorgolo dagli amici e colleghi della «Friulia» 48.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Germana Germani ved. Pieri dalla famiglia Sommavilla 3000 pro Chiesa Madonna del Mare; da Maria Weiss e figli 5000 pro Padri Carmelitani di Gretta e 5000 pro Borsa studio prof. Vincenzo Bronzin; da Wally e Maria Maineri 2000 pro Villaggio del Fanciullo e 3000 pro Padri Sacramentini; dalla famiglia Antonini 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Elena Zmajevich Petronio e famiglia 5000 pro ECA (Gerocomio); da Eugenia e Giulia Martinolli 5000 pro Chiesa Madonna della Provvidenza; dalla famiglia Jerbulla 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Nirvana e Laura 4000 pro Comunità Evangelica Augustana; da Cinzia Gentilli 3000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dalle famiglie Dell'Antonio - Bertorelle 20.000 pro Chiesa Madonna della Provvidenza e 20.000 pro Chiesa S. Maria del Carmelo; da Gina Turchi 2000 pro Orfanotrofio San Giuseppe: dalle famiglie Scrobogna e Grassi 10.000 pro Frati Carmelitani di Gretta.

In memoria di Oronzo Incalza da Antonio e Maria Ruggiero 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Poropat ved. Fonda dalla famiglia Rossignoli 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Lettino Antonia Rossignoli).

In memoria di Niny Brigiacco Ranieri da Denyse Schnizer 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Adelina Luzzatto ved. Ilberti da Mario e Benedetta Verozzi 5000 pro Lega contro i tumori.

L'elargizione in memoria di Aleardo Cespa fatta dall'amico Nicoletto e pubblicata in data 26 corr. deve intendersi di lire 2500 pro Organizzazione Amici Villaggi S. O. S.

MOSTRE D'ARTE

Si inaugura stasera «Autunno 1974»

Alle 18 di questa sera si inaugurerà la rassegna artistica «Autunno 1974» nella sala d'arte Cesare Sofianopulo, di largo Papa Giovanni 6. Alla mostra promossa dall'Associazione artistica regionale partecipano con opere di pittura, scultura, bianco-nero, incisione, oltre un'ottantina di artisti della regione.

Giselda Rossini espone alla G.d.A.

Alle 18 di giovedì 31 si inaugurerà nella Galleria degli Artisti di piazza Benco 3, una mostra di acquarelli di Giselda Rossini. L'esposizione che comprende una ventina di opere rimarrà aperta sino all'8 novembre.

LA MOZIONE CONCLUSIVA DEL CONGRESSO SINDACALE

Un nuovo tipo di rapporto chiede la UIL alla Regione

Sollecitata la ricostituzione del Cres secondo un diverso modello
Maggiore impegno a favore di Trieste - Eletti gli organi direttivi

I principali problemi economici e sindacali, nel contesto dell'attuale quadro politico e con particolare riferimento al Friuli-Venezia Giulia, sono stati riassunti in un documento finale approvato al termine dei lavori del primo congresso regionale della Uil.

Dopo aver premesso che «il grave momento economico e politico, che il paese attraversa, impone al sindacato un attento e responsabile esame della situazione e precise scelte a tutela dei lavoratori e particolarmente dei redditi più bassi» e constatato altresì che la crisi economica «è solo parzialmente congiunturale e in modo determinante strutturale», il documento precisa che «solo attraverso un'inversione di tendenza e un cambiamento di modello di sviluppo potrà essere superato il grave stato in cui il paese versa. Le riforme, che devono essere attuate con gradualità, sono l'unico strumento certo per avviare il processo di ripresa economica, anche se la crisi politica non è certamente estranea a quella economica». La Uil ritiene comunque che il quadro politico esistente non possa subire modificazioni e pur ritenendo che l'attuale forma di opposizione del partito comunista «è consona ai dettami costituzionali», l'inserimento dello stesso nella compagine governativa è considerato «un fatto non utile agli interessi del paese che si vedrebbe allontanato dagli stati occidentali».

Per quanto riguarda i problemi regionali, è stato espresso «dissenso per la crisi aperta nel governo regionale, perché «appaiono preminenti, nelle dimissioni della giunta, fattori di potere e non dissensi politici». Un nuovo tipo di rapporto tra sindacati e Regione viene poi sollecitato dalla Uil perché «la dialettica non si trasformi in una specie di copertura dell'organizzazione dei lavoratori alle linee ed atti della giunta o delle commissioni consiliari» e a tale proposito si ravvisa necessaria la ricostituzione del Cres, di cui appare però necessaria una ristrutturazione che lo renda più snello, più dotato di strumenti, più efficiente, ampliandone le competenze e configurandolo quale strumento di effettiva partecipazione al processo di formazione della volontà degli organi politici e legislativi della Regione. Il documento affronta poi «la particolare crisi economica che Trieste sta, da più lustri attraversando, e che deve essere considerata contesto negativo dell'intera regione e non fatto municipalistico. Il porto, i cantieri e le linee marittime — è detto ancora — interessano, per le loro ripercussioni l'economia dell'intero Friuli-Venezia Giulia e la ripresa di queste attività avrebbe certamente il potere, se affiancata da seri insediamenti infrastrutturali (trasporti, case, ambulatori, asili scuole, ecc.), di diminuire il gravissimo fenomeno emigratorio e di gettare le basi per un futuro ritorno dei lavoratori oggi all'estero».

Il documento indica, a questo punto, i presupposti per un deciso decollo dell'economia regionale:

concentrazione degli insediamenti industriali nelle due direttrici Trieste - Monfalcone e Udine - Pordenone; studio di precisi impegni per la completa utilizzazione delle superfici ancora libere (1.200.000 mq nella zona industriale di Trieste; piano urbanistico per le zone di Monfalcone, ecc.) attraverso l'insediamento di industrie con la funzione di produrre pure attività indotta per le piccole e medie aziende; impegno dell'IRI nella regione; ulteriore sviluppo delle costruzioni navali a Trieste;

rifiuto ad ulteriori insediamenti petrolieri che, non producendo alcun fatto positivo, provocano gravi inconvenienti di carattere ecologico e privato di superfici destinate ad altre attività industriali;

costituzione dell'«Ente portuale autonomo del Friuli-Venezia Giulia» con l'assegnazione ad ogni porto (Trieste, Monfalcone, Torviscosa, Porto Nogaro) di una specifica funzione;

rapida costruzione dell'autostrada Udine - Tarvisio e raddoppio della Pontebbana;

nuova politica per l'agricoltura e la zootecnia (incentivi, programmazione ecc.) con insediamenti a valle di industrie per la lavorazione dei prodotti; costituzione di una cooperativa regionale produttore - consumatore, che adempia alla funzione di contenimento dei prezzi;

assunzione di un impegno consistente nei confronti della scuola e dei suoi problemi; impegno serio che prescinda da ogni scelta clientelare o demagogica, anche a fronte della necessità di una radicale trasformazione delle attuali strutture universitarie, collegandole alla pianificazione economica e territoriale.

Per quanto riguarda, infine, i problemi dell'organizzazione sindacale, la Uil ritiene «strettamente collegate l'autonomia e l'unità sindacale e la federazione Cgil-Cisl-Uil come il massimo di unità oggi possibile. Ogni forzatura — conclude il documento — è un fatto antiunitario e la Uil è impegnata alla costituzione delle federazioni unitarie in tutte le categorie e a ogni livello orizzontale, nonché a promuovere, con i mezzi che saranno ritenuti i più idonei, una dialettica sempre più aperta con le strutture di base, alle quali si attribuisce un ruolo importante ai fini del potenziamento del sindacato e della partecipazione all'elaborazione delle scelte del movimento sindacale».

Sono stati eletti nel comitato di coordinamento regionale: Fabricci, Bregant, Camillotti, Casonato, Corsi, Della Loggia, Desenibus, Di Turo, Dirindin, Dry, Fantini, Favento, Filippini, Fonda, Fragiacomo jr., Francescut, Gasivoda, Gigante, Guadagnini, Innocenzi, La Gioia, Lovero, Marangoni, Maranzana, Marcocci, Marpillero, Pandolfi, Paolini, Pecile, Pison, Ponselè, Prodi, Rizzi, Rodriguez, Ruggier, Russignaga, Russo, Trebbi, Varagnoli, Pirani, Vian, Zecchini. Il direttivo ha quindi eletto l'esecutivo e la segreteria che sono risultati così composti: Fabricci, segretario responsabile; Trebbi, Russo, Ponselè, Filippini e Bregant segretari. Completano l'esecutivo: Di Turo, Pison, Lovero, Corsi, Gasivoda, Marpillero, Vian, Francescut.

Cronache degli spettacoli

APERTA DAI «MUSICI» LA STAGIONE DELLA S. d. C. AL POLITEAMA

Primo incontro concertistico nell'atmosfera del settecento

Ha preso l'avvio ieri sera al «Rossetti» una promettente stagione della Società dei Concerti; e con la S.d.C. si è mossa in folla anche la vita musicale di Trieste. Alle soglie di novembre si assiste infatti alla tradizionale mobilitazione del pubblico dei concerti e dell'opera; e quello di ieri era il primo prestigioso squillo. La scelta non poteva essere più felice, e proprio per la fervida felicità esecutiva che caratterizza lo stile dei «Musici».

Specialisti della letteratura musicale settecentesca, «I Musici» non la interpretano tuttavia nel senso di una distillazione archeologica che si accontenti di collocare il «suono puro» in una splendida bacheca: la presenza dello Stenway sul palcoscenico per «Le quattro stagioni» lo confermava del resto, prima ancora della stessa esecuzione. Ai «Musici» interessa soprattutto esaltare l'atmosfera luminosa vivaldiana, la personalità delle componenti solistiche vibranti in questa luce e in un assieme strumentale che in Vivaldi raggiunge i risultati più affascinanti.

Ma il programma di ieri sera, si apriva in un analogo fervore, con «Eine kleine Nachtmusik», vale a dire con una pagina che oggi le orchestre da camera solitamente evitano proprio per la sua assoluta popolarità. Nell'esecuzione dei «Musici», però, c'è sempre l'accensione che svela con entusiasmo sentieri noti e meno noti. E fra Mozart e Vivaldi stava una di quelle parentesi scelte apposta per ribadire le peculiarità di mutuo virtuosismo di un complesso che, nel nome, ricorda appunto una pratica musicale antica ed un gusto «dilettevole» di «far musica». Si tratta di un foglio impunemente strappato al polveroso album dell'ottocento strumentale italiano: il «Gran Duo concertante per violino, contrabbasso e archi» di Bottesini.

Opera strumentale, ma solo nelle intenzioni è nel virtuosismo cui il celebre contrabbassista sollecitava soprattutto lo strumento imponente e prediletto, costringendo la mano sinistra dell'esecutore ad accarezzarlo con la perigliosa agilità di chi deve accarezzare un flessuoso ma spinoso ramo di rosaio. In realtà il Duo trasferisce nel linguaggio strumentale, e in un'evidente cornice salottiera, una sorta di esercizio belcantistico per... basso e soprano leggero. Entro questi limiti l'invenzione di Bottesini potrebbe offrire oggi esiti divertenti se il titolo e le ambizioni strutturali dell'opera non rivelassero una sconcertante serietà di intenti. Con spirito pungente, invece, per quanto consentiva loro l'impervia partitura, l'hanno riletta i solisti Luciano Vicari (violino) e Lucio Buccarella (contrabbasso), applauditissimi alla fine di una esibizione addirittura pirotecnica.

La seconda parte del concerto inaugurale comprendeva, come si è detto, i quattro concerti delle «stagioni»: un'esecuzione ormai storicizzata nella carriera dei «Musici» ed innervata dalla forte personalità della violinista Pina Carmirelli.

L'acclamatissimo concerto ha avuto una appendice bachiana dedicata alla memoria di David Oistrakh, il grande violinista russo recentemente scomparso.

G. Go.

Il secondo concerto al Tommaseo

Per gli appuntamenti musicali al «Tommaseo» si sono presentati di fronte ad un pubblico più numeroso che alla manifestazione d'apertura, il violinista Fabio Pirona e la pianista Rita Susovsky. Entrambi giovanissimi, lui allievo di Baldassare Simeone, lei di Maureen Jones e Iso Kostoris, già nel corso degli ultimi anni di permanenza presso il Conservatorio «Tartini» da cui sono appena usciti con il loro bravo diploma nelle rispettive discipline, davano mostra di ansia e solerzia nel voler «far musica».

La riuscita nella musica d'assieme, al sacrificio del reciproco rispetto ed ascolto, è frutto di esercizio ed esperienza ma anche di naturale inclinazione. Tale dote preziosa sembra appartenere a Fabio Pirona e Rita Susovsky, anche in dose preponderante rispetto alle pur ragguardevoli qualità strumentali. L'hanno dimostrato interpretando di Anton Dvorak la Sonatina, tale nelle proporzioni ma non certamente per la maturità d'ispirazione e soprattutto la terza Sonata di Giulio Viozzi, coi suoi numerosi problemi d'equilibrio fra atmosfera d'improvvisazione e rigida architettura d'impianto. Apprezzata la soluzione timbrica e coloristica dell'ultimo movimento, con il suo serrato dialogo nel tema pungente e le ampie aperture solistiche al pianoforte.

La «Ciaccona» di Vitali e le piacevoli «Variaciones clasicas» di Turina fungevano da cornice alle Sonate e sono state applaudite altrettanto calorosamente. I giovani concertisti hanno offerto ancora musica fuori programma.

C. G.

A FOGLIANO REDIPUGLIA

Mostra fotografica di Benno Pellicciari

«Dialogo fotografico» potrebbe intitolarsi la mostra antologica di Benno Pellicciari che si è inaugurata ieri mattina a Fogliano-Redipuglia nella Galleria comunale e che resterà aperta fino al 10 novembre.

Affermatosi in numerosi concorsi nazionali e regionali, Pellicciari vuole ora ripresentarsi al pubblico con gli elaborati discorsivi in bianconero dal 1968 ad oggi. Attento scrutatore della natura, tende a cogliere e bloccare la partecipazione umana nel suo evolversi, nell'ambiente che la circonda. Attimi di stasi emotive sono così fermati e inseriti in una successione di immagini, sì da formare un dialogo intelligente ed espressivo e trasmettere a chi osserva l'esperienza emotiva acquisita dallo stesso autore.

Nella sua ricerca oggettiva dell'attimo fuggente, Benno Pellicciari accomuna in un perfetto amalgama la spontaneità e la genuinità esteriore e interiore del soggetto con il calcolo matematico del processo fotografico di laboratorio, per ottenere un'espressione artistica, unica nel suo genere, elaborata e discorsiva.

RIUNITO IL CONSIGLIO DELL'USP

Al vaglio della CISL la tutela dei salari

Esame della piattaforma confederale in vista dello sciopero di domani

Si è riunito il consiglio generale dell'Usp-Cisl di Trieste per una verifica sui problemi di attualità del movimento sindacale, sia in relazione all'acuirsi della crisi del Paese, sia in vista di una intensificazione dell'azione sindacale a sostegno della vertenza per il recupero del valore dei salari.

Il consiglio ha preso atto della piattaforma elaborata dal direttivo della federazione confederale Cgil-Cisl-Uil e delle decisioni del consiglio generale della Cisl per quanto riguarda i concreti interventi da attuare nell'assetto sociale, economico e produttivo, sia nel quadro generale sia in quello regionale e locale, «allo scopo di sollecitare — è detto in una nota — l'espansione produttiva, ridurre gli squilibri della bilancia dei pagamenti, avviare le riforme.

«Tale obiettivo — prosegue il documento — va perseguito contestualmente con il recupero del valore del salario, attraverso l'unificazione della contingenza; ragguagliando il valore del punto al livello più alto, nonché con l'aumento delle pensioni e l'aggancio delle stesse alla dinamica del salario. Non sarebbe credibile questa politica — conclude la nota — se non fosse accompagnata dal concreto appoggio derivante dall'azione dei lavoratori, che sono chiamati ad esprimerlo con lo sciopero già programmato per mercoledì 3».

A TUTTO VAPORE LA MARCIA D'AUTUNNO



La «Marcia d'autunno» che si svolgerà domenica 10 novembre, sta registrando un crescendo di iscrizioni: un centinaio già il primo giorno, tante altre in quelli successivi. Sembra proprio che nessuno dei «marciatori voglia perdere il posto sulla sbuffante vaporiera, che partirà dalla Stazione Centrale.

Il treno a vapore conserva, dunque dopo un secolo e mezzo, ancora il simbolo magico di progresso e di colore che ha ispirato tanti poeti e romanzieri, e non è ancora spento il ricordo dello scorso anno, quando, al ritorno della grande comitiva, nacque spontanea una grande manifestazione collettiva, con canti ed evviva all'indirizzo delle potenti vaporiere e ancor più dei due macchinisti. Anche per questo gli organizzatori hanno deciso di effettuare una ripresa cinematografica per fissare sulla pellicola tanti simpatici episodi. Il film verrà poi proiettato durante un mercoledì dei giovani.

Quest'anno, poiché l'Escai XXX Ottobre prevede un afflusso più imponente, verrà messo in funzione anche un treno a trazione elettrica che, con minor fascino ma più velocità, porterà i partecipanti alla stazione di Visogliano e li riporterà poi a Trieste. Su questo treno, saliranno coloro che si iscriveranno dopo l'esaurimento dei posti sulla vaporiera. Per i primi la tessera di partecipazione è gialla, per i secondi azzurra. Le iscrizioni devono essere effettuate presso la XXX Ottobre, via S. Pellico n. 1.

LA VITA NEL PORTO

Piuttosto basso in ottobre il movimento commerciale: 130 mila tonnellate
Una grossa partita di caffé proveniente dal Nord America per l'I. B. C.

Nel porto commerciale

Dal primo del mese alla serata del 24 scorso, i due porti commerciali avevano manipolato 105 navi, con un volume di sbarchi-imbarchi pari a circa 130.000 tonnellate. Nel complesso, una movimentazione piuttosto bassa, sulla quale devono aver influito cause esterne, quali una discreta rarefazione di affari prima del risveglio della campagna «tardo autunno-inverno». Siamo nell'epoca dei rinnovi dei contratti di fornitura fra le imprese del retroterra e dell'oltremare. In più, c'è un discreto rallentamento nelle esportazioni nazionali e nelle vendite di legnami austriaci ai paesi dell'oltremare. Il mese in corso, comunque, dovrebbe chiudere il bilancio attorno alle 160 mila tonnellate.

In 24 giorni il movimento delle merci varie in colli ha superato le 100 mila tonnellate; i minerali hanno raggiunto 23-24 mila tonn.; scarsi i cereali allo sbarco, mentre il traffico dei legnami è stato sulle 5.000 tonnellate.

Ultimi arrivi

Notiamo alcuni interessanti arrivi negli ultimi giorni. Ecco un ragguaglio: nave full-container «Freia» (agente Tripcovich) con un full di contenitori da e per Beirut; la «Wesenthal» (Adriatica) con merce carrellata da e per il Levante; il «Tegelersand» (Adriatic Shipping) con un carico di 1.400 tonn. di agrumi israeliani; l'«Hubaldus (agente Audoly) per caricare 3.000 tonn. varie per il Mar Rosso; l'argentina «Rio Colorado» (Ellerman Wilson) con 700 tonn. di caffè e arichidi dal Sud America e per caricare 1.600 tonn., in prevalenza carta di produzione austriaca; il traghetto Ro-Ro «Aquila» (Ferrystrans) per caricare il normale contingente di autovetture (oltre 400) per Israele; il «Kydor» (Sea-Land; agente Scerni) con contenitori allo sbarco e all'imbarco (la nave fa la rotta Cadice-Pireo-Trieste e da qui direttamente a Cadice, dove i contenitori da 35 piedi vengono imbarcati sulle grandi unità oceaniche della società americana per la costa orientale degli USA); la full-container «Alexandros» (Adriatic Shipping) con contenitori all'imbarco e allo sbarco da e per Israele.

Sono poi giunte nei porti commerciali alcune interessanti unità da carico, come la «Santa Pola» (dal Nord America) con 202 mila sacchi di caffè centroamericano per il deposito IBC di Trieste (si tratta di caffè che essendo stato posto in vendita sulla Borsa di New York a prezzi non in armonia con le decisioni del Gruppo produttori caffè, sono stati acquistati coattivamente dai brasiliani per essere depositati nel deposito IBC di Trieste, in attesa di rivendita, ma a prezzi convenienti). Tra gli altri cargo, il «Seny» (Agemar) proveniente dall'Estremo Oriente, con 900 tonn. varie, fra cui gomma, e 3.000 tonn. di legnami tropicali; il «Castela» (agente Mediterranea) per imbarcare un migliaio di tonnellate di carico generale per gli scali del Mar Rosso.

Oggi sarà in porto lo «Sklerios» (agenzia AMAT) per effettuare un rilevante carico: circa 0 dumpers (speciali macchinari da 17 tonn. ciascuno, che servono come «muoviterra), più 1.500 tonn. di resine, Moplen, acetone (di produzione Montedison) per la Cina continentale. Merita far notare che stanno sviluppandosi con più intensità i traffici fra il nostro porto e la Repubblica democratica cinese.

Lascia le Poste l'ing. Emilio Trombetta



A partire dal 1.o novembre, l'ing. Emilio Trombetta lascerà, per raggiunti limiti di età, la Direzione del Circolo costruzioni telegrafiche e telefoniche del Friuli-Venezia Giulia.

Entrato nell'amministrazione delle Poste e Telecomunicazioni nel lontano 1933, l'ing. Trombetta ha percorso tutti i gradi della carriera direttiva fino a raggiungere quello di ispettore generale e ad assumere, di recente, le funzioni di direttore compartimentale aggiunto. La figura dell'ing. Trobetta, stimato e apprezzato funzionario, è nota a Trieste e in tutta la Regione per aver egli diretto il Circolo costruzioni telegrafiche e telefoniche di Udine, dal 1947 ad 1955, e quindi quello di Trieste. Sotto lo sua direzione, tra l'altro, è stata potenziata la centrale telex della nostra città e sono stati avviati i lavori di quella di Udine, attualmente in fase di ultimazione.

A festeggiare l'ing Trombetta prima che egli lasci l'importante incarico, si sono raccolti in un ritrovo numerosi collaboratori e amici, che gli hanno fatto dono di un'artistica medaglia ricordo.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

Padiglione «Ralli»: il Comune attende

Nel trasmettere al consigliere Di Giorgio (MSI - DN) le copie fotografiche delle ultime note di corrispondenza intercorse fra l'Amministrazione comunale e la Provincia sul problema dell'utilizzazione del padiglione «Ralli» da parte di un «collettivo» di obiettori di coscienza, l'assessore all'economato de Gioia ha dato assicurazione che «il problema della restituzione del padiglione all'amministrazione comunale è costantemente seguito dalla Ripartizione e che se la promessa contenuta nell'ultimo capoverso dell'allegata nota dell'Amministrazione provinciale non avrà attuazione in un periodo ragionevolmente breve, nulla di intentato sarà tralasciato per ottenere la restituzione dell'immobile.

I giuliani nel mondo

Il consigliere Marchesich (Indip.), avuta notizia della riconferma del Sindaco Spaccini alla presidenza dell'Associazione dei giuliani nel mondo, gli ha rivolto un'interrogazione per sapere se l'associazione «rappresenti i giuliani che hanno abbandonato l'Istria quando quelle terre sono passate alla Jugoslavia, oppure quei giuliani che hanno abbandonato Trieste e la restante Venezia Giulia prima del ritorno dell'amministrazione italiana nel 1954». L'interrogante ha altresì chiesto di sapere se l'associazione «abbia mai fatto qualcosa per i triestini ritornati nella loro terra» e se, nel piano quinquennale dell'amministrazione comunale, sono stati previsti stanziamenti per la costruzione di alloggi da assegnare ai rimpatriati, nonché l'inserimento degli stessi nel mondo del lavoro.

Un canale di scarico per via A. Valerio

Il consigliere Roncelli (PCI) ha riproposto all'assessore ai lavori pubblici il problema della manutenzione della via Alfonso Valerio, dal civico 39 alla curva Faccanoni. Già nel luglio dello scorso anno l'interrogante aveva interpellato l'assessore competente, denunciando la mancanza di un efficiente canale per il convogliamento delle acque piovane che, nei giorni di forti precipitazioni, rendono pericoloso il transito dei veicoli e degli stessi pedoni. «La sua risposta — ha ribadito l'interrogante — si limitava ad informarmi che la manutenzione della via è di pertinenza dell'Anas. Ora, dopo quindici mesi, non essendo stato preso nessun provvedimento per eliminare questo grave inconveniente, le chiedo quale passo è stato fatto dall'amministrazione presso l'Anas».

Una via per Einaudi

La possibilità di intitolare due vie cittadine a Luigi Einaudi e Benedetto Croce è stata richiamata in un'interrogazione rivolta al Sindaco dai consiglieri Trauner e Zimolo (PLI), i quali hanno altresì ricordato di aver già precedentemente avanzato analoga richiesta e di aver avuto assicurazione che era stata trovata una via da dedicare a Luigi Einaudi e che nulla ostava ormai alla sua nuova denominazione. «La interroghiamo pertanto — è detto nella richiesta — per sapere quali motivi si frappongano a tale atto dovuto e promesso e se non ritenga di adoperarsi perché, ove possibile, si proceda all'intitolazione della via a Luigi Einaudi quantomeno il 4 novembre». I due consiglieri liberali hanno anche ribadito la loro richiesta di dedicare un'altra via a Benedetto Croce, «una delle più grandi figure della cultura italiana».

Zona industriale: collegamenti insufficienti

Il consigliere Cattaruzzi (PCI) ha interrogato il Sindaco per sapere quali siano i motivi che hanno sinora impedito la realizzazione di un efficiente sistema di trasporto per la zona industriale, anche se in via provvisoria nell'attesa del consorzio provinciale dei trasporti pubblici. L'interrogante ha chiesto altresì di sapere a chi debba essere addebitata tale responsabilità e se ci sia la possibilità che tale realizzazione venga attuata, integrandola nel piano di ristrutturazione dei trasporti pubblici. «Ricordo che tale servizio — ha sottolineato l'interrogante — più volte promesso e mai realizzato, è indispensabile a tutti i lavoratori, nonché alle varie industrie operanti nella zona e rappresentanti larga parte dell'economia cittadina».

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

SI GIRA UN NUOVO SCENEGGIATO PER LA TV

Fra Napoli e Murat amore a prima vista

In tre puntate un programma di grande spicco della prossima stagione con Guerrini e Grassilli

Napoli, 28

Orso Maria Guerrini è Gioacchino Murat e Raoul Grassilli è Napoleone negli studi televisivi di Napoli dove il regista Silverio Blasi sta girando in interni — dopo venti giorni di riprese esterne — «Gioacchino Murat, re di Napoli», tre puntate che occuperanno la troupe fino alla vigilia di Natale. Altri interpreti principali sono Paola Bacci, che è Carolina moglie di Murat, e Antonio Casagrande (un ufficiale borbonico). La sceneggiatura è di Dante Guardamagna.

Lo sceneggiato televisivo — come ha spiegato Blasi — comincia dalla fine della vicenda di Murat: condannato a morte e rinchiuso in un castello, rivivrà, infatti, le tappe salienti del suo regno e l'impatto con la realtà napoletana. Divenuto re di Napoli nel 1808 per volere del cognato Napoleone, Murat fece il suo ingresso nella capitale del nuovo regno coperto di pellicce, sete, ricami, piume, gioielli: il popolo napoletano concepì per il pittoresco re un «amore a prima vista» che doveva durare ben oltre la sua morte e che fu pienamente ricambiato. In soli otto anni si sviluppa la storia del regno murattiano, sempre in bilico tra l'obbedienza ai richiami dell'imperatore (Napoleone si mostrò per tutta la vita geloso del cognato e persino della sua fortuna con le donne) e la spinta a creare un regno autonomo, di impronta italiana.

Ai poli estremi di questo contrasto si trovano, da un lato, l'«entourage» francese con a capo l'ambasciatore a Napoli, pronto a denunciare a Parigi ogni mancanza che possa minacciare la prerogativa dell'impero francese; dall'altro, gli italiani illuminati, che l'intuito sicuro dell'uomo pur scarsamente colto quale Murat ha subito individuati e chiamati a sé. Sono nobili e borghesi, la cui preparazione culturale si è formata alla fine del '700, sotto l'influenza dell'illuminismo riformistico: il cuoco, Poerio, il marchese del Gallo, Luigi Medici, Zurlo, Abbamonti. Assimilate le conquiste civili della rivoluzione francese, questi uomini costituiranno la prima classe dirigente moderna ed evoluta del meridione e li ritroveremo alle origini delle future rivoluzioni del '21 (almeno nel Mezzogiorno, di ispirazione murattiane) e del '48.

Sotto l'aspetto fazioso e istrionico del teatrante, sotto la crosta del rozzo soldataccio, terrore del nemico sul campo di battaglia, Murat re di Napoli rivela una sensibilità di governo e impegno di amministratore dalle vedute larghe e ardite. Dalla collaborazione con gli uomini migliori del regno escono riforme che i borboni non hanno mai realizzato in duecento anni di dominio.

Murat svolge questa sua opera di sovrano in mezzo a continui clamorosi contrasti col cognato, da quale ogni tanto deve recarsi insieme alla moglie Carolina per ricevere sferzati rimproveri. In lui va affinandosi un singolare sdoppiamento, che lo porta a essere nello stesso tempo leale nei riguardi del compagno d'armi Bonaparte e traditore verso l'imperatore che egli presume di poter tenere in sacco (come poi tenterà di fare con raffinati politici come Talleyrand e Metternich) ricorrendo a metodi di sorprendente ingenuità.

Un regno d'Italia indipendente da lui governato è il grande sogno di Gioacchino. Egli si illude sulla debolezza dell'esercito austriaco e sulla possibilità che tutta l'Italia possa insorgere al suo accorato appello di Rimini. Tolentino non è solo una sconfitta militare: è la fine di un regno e di un sistema politico. La scarica del plotone d'esecuzione borbonico stronca la vita di Gioacchino Murat ma i suoi legami coi napoletani e la sua memoria sono destinati a durare a lungo.

Tutto ciò viene fatto rivivere nello sceneggiato TV, uno dei programmi di maggior spicco della prossima stagione. (Ansa)

QUESTA SERA SUL VIDEO

De Gasperi anni Venti e la fine di «Yvette»

«Gente delle Langhe» (TV 1, ore 18,10) — Per la serie «Gente delle Langhe», a cura di Davide Lajolo, va in onda oggi pomeriggio, «Incontro con il padre», tratto da «Come e perché» dello stesso Lajolo. La regia, come nei precedenti episodi, è di Vittorio Cottafavi. La vicenda narra del viaggio di ritorno a casa di Luigi richiamato dal padre morente. Durante il viaggio, tornano alla mente di Luigi mille ricordi dell'infanzia passata tra i contadini in campagna. Dopo l'arrivo di Luigi, suo padre morirà sereno dicendogli con affetto: «Non piangere: è la mia ora».

«Alcide De Gasperi» (TV 1, ore 20,40) — Seconda puntata del programma rievocativo di Ermanno Olmi, interpretato da Sergio Fantoni. La puntata ci presenta le prime esperienze di De Gasperi nella politica italiana e la sua elezione a deputato del partito popolare, dopo aver assistito, durante la prima guerra mondiale, i trentini che il governo di Francesco Giuseppe aveva rinchiuso nei campi di concentramento. Deputato nel 1919, all'avvento del fascismo è tra i suoi più irriducibili avversari. Durante l'ultimo congresso del partito popolare viene eletto segretario politico, ma gli eventi precipitano: privato, dopo l'Aventino, del mandato parlamentare, si ritira a Trento. Ma nel 1926 viene arrestato e condannato dal tribunale speciale a quattro anni di reclusione.

«Incontro con Christian De Sica» (TV 1, ore 21,55) — Special tutto dedicato al giovane (23 anni) Christian De Sica che da qualche anno si presenta sempre più spesso al pubblico e in diverse vesti: come cantante allo scorso Festival di Sanremo, come attore in un film con Massimo Ranieri «La cugina» ed ora anche come showman televisivo. Ospite d'onore di Christian sarà naturalmente il suo celebre papà Vittorio De Sica. La regia è di Alberto Gagliardelli.

* * *

«Yvette» (TV 2, ore 21) — Seconda ed ultima puntata della produzione francese della ORTF, da un racconto di Guy De Maupassant e diretta da Jean Pierre Marchand. Il racconto prosegue sull'equivoco iniziale: la giovane Yvette crede sua madre Ottavie una vera e rispettabile marchesa, mentre in realtà è una prostituta. Così il gentiluomo Muscade vorrebbe impalmare la ragazza che crede simile alla madre, mentre la giovane rimane sconvolta dalla relazione non proprio amichevole tra la madre e il conte Saval. Quindi l'epilogo.

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Vita di un presidente

Nell'ultima settimana i programmi più stimolanti hanno avuto per loro obiettivo principale il personaggio. Prima (in ordine d'importanza) Alcide De Gasperi, ricordato nel ventesimo anniversario della morte con un'ampia scheda biografica (tre parti) a cura di quel sensibile uomo di cinema e di inchieste che è Ermanno Olmi; poi l'editore Valentino Bompiani, cui è stato dedicato un «incontro» condotto da Giuseppe Giacovazzo. Due occasioni, ci sembra, da non perdere: nel primo caso (ed è superfluo sottolinearlo) perché al nome di De Gasperi si legarono per molti nodi i destini della neonata Repubblica e i successivi sviluppi della nostra vita politica. Nel secondo, perché Bompiani è, ma soprattutto è stato negli anni oscuri del '30 e '40, l'editore che seppe calamitare gli spiriti più vivi e sprovincializzati della cultura italiana.

Che cosa è piaciuto in particolare della biografia di De Gasperi? Diremmo la nitidezza del disegno espositivo, ben fuso nelle diverse componenti di finzione e di documento giornalistico. L'attore Sergio Fantoni, per esempio, che dà voce e corpo alla figura dello statista, evita il disdicevole pregiudizio della «somiglianza» realistica, attenendosi più alla funzione di tramite tra il personaggio e lo spettatore che al ruolo d'interprete. Ma Olmi ha la mano felice anche quando suscita dalla cronaca degli avvenimenti storici, nella cui sfera si svolge l'azione politica del giovane De Gasperi, le risonanze di stati d'animo e pensieri, che siglano, per scorci ritrosi ma psicologicamente rivelatori, l'intima essenza umana del personaggio. E spesso gli effetti che ne scaturiscono toccano quel grado piuttosto raro di espressività, che consiste nel significare molto con quasi niente, col silenzio, col gesto minimo. E' presto per cantar vittoria, ma quanto si è fin qui veduto autorizza a prevedere che da questa biografia televisiva la figura di De Gasperi riuscirà forse a emergere in una dimensione, come si dice, «a tutto tondo». Ed è sperabile, perché in tempi madornalmente calamitosi quali sono i nostri, il ricordo di De Gasperi rende più acuto, al di là d'ogni divergenza ideologica, il senso del grande vuoto morale, ancor prima che politico, ch'egli ha lasciato. Comunque, a chiarir l'esattezza della nostra previsione, soccorrerà meglio la seconda parte del documentario, in onda stasera.

Valentino Bompiani. Personaggio pure lui «inevitabile», almeno per il pubblico che legge. Quante collane di narrativa, di saggistica, di teatro portano da circa quarant'anni la sigla inconfondibile di Casa Bompiani. Migliaia di titoli e alcune opere monumentali, come «Il dizionario delle opere e dei personaggi», «L'Enciclopedia pratica», «Il dizionario degli autori», di cui non si contano più le ristampe. La crema degli scrittori italiani (per non parlare degli stranieri), da Moravia a Zavattini, da Brancati a Vittorini, a Bonaventura Tecchi (questi ultimi purtroppo scomparsi) hanno fatto e fanno corona all'editore che vorrebbe mettere zucchero sulle copertine dei suoi libri per attirarne i lettori come mosche. Ma Bompiani non è soltanto uno che «canta alle nozze degli altri», è anche autore in proprio di penna assai fine, ricco di memorabili esperienze vissute da protagonista e testimone nel mondo della cultura e degli scrittori. Ed è, oltretutto, un conversatore di gran razza, capace di mettere d'accordo la più severa problematica delle idee con l'eleganza leggera, sofisticata e un po' mondana della più brillante «causerie». Perciò l'incontro col pubblico televisivo ha subito assunto il tono piacevole e confidenziale d'un dialogo (o se si vuole d'un monologo) senza diaframmi e, per così dire, senza intermediari.

Una cosa è certa al cento per cento: che potrà mancare la benzina e il gasolio, potrà mancare persino (tocchiamo ferro!) la pasta, ma non mai il giallo della settimana. Quello che ha presentemente corso si intitola, come ognuno sa, «L'olandese scomparso» ed è giunto alla seconda puntata. Non è, naturalmente, che i giocatori abbiano già scoperto le loro carte, ma che la storia si avventuri nelle brume di qualche ghirigoro ecologico, complicato dal furto di quadri preziosi, sembra per ora abbastanza probabile. Come si vede anche la tematica del mistero poliziesco si aggiorna, imitando se non proprio la vita, la cronaca, e tanto più la cronaca nera. Venezia e un paio di occhiali professorali ammantano il tutto di richiami scientifici ai quali — è augurabile — nessuno avrà cuore d'abboccare.

Ber.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica 1974-75. Inaugurazione il 7 novembre con il «Trittico» di G. Puccini. Direttore Giacomo Zani. Regia di Giancarlo Menotti. Da giovedì vendita biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica 1974-75. Informazioni e abbonamenti presso la biglietteria del teatro.

POLITEAMA ROSSETTI. Alle ore 20.30 si replica: «L'Austria era un paese ordinato». Primo spettacolo in abbonamento. Turno libero. Prenotazioni e informazioni alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2, tel. 36372-38547.

ARISTON-I.N.C. (tel. 31434). 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Sussurri e grida». L'ultimo capolavoro di Ingmar Bergman. Technicolor con M. Andersson e I. Thulin. V.m. 14 anni.

EDEN. 16, 19, 22 precise: «Il grande Gatsby». Technicolor con Robert Redford e Mia Farrow. Sospese tutte le tessere.

EXCELSIOR. Platea 1.300. Galleria 1.500. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «L'ultima corvè». Premio a Jack Nicholson per la migliore interpretazione al Festival di Cannes 1974. (Commedia). Colori. V.m. 14 anni.

FENICE. L. 1300. Film 15, 17.30, 20, 22.25: «L'esorcista» con Max von Sydow, Lee J. Cobb. Colori. V.m. 14 anni. «Il film più sconvolgente del secolo». E' indispensabile vedere il film dall'inizio.

FILODRAMMATICO. Lire 700. 16.30, ult. 22: «Prigione di donne». Technicolor con Martine Brochard, Marilù Tolo, Erna Schurer, Katia Kristine. Severam. v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. La sala è riscaldata. 15.30, ult. 22.15: «Anche gli angeli tirano di destro». Spettacolare technicolor con Giuliano Gemma e l'olimpionico Ricky Bruch.

NAZIONALE. L. 1300. Film 15, 17.30, 20, 22.25: «L'esorcista» con Max von Sydow, Lee J. Cobb. Colori. V.m. 14 anni. «Il film più sconvolgente del secolo». E' indispensabile vedere il film dall'inizio. Locale riscaldato.

RITZ. 16.30, ult. 22.15: «L'urlo di Chen terrorizza tutti i continenti». Technicolor non vietato.

AURORA. 16.30. Più divertenti e più matti che mai ritornano Les Charlots nel comicissimo technicolor «5 matti alla corrida». Prima visione.

CAPITOL. 16.30. Ancora oggi a richiesta: «Il bestione» con G. Giannini. Technicolor. V.m. 14 anni. Prossimamente: «La stangata».

CRISTALLO. 16.30. Uno dei «grandi» della presente stagione cinematografica «L'arrivista» con A. Delon e S. Rome. Un film da vedere. Technicolor per tutti. Sospese tutte le tessere ed entrate di favore.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «Svezia, inferno e paradiso». Technicolor. V.m. 18 anni.

FILODRAMMATICO (via Artisti). L. 700. Vedi prime visioni.

IMPERO. 16. A 17 anni siamo stati così... «Zozos». Un film giovane e divertente, la storia di una esperienza comune a tutti. Technicolor. V.m. 14 anni. Ultimo giorno. Domani: «Il rompiballe».

MIGNON (tel. 750847). 16, ult. 22. Rassegna del film di fantascienza: «La notte dei morti viventi» con R. Burr. V.m. 14 anni. Prossimamente: «L'isola misteriosa» di G. Verne.

VITTORIO VENETO. 16.15. Technicolor. Un capolavoro che piacerà a tutti: «Zanna bianca» di Jack London con Franco Nero, Virna Lisi, Fernando Rey, Carol Andrè. Grande successo.

ABBAZIA. 16: «Improvvisamente un uomo nella notte». Drammatico technicolor con Marlon Brando. V.m. 18 anni.

ALCIONE (tel. 796162). 16: «Barbablù». E' un film eccezionale con Richard Burton e le sue otto bellissime mogli: Raquel Welch, Virna Lisi, Nathalie Delon, Marilù Tolo, Karin Schubert ecc. Technicolor. V.m. 14 a.

ALDEBARAN. 16.30: «La morte negli occhi del gatto». Giallo a colori con J. Birkin. V.m. 18 a.

ASTRA. 16.30: «Mondo erotico». Inchiesta sulla speculazione sessuale. Technicolor. V.m. 18 anni.

IDEALE. 16. Technicolor. «Il fiore dai petali d'acciaio». Gianni Garko, Carroll Baker. Un'avventura erotica. V.m. 18 anni.

RADIO. 16: «Il sergente Klems». Grandioso film d'avventure con Peter Strauss, Tina Aumont e Luciana Paluzzi. Colori.

Riduzioni ENAL: Fenice, Ariston-Inc., Aurora, Capitol, Cristallo, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra.

MUGGIA

VERDI. 17: «Sentivano uno strano, eccitante, pericoloso puzzo di dollari». Comicissimo western con Robert Malcolm, Piero Vida e Rosalba Neri. Technicolor.

UDINE

ARISTON. 15: «L'arrivista».
CAPITOL. 15: «L'esorcista». V.m. 14 anni.
CENTRALE. 15: «Il caso Drabble».
ODEON. 15: «Il cittadino si ribella». V.m 14 anni.
CRISTALLO. 15: «L'esorcista». V.m. 14 anni.
PUCCINI. 15: «Allons enfants».
DIANA. 14: «Peccato veniale». V.m. 18 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO-I.N.C. 17: «Da qui all'eternità» con B. Lancaster e F. Sinatra. Ult. 22.
CORSO. 16.45: «Il colonnello Buttiglione diventa generale» con A. Maccione e J. Dufilho. Colori. Ult. 22.
VERDI. 17: «Simona» con L. Antonelli. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «Il laureato» con D. Hoffman e A. Bancroft. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 16.30: «Colinot l'alzasottane» con O. Piccolo e N. Delon. V.m. 18 anni. Ult. 22.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Il domestico» con Lando Buzzanca e Martine Brochard. A colori.
EXCELSIOR. 16: «Le farò da padre» con Gigi Proietti e Irene Papas. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Il clan dei francesi» con Serge Reggiani. A colori.

GRADISCA

COMUNALE. 18.30-22: «La ragazza dalla pelle di luna» con Z. Araya.

CERVIGNANO

NUOVO. «L'uomo di Marsiglia».

RONCHI

RIO. «Particolari tendenze di due giovani mogli».

PALMANOVA

ITALIA. «La caccia».
GARIBALDI. «Diario proibito di un collegio femminile».

GEMONA

SOCIALE. «Wang-Yu l'imbattibile».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23 — 6: Mattutino musicale (1); 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale (2); 7.12: Il lavoro oggi; 7.25: Mattutino musicale (3); 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io con O. Orlando; 10.15: Speciale G.R.; 11.10: Le interviste impossibili, 11.40: Il meglio del meglio; 12.10: Quarto programma; 13.20: Ma guarda che tipo; 14.05: L'altro suono; 14.40: Il ritorno di Rocambole (22); 15.10: Per voi giovani; 16: Il Girasole; 17.05: Fffortissimo; 17.40: Programma per i ragazzi; 18: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera, 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Nozze d'oro; 20.20: Andata e ritorno; 21.15: Radioteatro: incontri nell'isola; 22.10: I malalingua; 23: I programmi di domani - Buonanotte; al termine: chiusura.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30 — 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con I Camaleonti, C. Simon, A.C. Jobim; 8.40: Come e perché; 8.50: Suoni e colori dell'orchestra; 9.05: Prima di spendere; 9.35: Il ritorno di Rocambole (22); 9.55: Canzoni per tutti; 10.35: Dalla vostra parte; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Il distintissimo; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale GR; 17.50: Chiamate Roma 3131; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.10: Il distintissimo; 21.29: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte; 23.29: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Trasmissioni speciali - Concerto del mattino; 9.30: Concerto di apertura; 10.30: La settimana di Strawinski; 11.30: Conversazione; 11.40: Musiche di B. Bartok; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: G.F. Haendel: Il Messia, direttore K. Richter, 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Dodici sonate di G. Sammartini, 17.45: Jazz oggi; 18.10: La staffetta; 18.30: Donna 70; 18.45: Cos'è il distretto scolastico; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Il melodramma in discoteca: Norma direttore J. Levine; 21: Giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: Messa da Requiem, direttore C. Abbado; 22.30: Libri ricevuti; al termine: chiusura.

TV NAZIONALE

12.30 *Sapere: «Le Mille Miglia», 5.a puntata.*
12.55 *«Giorni d'Europa», periodico d'attualità.*
13.25 *Il tempo in Italia*
13.30 *Telegiornale - Oggi al Parlamento.*
17.00 *Segnale orario - Telegiornale.*
PER I PIU' PICCINI
17.15 *«La casa di ghiaccio», pupazzi.*
LA TV DEI RAGAZZI
17.45 *«La fatica del pescatore», documentario.*
18.10 *«Gente delle Langhe: Incontro con il padre».*
18.45 *Sapere: «Documenti di storia contemporanea».*
19.15 *Segnale orario - La fede oggi - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale - Carosello.*
20.40 *«Alcide De Gasperi», di Ermanno Olmi.*
21.55 *«Incontro con Christian De Sica».*
22.45 *Telegiornale - Che tempo fa.*

TV SECONDO

Trasmissioni sperimentali per i sordi
18.15 *Notizie TG.*
18.25 *«Nuovi alfabeti», a cura di G. Palmieri.*
18.45 *Telegiornale sport.*
19.00 *«Tarzan e le amazzoni», con J. Weissmüller.*
20.00 *Ritratto d'autore: «De Chirico».*
20.30 *Segnale orario - Telegiornale.*
21.00 *«Yvette», da Guy de Maupassant; 2.a parte.*
22.00 *«Caravaggio: La vita, la morte», 2.a parte.*

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «A richiesta», programma presentato da Andrea Centazzo e Gianlauro Juretich; 16.20: «Uomini e cose», rassegna regionale di cultura con: «L'indiscrezione» a cura di Manlio Cecovini e Fulvia Costantinides, partecipa Aurelio Andreoli - «Bozze in colonna»; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Colonna sonora: musiche da film e riviste; 15: Arti, lettere e spettacoli; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7.05: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: Cori e balletti da opere; 9: Sul nostro giradischi; 9.30: 20.000 per il vostro programma; 10: E' con noi...; 10.15: Complesso di Carlo Venturi; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo musicale; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: Di melodia in melodia; 11.30: Quindici minuti con l'orchestra Casadei; 11.45: Orchestra Natan; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 14: La Jugoslavia nel mondo; 14.10: Disco più, disco meno; 14.30: Notiziario; 14.40: Intermezzo musicale; 14.45: La Romania; 15: Cinema d'oggi; 15.10: Polche e valzer, con complessi sloveni; 15.30: Musica; 15.45: Quattro passi; 16: Notiziario; 16.10: Quattro passi; 19.30: Buonasera in musica; 20: Cori nella sera; 20.30: Giornale radio; 20.45: Programma musicale; 21: Incontri: musica d'oggi; 21.20: Gli artefici del jazz; 22: Musica jugoslava di ieri e di oggi; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Ritmi d'oggi.

TV Capodistria (a colori)

20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Un giorno da leoni», film italiano; 22: «Columbia», documentario.

L'incontro di pugilato fra Clay e Foreman sarà trasmesso mercoledì mattina alle 3.45 anziché alle 2.45.

Televisione jugoslava

Telegiornale: ore 17.20, 18, 19.30 e 22.55 — 8.10: Televisione scolastica; 14.10: Televisione scolastica (replica); 17.30: «Australia selvaggia», documentario; 18.15: Trasmissione di musica classica; 18.45: Il momento della conoscenza: «L'inquinamento dei fiumi»; 20: «A quattr'occhi»; 20.50: «Uno sceriffo a New York», serie televisiva; 22.25: «Incontri», trasmissione culturale — II PROGRAMMA. 19.30: Telegiornale; 20: «La serie che non esiste»; 21: Ciclo di documentari di Sveto Pavlovic; 21.25: 24 ore; 21.40: Università aperta.

BORSE E MERCATI

Milano: in ribasso

Milano, 28

Diffusi e marcati assestamenti attraverso scambi in diminuzione. Di fronte agli sviluppi della crisi governativa, il mercato ha denotato qualche incertezza, concretizzatasi nel ridimensionamento delle iniziative del denaro e nel ripresentarsi delle vendite, che hanno provocato perdite diffuse. Ma ad accentuare il riserbo degli operatori hanno contribuito anche altri fattori, come la rottura delle trattative tra Confindustria e sindacati e la nuova lievitazione sui tassi di interesse, tanto che le offerte, provenienti sia da qualche smobilizzo che da vendite, interessate a monetizzare le recenti plusvalenze, hanno trovato un assorbimento difficoltoso.

Sin dalle prime battute, gli arretramenti sono risultati marcati sulle Imm. Roma, mentre flessioni meno consistenti ma pur sempre significative hanno accusato i valori pilota e alcuni tra i titoli solitamente più speculati.

Al listino, compilato con sollecitudine data la pochezza degli scambi, sono stati iscritti i minimi, con perdite di rilievo per le Alitalia che sono terminate a 1090 contro 2300 di venerdì scorso (—52,6 p.c.), le Siele (—7,4 p.c.), Imm. Roma (—6,8 p.c.), Fiat pr. (—6,1 p.c.), Rinascente (—5,5 p.c.), Milano pr. (—4,8 p.c.), Olivetti ed Ercole Marelli (—4,7 p.c.), Miralanza (—4,5 p.c.), Beni Imm. Italia (—4,4 p.c.), Anic Saffa e Montefibre (—4,3 p.c.), Latina ord. (—4,1 p.c.). Seguono, con perdite superiori al 3 p.c., le Standa, Centrale, Ciga, Sifa, Bastogi, Italsider, Pirelline e C., Finsider, Unione Manifatture ed Erba priv.

Tra i titoli a largo mercato, le Pirelli S.p.A. hanno ceduto il 3,2 p.c., le Montedison e le Fiat il 3 p.c., la Viscosa il 2,6 p.c., mentre le Generali hanno contenuto le flessioni ad oltre l'1 p.c.

Tra i pochi titoli mossisi in controtendenza, da segnalare le migliorie delle Romana Zuccheri priv. (+ 4 p.c. circa), mentre di poco migliori sono risultate le Mondadori, Magona e De Ferrari.

Assestamenti nel dopo listino nelle Imm. Roma, Generali e Interbanca; resistenti gli altri valori.

Intonazione riflessiva nel reddito fisso attraverso scambi non molto attivi. Conclusi gli impegni per la fine mese da parte degli istituti di credito, l'offerta ha trovato uno scarsissimo assorbimento.

L'indice «Mediobanca» è a 50,40 (—2,44%).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 6.000.000; Buoni del Tesoro 188 milioni; obbligaz. 2.128.001.900; azioni 6.328.350, di cui 3 milioni di Imm. Roma.*

DOPOBORSA — Pochi scambi con prezzi calmi. Imm. Roma 350.355. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro v.c. 39500-42500; sterlina oro n.c. 41000-44000; marengo svizzero 37000-41000; oro fino (IVA esclusa - cambio ufficiale) 3500-3600; argento (IVA esclusa - cambio ufficiale) 107000-111000; oro fino (mercato libero) 3700-3950; platino (IVA esclusa - cambio ufficiale) 4200.

MERCATO PARALLELO

Dollaro 675-710; sterlina 1570-1670; franco svizzero 238-248; franco francese 143-163; marco 260-273.

TRIESTE

Prima seduta dell'ottava con mercato generalmente cedente con prevalenza di vendite, che hanno ridimensionato la quota. Restano in danaro Finmare e Terni. Debole anche il settore del reddito fisso.

Ass. Italiana 170500, Ass. Generali 55000, Ras 66000, Anic 850, Liquigas 226, Montedison 678, Rinascente 111, Rinascente priv. 78, Gerolimich 6945, Premuda 799000, Sip 1675, Tripcovich 84900. Bastogi 1418, Finmare 129, Finsider 353, Pirelli SpA 772, Sme 1530, Stet 1995, Beni Stabili 4775, Immobiliare 362, Cantieri —, Fiat ord. 970, Fiat priv. 720, Dalmine 360, Italsider 690, Terni 89, Marzotto priv. 1250, Viscosa ord. 1490, Viscosa priv. 1010.

NEW YORK

Chiusura in ribasso a Wall Street, dove l'indice «Dow Jones» dei trenta industriali ha perso 2,35 punti, terminando la riunione a quota 633,84. I titoli al rialzo sono 520, mentre quasi 800 risentono delle perdite.

LONDRA

Chiusura irregolare. Il dato rilevante della seduta è stato ancora una volta il netto miglioramento dei titoli dell'oro. Il comparto petrolifero è leggermente ribassato. Fiacchi i titoli delle banche «clearing», irregolari quelli delle banche commerciali. In lieve flessione anche il settore finanziario, mentre i titoli di stato sono rimasti invariati. Indice a 198,60 (invariato).

EURODIVISE

Tassi informatori (in %) del 28.X validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro	9-1/2	10-1/16	10-1/16
Sterlina	12-5/8	13-7/8	14
F.co svizz.	8-3/4	9-1/2	9-3/8
Marco	9	9-1/2	9-1/4

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	5,57	—
Capitalitalia	»	7,94	—
Equitalia	»	7,26	—
Europrogr.	frsv	136,03	—
First Fund	doll	14,04	—
Fonditalia	»	9,08	—
Intercontinental	»	9,17	—
Interfund	»	8,64	—
Interitalia	lire	6558	7167
Intern. Sec.	doll.	5,50	—
Intertrust	doll	7,36	8,00
Italfortune	doll	7,58	8,03
Italunion	doll	8,17	8,90
Mediolanum S		9,84	10,70
Management	lire	5192,21	—
Rominvest	doll	9,15	9,87

Titoli azionari

TITOLI	25-10	28-10
Alimentari e agricole		
Alimont	3780	3690
Bonifiche Ferraresi	3951	3970
Chiari & Forti	2411	2400
Eridania	1850	1800
Esercizio Molini	—	—
Ind. Buitoni Perug.	5398	5395
Motta	2239	2210
Romana Zucchero	370.50	370
Romana Zucch. pr.	554.50	576
Venchi Unica	326	326
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	44985	43600
Assicuratrice Ital.	172400	170500
Comp. Ass. Milano	12980	12550
» » » pr.	7890	7510
Comp. Latina	1330	1275
» » priv.	1090	1080
Generali	56000	55010
Italia Assicuraz.	19500	18900
L'Abeille Italiana	14600	14330
Fondiaria Incen.	12030	11695
La Fondiaria Vita	25000	24590
R.A.S.	67400	66000
S.A.I.	12310	12000
Toro Assicuraz.	35980	35200
» » priv.	12490	12000
Ausonia	4950	4750
Bowring	378	368
Bancarie		
Banca Comm Ital.	14630	14450
Banco di Roma	14800	14400
Banco Lariano	6050	5950
Credito Italiano	1777	1749
Interbanca priv	12995	12500
Mediobanca	70490	69000
Cartarie - Editoriali		
Binda	6920	6900
Burgo	16000	15680
» priv.	6105	5940
Donzelli	2097	2050
Mondadori priv.	1889	1900
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1710	1675
Cer Pozzi	1125	1100
Eternit	1250	1230
Italcementi	24990	24390
Richard Ginori	370	356
UNICEM	4155	4100
Chimiche Idrocarburi Gomma		
A.N.I.C.	889	850
Brioschi	80000	79900
Caffaro	329	321
Carlo Erba	4990	4900
» » priv.	2930	2825
Italgas	612	611
Lepetit	9690	9400
» priv.	9300	9322
Liquigas	232	226
» priv.	146	147.50
Mira Lanza	26150	24950
Montedison	700	678
Napoletana Gas	645	640
Perlier	711	709
Petrolifera Italiana	2540	2540
Pierrel	1708	1679
Rumianca	1490	1496
Saffa	5170	4945
Siossigeno	5475	5415
Monted. Gemina	637.50	621
Commercio		
La Rinascente	118	111.25
» priv	81	78.25
Silos di Genova	3190	3100
Standa	10650	10230
Comunicazioni		
Alitalia priv.	2300	1090
Ausiliare	3900	3790
Aut. Torino-Milano	3250	3150
Italcable	3015	3016
Nord Milano	4650	4490
S.I.P.	1695	1675
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	714	710
Marelli E.	610	580
Pan Electric	2050	2055
Tecnomasio	254	245

TITOLI	25-10	28-10
Finanziarie		
Agricola	2042	2042
Bastogi	1470	1418
Centrale	10400	10000
Edilcentro/Svilup.	—	—
Fin. Ernesto Breda	2430	2439
Finmare	128.50	129
Finsider	364.75	353.75
Flaminia Nuova	1010	1020
Generalfin	1050	1020
Gim	2470	2445
I.F.I. priv.	2620	2540
I.F.I.L.	14400	14100
Invest	2410	2380
Mittel	3410	3350
Pirelli & C.	1390	1350
Pirelli S.p.A.	798	771
Riva Finanziaria	2061	2051
Sarom	2210	2200
S.M.E.	1551	1531
Stet	2000	1995
Part. Finanziaria	—	—
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	2960	2928
Beni Immob. Italia	910	870
» » » pr.	530	530
Beni Stabili	4799	4775
Certosa	4600	4580
Coge	1540	1518
Condotte d'Acqua	631	632
De Angeli Frua	6140	6050
Gen. Immobil	389.75	363
Gilardini	2550	2500
Iniziativa Edilizia	5000	4930
La Milano Centrale	29000	28300
Risanamento	9700	9600
Trenno	3850	3705
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1010	980.50
» priv.	735	690
Franco Tosi	9300	9290
Nebiolo	230	222
Olivetti	1310	1248
» priv.	1034	1006
Westinghouse	2850	2800
Worthington	2250	2171
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1050	1050
Dalmine	364	360
Falck	6805	6805
» priv.	5600	5600
Ilssa Viola	2560	2510
Italsider	715	690
Magona	2249	2260
Metalli	2505	2511
Monte Amiata	1140	1099
Pertusola	2910	2880
Siele	1150	1065
Terni	88.75	89.75
Trafilerie	1035	1025
Tessili		
Centenari e Zinelli	342	345
Cantoni	10750	10410
Cucirini	5080	4990
Cascami Seta	7250	7210
Fisac	2150	2085
Lanerossi	2301	2290
Lanificio di Gavardo	2650	2630
Linif e Canapif.	719	699
Marzotto priv	1260	1250
Montefibre	114.50	109.125
» pref.	230	232
Olcese Veneziano	360	360
Rossari	—	—
Rotondi	123000	123000
Scotti	1411	1411
Snia Viscosa	1531	1491
» » priv.	1010	1010
Filane	1625	1593
Unione Manifatture	40000	39800
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1945	1980
Acque Potabili	1120	1120
Calz. di Varese	5000	5000
C.I.G.A.	2520	2420
CIR	6150	6100
Facchetti	171	163
Rejna	1500	1500
Smeriglio	60	65
Terme Acqui	1150	1050
Acqua Marcia	2630	2590

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		28-10
Rendita	5%	86.40
Prest. Red. 1934	3,50%	100.20
Ricostruzione	3,50%	83.60
»	5%	86.30
Redim. Trieste	5%	84.50
Rif. Fondiaria	5%	85.—
Redimibile 54	5%	83.65
Edil. Scol 67	5,50%	83.—
» » 68	5,50%	83.—
» » 69	5,50%	85.80
» » 70	6%	87.50
» » 71	6%	87.50
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1974	5%	—.—
» 1975 I	5%	96.50
» 1975 II	5%	93.85
» 1977	5%	86.05
» 1978	5%	83.45
» 1979	5,50%	86.—
» 1980	5,50%	84.50
» 1981	5,50%	83.70
Am. FF.SS 67/87	6%	74.—
» » 68/88	6%	73.—
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	75.50
» » 71/86	7%	83.40
I.M.I. XVIII	6%	—.—
» XX	6%	92.10
» XXI	5%	—.—
» XXII	5%	87.95
» XXIII	5%	74.—
» XXIV	5,50%	75.50
» XXV	6%	77.50
» XXVI	6%	71.05
» XXVII	6%	71.20
» XXVIII	7%	75.—
» XXIX	7%	74.50
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	85.05
» XXXI opt.	7%	94.20
» XXXIII	7%	74.90
» XXXIII opt.	7%	85.70
» 64	6,25%	80.50
» Autostrade	6%	66.60
» Finan 66	6%	71.—
» » 68	6%	—.—
Cons Op. Pubbl.	5%	64.20
» » »	5,50%	64.70
» » »	6%	66.20
» » »	7%	72.—
C.O.P. ss I	6%	78.—
» » II	6%	76.50
» » III	6%	76.50
» » ANAS	6%	67.20
» Dota I	6%	78.50
» » II	6%	76.50
» In. St. 1.a	6%	75.50
» » » 2.a	6%	74.40
» » » 3.a	6%	73.50
» » » 4.a	6%	72.40
» » » 5.a	6%	73.—
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	80.—
» » » II	7%	79.—
» » » III	7%	78.30
» » » IV	7%	78.—
Elfer	5%	99.30
Ferrovie (53)	5,50%	—.—
» (55)	5,50%	95.60
» (59)	5,50%	85.75
» (60)	5%	80.—
» (61)	5%	77.90
» (65) I	6%	78.—
» (65) II	6%	76.10
» (66) I	6%	76.20
» (66) II	6%	75.50
» (67)	6%	74.90
» (69) I	6%	73.—
» (69) II	6%	—.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	79.90
» 72	7%	79.—
» 72 II serie	7%	78.60
Pian. Ver. (61) I	5%	77.—
» » (62) II	5%	83.—
» » (63) III	5%	85.—
» » (64) I	6%	79.30
» » (65) II	6%	77.90
» » (65) III	6%	76.50
» » (65) IV	6%	76.40
» » (67) V	6%	75.50
» » (67) VI	6%	73.90
» » (68) VII	6%	72.40
» » (71) I	7%	80.30

TITOLI		28-10
» » (71) II	7%	78.20
Pubbl. Ut.	5,50%	76.60
» » ord.	6%	94.—
» » vent.	6%	71.40
» » Ed (48)	5,50%	96.70
Pubbl. Ut. Ed (55)	6%	96.40
» » » (56)	6%	93.60
» » Montec.	6%	93.—
Sviluppo Ind. ss B	7%	76.90
» » » C	7%	75.50
» » » D	7%	76.—
» » » E	7%	76.10
» » » F	7%	74.70
Isveim (61) III	5,50%	95.—
» (62) IV	5,50%	90.10
» (62) V	5,50%	89.90
» (62) VI	5,50%	87.—
» (63) VII	5,50%	81.—
» (63) VIII	5,50%	80.60
» (64) IX	6%	81.90
» (64) X	6%	81.95
» (65) XI	6%	77.25
» (66) XII	6%	75.80
» (67) XIII	6%	75.50
» (67) XIV	6%	76.60
» (68) XV	6%	74.10
» (69) XVI	6%	73.—
» (70) XVII	7%	76.75
» (71) XVIII	7%	76.—
» (71) XIX	7%	76.—
» (72) XX	7%	76.—
Enel 65 I	6%	72.80
» 65 II	6%	74.—
» 66 I	6%	71.50
» 66 II	6%	71.50
» 67	6%	71.50
» 68 I	6%	71.—
» 68 II	6%	70.60
» 69 I	6%	69.80
» 69 II	6%	69.80
» 70	7%	76.80
» 71	7%	77.—
» 72/87	7%	75.50
» 72/92	7%	75.10
» 73/93	7%	74.80
» Europa	6%	83.90
ENI 58 vent.	6%	90.20
» 64	6%	90.—
» 65 II	6%	84.50
» 66	6%	76.40
» Gela	5,50%	87.25
» sud 58	6%	94.80
» 60	5,50%	88.50
» 61	5,50%	87.50
» IV	5,50%	82.70
» V	5,50%	83.—
» VI	5,50%	80.—
» VII	5,50%	87.—
» VIII	5,50%	84.—
» IX	6%	85.40
I.R.I. 56/74	6%	—.—
» 57/75	6%	95.50
» 58/74	6%	—.—
» 57/77	6%	92.80
» 58/78	6%	93.90
» 57/79	5,50%	83.40
» 68/80	5,50%	82.70
» 61/86	5,50%	68.40
» 63/83	5,50%	73.90
» 64/82	6%	78.50
» 65/83	6%	75.50
» Alfa R.	7%	77.80
» Elett. opt.	5,50%	93.90
Timavo	7%	—.—
Autostr. C.C. 63	5,50%	67.60
» » 65	6%	73.30
» » 67	6%	71.90
» » 68 I	6%	70.70
» » 68 II	6%	71.—
» » 69	6%	70.50
» » 71	7%	75.20
» » 72	7%	74.30
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	91.60
C.R. XI-XIII-XV	6%	91.60
C.F. Piemonte	6%	75.20
Gr. Fond. Toscana	6%	79.—
Cred. Fondiario	5%	77.—
» Fond conv	6%	71.90
» » 1985	6%	86.—
» » 1986	6%	85.30
» » 1987	6%	85.70
» » 1990	6%	75.50
» » 1991	6%	74.30
» » 1992	6%	75.—
» » 1995	6%	75.—
» » 1996	6%	73.70
» » 1997	6%	75.70

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	66.—
E.N.I. 66/81	6%	87.—
» 66/81	6,50%	87.—
» 67/82	6,50%	78.—
» 67/87	6,50%	78.—
» 68/88 I	6,75%	92.—
» 68/88 II	6,75%	91.—
» 69/81	7%	90.—
I.M.I. 70/81	7,25%	77.—

B.E.I. 66/86	6,50%	74.50
» 67/82	6,50%	78.50
» 67/82 II	6,50%	79.50
» 68/80	6,75%	82.—
» 69/84	7,50%	74.—
C.E.C.A 66 giu	6,50%	87.—
» 66 dic	6,50%	87.—
» 67/87	6,50%	87.—
» 67	6,50/8%	88.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941 — Trieste Borsa » 64609 — Monfalcone tel. 40400 — Udine » 56045 — Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

CONTRATTAZIONI VIVACI SOPRATTUTTO A LONDRA

RICOMPARE SUI MERCATI LA SPECULAZIONE PER L'ORO

Speranze di futuri realizzi propiziati dall'annunciata liberalizzazione degli acquisti di privati negli Stati Uniti

Roma, 28

La speculazione ha fatto oggi la sua ricomparsa sui mercati dell'oro, vivacizzando le contrattazioni soprattutto nel pomeriggio. I prezzi del metallo, infatti, lievemente inferiori rispetto a quelli di venerdì alle ore 15 di oggi, sono in seguito nuovamente saliti, e il grammo di fino è giunto a quotare, sulla piazza di Londra, l'equivalente di oltre 3.600 lire, prezzo superiore a quello di venerdì.

L'interesse speculativo comparso oggi sul mercato londinese contrasta con gli acquisti verificatisi al termine della scorsa settimana, compiuti per contanti con il ritiro della merce. Le operazioni di oggi riguardano, invece, il termine, e scontano — rileva l'avv. Di Nunzio, amministratore delegato della società «Intermetal» — le speranze di futuri rialzi propiziati dalla liberalizzazione degli acquisti di oro da parte dei cittadini statunitensi, liberalizzazione che diverrà operante dal 1.o gennaio prossimo.

Conseguenza delle operazioni a termine è il rialzo dei tassi di interesse sulle somme impegnate nei contratti, tassi che sono passati dal 10,99 p.c. di venerdì scorso al'11,22 p.c. di oggi per i contratti a tre mesi, dal 9,25 p.c. al 9,69 p.c. per quelli a sei mesi, e dal 10,07 p.c. al 10,68 p.c. per quelli a un anno.

Questi tassi valgono per le operazioni in sterline. Gli ordini di acquisto sono apparsi oggi concentrati in mani britanniche, anche se per quantitativi non rilevantissimi.

Una incognita è rappresentata dall'inizio delle operazioni sui mercati statunitensi, che avverrà con circa sei ore di ritardo rispetto all'Europa per ragioni di fuso orario: resta da vedere se gli acquisti continueranno, accelerando il rialzo dei giorni scorsi, oppure se, per motivi soprattutto tecnici, interverranno smobilizzi o quanto meno un rallentamento delle operazioni in vista di una ripresa degli acquisti a prezzi più favorevoli. *(Italia)*

Graduatoria dei «colossi» in Italia

Milano, 28

La graduatoria delle 453 principali società italiane — che comprende quelle che hanno un fatturato superiore a 10 miliardi di lire — non evidenzia modifiche per quanto riguarda i primi tre posti: «Fiat», «Agip» e «Montedison» erano nell'ordine le più importanti alla fine del 1972 e tali erano anche alla fine del 1973.

La graduatoria è compilata, come di consueto, da «Mediobanca» e pubblicata in un volume che è stato distribuito oggi. Il fatturato 1973 della «Fiat» è stato di 2370 miliardi; quello dell'«Agip» di 1670; quello della «Montedison» di oltre 1173.

Variazioni di un certo rilievo si hanno, invece, per le posizioni che seguono: l'«Italsider» conferma il quarto posto (1082 miliardi di fatturato), mentre la «Esso» (808 miliardi), che nel 1972 occupava il quinto posto, retrocede al sesto, sopravanzata dalla «SIP» (843 miliardi).

In progresso l'«Alfa Romeo» (434 miliardi), che dal tredicesimo viene a occupare l'ottavo posto. Il maggiore incremento, lo ha fatto registrare l'«Anic» (350 miliardi), che occupa l'undicesimo posto, contro il ventesimo del 1972. *(Italia)*

Chiesto il blocco dell'import di carne suina

Verona, 28

Il blocco temporaneo delle importazioni di carne suina dai paesi terzi è stato chiesto dall'Associazione italiana allevatori e dall'Associazione nazionale suinicoltori nel corso dei lavori della consulta delle due organizzazioni.

Per superare la grave crisi di mercato che caratterizza il settore suinicolo è necessario — secondo gli allevatori — che la CEE adegui con il primo novembre 1974 il prezzo base comunitario agli accresciuti costi di produzione.

Occorre inoltre ridurre la pressione che esercita sul mercato italiano la produzione comunitaria, aumentando adeguatamente le restituzioni (cioè le sovvenzioni) all'esportazione verso i paesi terzi.

Poiché la CEE per quanto riguarda la carne suina ha una produzione eccedentaria e i prezzi sono scesi ai livelli dell'intervento comunitario, gli allevatori hanno chiesto di attuare la clausola di salvaguardia o un temporaneo blocco delle importazioni dai paesi terzi.

Sul piano interno, la consulta degli allevatori ha sollecitato l'urgente applicazione del regolamento CEE per gli aiuti all'ammasso privato delle carni suine in forma diversa dal congelamento. *(Ansa)*

Utili della «Saifi»

Torino, 28

L'assemblea dei soci della «Saifi Finanziaria S.p.A.», riunitasi oggi, ha approvato la relazione del consiglio di amministrazione e il bilancio dell'esercizio sociale chiuso al 30 giugno 1974 con un utile di due miliardi 135 milioni.

L'assemblea ha nominato poi il consiglio di amministrazione e il collegio sindacale per il prossimo triennio. In seguito a tali deliberazioni sono stati nominati Francesco Rota presidente e Paolo Federici amministratore delegato e direttore generale. *(Ansa)*

NOVE MILIONI DI NUMERI FISCALI

Roma, 28

La notifica agli interessati degli oltre nove milioni di numeri di codice fiscale assegnati d'ufficio dall'amministrazione finanziaria italiana è praticamente ultimata. Il codice fiscale è un insieme di 16 segni (fra lettere e cifre) che dal prossimo primo aprile dovrà contraddistinguere ogni contribuente italiano (rendendolo inequivocabilmente riconoscibile dal «computer») ed essere riportato su ogni atto economico: fatture, contratti e anche buste - paga.

Le assegnazioni di ufficio sono state fatte sulla base di quanto risultava negli archivi fiscali: circa 500 mila codici sono tornati indietro o perché i dati che risultavano nell'archivio (indirizzi o altro) erano sbagliati o superati o anche per più semplici errori.

L'assegnazione del numero di codice fiscale non è però ultimata nemmeno per la metà: basti calcolare che ogni italiano suscettibile di percepire un reddito è tenuto a farselo assegnare e che i dati ufficiali parlano di circa 19 milioni di lavoratori occupati (dipendenti o indipendenti che siano) e quindi percettori di un reddito da lavoro.

Per ottenere l'assegnazione del codice bisogna fare una domanda in carta semplice all'ufficio distrettuale delle imposte dirette competente o al centro nazionale per l'anagrafe tributaria (esistono dei moduli prestampati). La domanda, se inviata per posta, deve essere corredata da un certificato anagrafico dal quale risultino le generalità esatte e l'indirizzo.

Non c'è bisogno di alcun certificato se la domanda è presentata personalmente o inoltrata attraverso il datore di lavoro. *(Italia)*

Voli «Itavia» raddoppiati da e per Torino

Torino, 28

Dal primo novembre prossimo la compagnia «Itavia» raddoppierà i voli da e per Torino. Sarà così possibile compiere in una sola giornata il viaggio di andata e ritorno fra il capoluogo piemontese e Cagliari, Catania, Bologna, Palermo, Roma e viceversa. I voli partiranno da Torino alle 7,20 (su velivolo «DC») e alle 16.25 (su velivolo «Fokker F. 28») con rientro a Torino alle 13.10 e alle 22.25.

Lo ha annunciato oggi a Torino il direttore «marketing» della compagnia, Govoni, il quale ha precisato che «in un momento estremamente delicato per il trasporto aereo, l'"Itavia" ha voluto impegnarsi di più su una città come Torino, anche per ripagare la fiducia che gli utenti del mezzo aereo hanno riservato alla compagnia aerea privata».

Nonostante i «vertiginosi aumenti» del costo del carburante, che in un solo anno è passato da una media di 23 lire il litro a 97 lire, l'«Itavia» ha potuto non soltanto sopperire ai suoi impegni, ma aumentare in modo sensibile la propria attività.

A conferma di ciò — ha osservato il dirigente della compagnia — il numero dei passeggeri è aumentato da maggio a settembre 1974 del 28 per cento. *(Italia)*

UN FENOMENO LEGATO ALLA RECESSIONE E ALLA STRETTA CREDITIZIA?

È in vorticoso aumento il giro delle grosse cambiali

Sembra che la speculazione privata si vada in molti casi sostituendo alle banche Possibile nei prossimi mesi una diminuzione delle richieste di finanziamento

Roma, 28

Le vendite di cambiali stanno aumentando vorticosamente, specialmente nelle rivendite delle maggiori città. Il fenomeno sta assumendo, in alcuni casi, un ritmo veramente vorticoso: tabaccai che normalmente vendono cambiali per pochi milioni al mese (non come fatturato, ma come valore massimo inscrivibile sulle «farfalle») si vedono piovere richieste quotidiane anche per decine o centinaia di milioni; e le più richieste sono proprio le cambiali di taglio più alto.

Contrariamente a quanto avvenne tra la fine degli anni '50 e l'inizio degli anni '60, quando il «boom» delle cambiali era una delle espressioni del «miracolo economico» poiché gli italiani si sentivano in grado di impegnare il proprio reddito futuro, ora si potrebbe trattare di un primo segno di recessione.

Il fenomeno avrebbe una prima componente di carattere stagionale: Proprio in questo periodo, le banche stanno rinnovando i fidi alla clientela (come a ogni fine anno) e questo comporta, in alcuni casi, il rinnovo di «cambialoni» lasciati in garanzia.

Al fatto stagionale si aggiungono fenomeni contingenti differenti da mettere in relazione alla «stretta creditizia» e alle prime indicazioni di recessione. Da una parte, cioè, ci sarebbe la sempre più limitata disponibilità delle banche a prestare denaro, anche se a tassi ormai altissimi, per gli importi di maggiore importanza, per i quali, data l'attuale situazione dei tassi, dovrebbero essere richiesti interessi veramente altissimi, le banche preferiscono opporre un rifiuto piuttosto che praticare tassi al limite con l'usura.

E' così che molte banche, anche in relazione ai limiti di espansione imposti al credito, preferiscono attuare una sorta di «razionamento» e limitare l'importo del singolo credito. Questo spinge molti fra coloro che necessitano di apporti creditizi per alti valori, a rivolgersi in numero sempre crescente a operatori «privati», che non hanno alcuna remora ad applicare tassi particolarmente alti.

Inoltre, una buona dose del «boom» delle cambiali potrebbe essere attribuita alla difficoltà di alcuni operatori a far fronte a impegni precedenti, che sono velocemente rinnovati o sostituiti con altri (più gravosi), e in questo si potrebbe vedere una prima indicazione di recessione.

Negli ambienti economici più qualificati si fa rilevare che, se così fosse, si potrebbe presumere che nei prossimi mesi si possa andare incontro a una riduzione della domanda di crediti e quindi a una conseguente riduzione degli attuali livelli dei tassi di interesse bancario.

Il deposito bancario perderebbe così quella particolare prerogativa, per altro non prevedibile a priori qualche mese fa, di unico mezzo di risparmio che in Italia usufruisce di una certa forma di indicizzazione. Finora i tassi bancari sono aumentati di pari passo con il crescere del ritmo di inflazione, permettendo un certo «adeguamento» del reddito fornito, anche se la risultante in termini reali è sempre rimasta negativa. Anche il rendimento del mercato obbligazionario è aumentato, a scapito però del valore di mercato del titolo che si è contratto. Ciò ha, in un certo senso, premiato coloro che a un investimento a lungo termine (sottoscrizione di titoli a reddito fisso) hanno preferito a suo tempo un investimento a breve (deposito bancario).

Per il futuro, forse, i termini si invertiranno: mentre non sembra ipotizzabile un'ulteriore discesa del mercato mobiliare (e quindi acquistando titoli ora difficilmente si vedrà ridurre il capitale investito, ma ci si assicurano alti tassi di rendimento), e più probabile una riduzione dei tassi bancari senza alcuna garanzia non solo di ulteriore «adeguamento», ma di permanenza ai livelli attuali, quale che sia il ritmo di inflazione. *(Italia)*

«Prime rate» in ribasso negli USA

New York, 28

La tendenza al ribasso dei tassi di interesse attivi richiesti dalle banche statunitensi alla clientela più importante (i «prime rate») continua senza interruzioni: oggi, la «First National Bank of Chicago» ha deciso di ridurre il proprio tasso primario portandolo all'11% dal precedente 11,25%.

E' ormai da oltre un mese che i «prime rate» segnano continui ridimensionamenti, dopo aver raggiunto e mantenuto a lungo, fino alla fine dell'estate, la quota record del 12%.

Soltanto la scorsa settimana, i tassi attivi erano scesi, a opera di alcune banche (tra cui la «First National» di New York) all'11,25%, mentre andava generalizzandosi la quota dell'11,50%. Oggi, il movimento dai tassi si è spostato verso il basso di un altro quarto di punto percentuale e, oltre alla misura-guida assunta dalla banca sopra ricordata, si è appreso che la Chase Manhattan Bank, la «Marine Midland Bank» di New York, la «Central National Bank» di Cleveland hanno adottato un «prime rate» all'11,25% rispetto al precedente 11,50%.

Quanto alle previsioni, autorevoli commentatori anticipano che l'andamento dei tassi resterà al ribasso per i prossimi mesi, raggiungendo, al termine della discesa, l'8-8,50%.

Era da tempo che il sistema economico statunitense attendeva un allentamento della stretta creditizia, giudicato indispensabile per porre un freno alla tendenza depressiva degli ultimi mesi; in particolare, un meno costoso accesso al credito appariva urgente per le industrie di minori dimensioni.

PER L'ATTUAZIONE DELLA LEGGE DELEGATA

STUDI SUL CONTROLLO DEI PRODOTTI PETROLIFERI

La nuova tassa a litro anziché a chilo

Roma, 28

Gli esperti del ministero delle finanze stanno preparando, sotto il profilo tecnico e per la parte di loro competenza, i provvedimenti di attuazione della delega riguardante i controlli e il regime fiscale dei prodotti petroliferi.

La delega è contenuta nell'art. 2 della legge 14 agosto n. 346 che converte il decreto-legge 6 luglio 1974 n. 231 che ha stabilito il nuovo prezzo della benzina e l'imposta «una tantum» sugli autoveicoli.

In tale articolo si delega, appunto, il governo ad emanare, entro il 30 aprile 1975, disposizioni relative all'accertamento quantitativo dei prodotti petroliferi da tassare, ai controlli sugli stocks, alla determinazione dei cali ammissibili ad abbuono di imposta, alla disciplina della revisione periodica delle caratteristiche tecniche e di efficienza degli impianti di fabbricazione e dei processi di lavorazione, al coordinamento delle nuove norme sull'imposizione dei prodotti petroliferi.

In questo contesto si inseriscono gli studi intesi a sostituire l'accertamento ponderale delle quantità di prodotti petroliferi da tassare con l'accertamento volumetrico, cioè per tassare questi prodotti a litro anziché a chilo. La delega precisa che le nuove disposizioni dovranno disciplinare «l'accertamento quantitativo dei prodotti petroliferi soggetti a imposta attraverso l'uso obbligatorio di misuratori meccanici». Tassando a litro anziché a peso — osservano i tecnici — saranno resi impossibili errori ed evasioni all'imposta derivanti da variazioni del peso specifico dei prodotti.

Il problema principale incontrato dai tecnici del ministero delle finanze — a quanto si apprende — sta nella scelta del tipo di «contatore» da adottare: tale strumento, infatti, dovrà essere adeguato alle enormi quantità di fluido trattate e dovrà essere disponibile sul mercato in grosse partite e in breve tempo. *(Ansa)*

Prezzi dell'oro

Londra, 28

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Beirut	163,27	(— 2,28)
Francoforte	166,02	(+ 0,89)
Hongkong	162,21	(— 1,20)
Londra	167,50	(+ 4,25)
Milano	167,32	(— 0,78)
New York	167,25	(+ 4,25)
Parigi	169,24	(+ 4,75)
Zurigo	165,50	(+ 2,25)

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	258,88	258,60	259
Fiorino olandese	253,16	253	253,15
Franco belga	17,49	17,40	17,48
Corona danese	111,87	111	111,88
Corona norvegese	121,10	120	121,11
Corona svedese	152,42	150	152,43

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	667,30	670	667,27
Dollaro canadese	678,20	670	678,35
Peseta spagnola	11,63	11,49	11,63
Escudo portoghese	26,40	24	26,39
Scellino austriaco	36,36	36,35	36,35
Franco francese	141,85	141,60	141,83
Franco svizzero	233,87	234	233,86
Yen nipponico	2,22	2,15	2,22
Lira sterlina	1556,30	1561	1556,35
Dracma greca	—	19	—
Dinaro jugoslavo	—	38,70	—

Il tasso medio ponderato di variazioni del cambio della lira con le altre monete è del 20,57% in meno rispetto al 9 febbraio 1973

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

CALLISTA manicure pedicure offresi anche a domicilio. Tel. 12.30 - 15 743928. 51596 C

COLLABOREREI per piccola società o rappresentanza già avviata eventuale scopo incremento cassetta SPI 8 W.

IMPIEGATO dattilografo altri lavori ufficio offresi telefonare 794381. 51726 C

NEO diplomata ragioniera offresi come impiegata. Telefonare 86086 Gorizia. 700 C

OFFRESI muratore piastrellista tel. 418274. 51632 C

RAGIONIERA programmatrice neodiplomata seria volonterosa offresi. Telefonare ore 12 - 16 812903. 51628 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere telefonare 417006.

A. SGOMBERI ripulitura totale appartamenti soffitte locali in genere 414244. 51682 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili. Interpellateci telefono 414244. 51682 CC

PARCHETTI riparazioni posatura pavimenti legno plastica raschiatura verniciatura telefonare 38265. 29428 CC

PITTORE muratore pitturazione camere restauri appartamenti offresi subito tel. 732359.

RADIO televisione autoradio ecc. riparazioni con garanzia servizio riparazioni giornaliero tel. 722211. 51709 CC

SARTORIA uomo signora confeziona abiti su misura accetto riparazioni. Vasta Foscolo 16 tel. 741658. 51744 CC

SGOMBERI, traslochi, trasporti Masi; telef. 773528 prezzi convenienti, servizio accurato.

SGOMBERIAMO appartamenti, soffitte cantine locali materiali eseguiamo traslochi telefonare 725597. 29801 CC

TRASLOCHI, trasporti, sgomberi Masi; telef. 773528 prezzi convenienti, servizio accurato. 51742 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

A.A. PELLICCIAIE montatrici sarte apprendiste cerchiamo massimo stipendio lavoro continuativo. Pellicceria Ziliotto, via Milano 16, primo piano. 51758 D

A. MANICURE - PEDICURE E MEZZA LAVORANTE cercansi urgentemente Franco Acconciature, Canal Piccolo 2 (piazza della Borsa), tel. 36706. 51710 D

BANCONIERE veramente capace per flaschetteria tutte domeniche libere cercasi. Via Ghega 11. 29106 D

CERCANSI interpreti italiano-bulgaro, italiano-cecoslovacco e italiano-ungherese. Scrivere Cassetta SPI 6 U. 51612 D

CERCASI autista portapane panificio Dudine piazza Garibaldi 4. 51662 D

CERCASI pulitrice gruppo portoni zona via Giulia. Presentarsi Pulicasa viale Terza Armata 12/A. 51678 D

CERCASI apprendista o aiuto commessa ottimo trattamento. Presentarsi Calzoleria Moderna, via Cellini 1. 51704 D

FUOCHISTI stagionali addetti a conduzione impianti di riscaldamento con patentino cerca primaria ditta. Telefono n. 796347 - 772572. 29390 D

MOTOCARRISTA per Ape 400 18-20 anni patente B volonteroso assumiamo. Presentarsi Facau, via Cavana 14. 51714 D

PANAUTO cerca lamieristi carrozzieri. Telefonare 820258 51734 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 130 per parola

STUDENTE cerca camera ammobiliata. Telefonare ore pasti. Telefono 420579. 51748 E

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

BENEDICT SCHOOL lingue estere, corsi individuali e collettivi. Traduzioni. Ponterosso 2, Trieste, tel. 30285. 79 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

SMARRITI in Gretta occhiali da miopi. Pregasi cortese rinvenitore telefonare n. 410408. 51756 H

SMARRITO orologio oro polso uomo Universal verso ore 20 presso piazza Borsa. Caro ricordo. Mancia adeguata telefonando 31250. 701 H

SMARRITO braccialetto argento Ottaviani zona XX Settembre cinema Astra linea 29. Mancia. Telefono 751659. 51724 H

SMARRITO portachiavi caro ricordo tratto Fabio Severo. Telefonare 723348 mattino. 51720 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

A.A.A.A. BELLOSGUARDO ULTIMO PIANO tre stanze cucina servizi separati poggioli cantina centralnafta ascensore. Elegantemente rifinito affittasi adulti 100.000 mensili. IMMOBILIARE ARGO, via San Francesco 4, tel. 768163. 51752 I

A.A.A. APPARTAMENTO affittasi primentrata, 2 camere, salotto, servizi Sistiana, 125.000 mensili. Agenzia Aurora Ginnastica 1. 51716 I

AFFITTASI 2 camere cucina lire 60.000. AMMINISTRAZIONE MILLO & SPERANZA via San Lazzaro 1. 70 I

AFFITTASI uso ufficio 2 vani zona Battisti 8 65.000 mensili. Tel. 750059. 51740 I

AFFITTASI attico Muggia 2 camere soggiorno centralnafta ampia terrazza lire 130.000. - AMMINISTRAZIONE MILLO & SPERANZA telefono 35111. 704 I

APPARTAMENTO piazza OBERDAN salone 4 stanze stanzetta cucina doppi servizi poggioli centralnafta ascensore affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 51750 I

APPARTAMENTO CENTRALE ammobiliato stanza cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore affitto libero dicembre Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 51750 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 130 per parola

ATTENZIONE! Attenzione Attenzione! dovendo sistemare dipendenti, funzionari di grandi complessi industriali, trasferiti Trieste, cerchiamo appartamenti liberi varie grandezze. Nessun onere al locatore. Immobiliare Italia, telefono 38102. 78 L

CERCASI appartamento 2 - 3 stanze in affitto massime referenze. Telefonare 35111 e 71709. 705 L

STUDENTESSA cerca subito piccolo appartamento anche ammobiliato, preferibilmente Barcola. Telefonare 422446. 29438 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

BAMBINI ragazzi giovanetti, troverete tutto l'abbigliamento in grande assortimento da Lana e Bimbi via Caprin 5. 51747 M

MOVIOLA sonora superotto, adatta montaggio sonoro vendesi 120.000. Telefono 731353. 51736 M

PELLICCE pregiate comuni qualità superiore, sempre modelli supereleganza, ogni tipo, giacche, guarnizioni. Prezzi occasione! Pellicceria Cervo viale XX Settembre 16 III ascensore. 37 M

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16, I. piano. Leopardi somali, giaguari, ocelot messicani, ghepardi, visoni canadesi tutti gli incroci, zibellini, marmotte, volpi, castori, castorini giacche modelli moda 1974-75. Prezzi incredibili, controllateli. 51758 M

STUFA Kerosene ottime condizioni vendesi 25.000. Telefono 774094. 51718 M

VENDONSI cuccioli Pastori Tedeschi di razza selezionata con pedigree. Telefonare n. (0432) 92324. 1234 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A. ACQUISTIAMO quadri, pianoforti, mobili antichi moderni; vuotiamo quartieri. Telefonare 30358. 51712 N

ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, pianoforti, salotti antichi, mobili vari. Telefonare 37872. 51722 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

ABBISOGNANDOVI arredamenti mobili singoli ultimi modelli prezzi bassi: «Polli», Grimani 11. 111 NN

PIANINI prezzi imbattibili, permute. Visitateci Juke Box XX Settembre 32. 0051656 NN

PIANINO nero usato, perfetto, Hamburger vendesi 500 mila. Tel. 744722. 51708 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

SCAMBIO compero pagando bene oro, argento, preziosi. Oreficeria Pison, Tarabocchia 1. 51536 O

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

AUTOSALONE Trieste vende 128 pronta consegna, 127 '72, '74, 128 '70, '74, Mini '71, A 112 '71, 500 '66, '70; 850 coupé 69, '71, 850 '67, '71. Moto Ducati '74, 126 '73, 124 sport '68, 124 '72. Visibile via Giulia 10. 29733 Q

VENDO Coupé 850 Sport '60. Tel. 768462 causa partenza ore 19-21. 78976 Q

850 '67 vende privato km 62.000 unico proprietario. Telefonare 422770. 51728 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

ANTICIPI immediati prestiti quinto stipendio triennali, quinquennali, decennali, statali parastatali aziendali 10% Finanziaria. Telef. 741515 Crispi 8. 50891 R

VENDO licenza osteria trasferibile lire 600.000. Tel. 749125. 51738 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA - Trieste, Ponterosso 3, telef. 61512 38102 vende: SEVERO - COLOGNA CONSEGNA ESTATE 1975, LUSSUOSI, SOGGIORNO, CUCININO, STANZA, SERVIZI, POGGIOLI, LIRE 15-22.000.000. MUTUO ASSICURATO 50%. SINGOLE DISPONIBILITA'. - DUINO CERNIZZA mansarda panoramica lussuosa tutti comfort salone 2 stanze servizi pronto ingresso. VILLA REVOLTELLA primo ingresso saloncino 3 stanze doppi servizi terrazza giardino mutuo assicurato 50%. VERGA (Birreria Dreher) ultimi appartamenti disponibili ogni comfort pronto ingresso saloncino 2 stanze servizi. Visitabili su appuntamento tel. 795974. AURISINA 75 2 stanze ogni comfort nuovi pronto ingresso ottimo investimento capitale visitabili 11-15 tel. 795974. 78 S

ACQUISTO contanti 2 stanze cucina servizi. Telef. 61712. 51750 S

APPARTAMENTO giardino PUBBLICO 2 stanze stanzetta cucina bagno 2 poggioli centralnafta ascensore vende libero. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 51750 S

APPARTAMENTO in palazzina S. GIOVANNI saloncino 2 stanze cucina bagno 2 poggioli centralnafta ascensore affittato vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 51750 S

AURISINA 75 2 stanze ogni comfort nuovi pronto ingresso ottimo investimento capitale, visitabili 11-15 tel. 795974. 78 S

LOCALE 200 mq altro grandissimo zona marina vendesi. Per visitare rivolgersi Economo 1-II ore ufficio. 29434 S

MONFALCONE appartamenti 1, 2, 3 stanze primingresso rifiniture accurate vendonsi da lire 13 milioni. AMMINISTRAZIONE MILLO & SPERANZA (040) 35111. 706 S

PIANCAVALLO complessi Peonia Castellat vendonsi appartamenti consegna immediata. Alabarda, Battisti 2. 29108 S

PORTA appartamenti 2 - 3 stanze liberi od occupati adatti investimento, altri varie zone vendonsi. AMMINISTRAZIONE MILLO & SPERANZA, via San Lazzaro 1. 707 S

SELLA NEVEA - Condominio Montasio vendesi appartamento arredato 2 stanze soggiorno cucinino bagno. Informazioni sul posto 1-2-3 novembre. 51730 S

SULLA strada Opicina Prosecco vendo terreni cinque dieci trentamila mq. Telefonare n. 732367 ore 17. 51746 S

TERRENO bellissime caratteristiche carsiche 13.500 mq incostruibile facilità accesso vendesi occasione 13 milioni. Tel. 37915. 51754 S

TERRENO bellissimo strada acqua Trebiciano vendesi lire 2700 al mq. Tel. 422916.

VENDESI appartamento Navali 2 stanze servizi terrazza ottimo prezzo. Telefonare feriali 69146. 29396 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 200 per parola

AFFITTASI appartamento bene arredato, matrimoniale, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, terrazzo, 130.000 mensili. Rivolgersi dalle 9 alle 11 Stoppar, via Severo 42. 78978 T

DIVERSI
V Lire 200 per parola

AZIENDA Materie Plastiche friulana con parco macchine per iniezione da 90 gr. fino a 4000 gr. e pressioni da 12 a 850 tonnellate è disposta esaminare commesse di lavoro con stampi di terzi per carico macchine fino a 10.000 h./tnno. Scrivere a Casella 59/B SPI, Udine. (7571 V)

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA - ROMA MILANO - TORINO - GENOVA

PARTENZE

6.07 R	Venezia - Bologna - Firenze - Milano - Genova (via Mestre) (*)
6.18 L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
6.56 D	Venezia S.L. - Roma e Milano - Torino (via Mestre)
8.03 Ex	Venezia S.L.
9.30 R	Venezia - Roma (*)
9.44 Ex	*(Direct Orient)* Venezia - Milano - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi) - Monaco e Puttgarden
10.50 L	Portogruaro - Venezia S.L.
12.50 Ex	Venezia - Milano - Torino
13.45 L	Portogruaro
14.40 Ex	Venezia S.L.
17.15 L	Portogruaro (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
17.25 R	Venezia S.L. (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*) (**)
18.04 L	Portogruaro
18.55 Ex	*(Simplon Express)* Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi. WL Mosca - Roma (1), carrozze di I e II
19.32 L	Portogruaro
20.28 D	Venezia - Bologna - Bari - Lecce (cuccette Trieste-Lecce)
22.25 Ex	Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova e Trieste - Torino; WL Mosca - Torino solo il venerdì) - Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

1.45 Ex	Venezia S.L.
6.25 L	Cervignano (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
6.34 L	Cervignano (si effettua nei giorni di sabato)
7.25 L	Portogruaro
7.50 Ex	Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova-Trieste e Torino-Trieste) - Roma - Bologna (WL e cuccette Roma-Trieste; WL Torino-Mosca solo la domenica)
9.15 D	Venezia
10.09 Ex	*(Simplon Express)* Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi-Trieste); WL Roma-Mosca (2) - Lecce - Bari - Bologna (cuccette Lecce-Trieste)
11.00 R	Milano - Venezia S.L. (Venezia-Trieste senza fermate intermedie) (*) (**)
12.10 Ex	Venezia
13.40 D	Venezia - Milano
13.58 L	Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
15.10 Ex	Venezia
17.35 D	Torino - Venezia S.L.
18.39 R	Firenze - Bologna - Venezia (*)
19.17 L	Portogruaro
19.34 Ex	*(Direct Orient)* Calais - Parigi - Milano - Venezia - Puttgarden e Monaco (WL Parigi - Atene - Istanbul)
20.58 R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.55 L	Venezia
23.25 Ex	Torino - Milano - Roma - Venezia

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

(1) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica; facoltativa il martedì.

(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì; facoltativa il giovedì.

(**) Sospeso nei giorni 25.12.1974 e 1.1.1975.

TRIESTE - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO STOCCARDA

PARTENZE

3.40 L	Udine - Pordenone (soppresso nei giorni festivi)
5.29 L	Udine
6.13 D	Udine - Tarvisio
6.25 L	Udine
7.18 D	Udine - Tarvisio - Salisburgo - Vienna
10.08 L	Udine
12.25 D	Udine - Tarvisio
13.05 L	Udine
14.00 Ex	Udine - Calalzo (1)
14.10 D	Udine
14.22 L	Udine
16.45 L	Udine - Tarvisio
17.53 L	Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
19.12 D	Udine
20.02 L	Udine
20.50 D	*(Italien Osterreich - Express)* Udine - Tarvisio - Vienna - Stoccarda (cuccette per Stoccarda con serv. notte fino Monaco)
22.36 L	Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivo dal 7.12.1974 al 18.3.1975.

HA POTUTO RACCONTARE LA SUA ODISSEA IL COMMERCIANTE MILANESE RISCATTATO

È costata forse 750 milioni la libertà dell'ing. Parabiaghi

«Per tre settimane sono rimasto in una cella sotterranea, con gli occhi bendati e le orecchie tappate legato al muro con una catena» - Le trattative e l'incontro dei familiari con i misteriosi rapitori



Telefoto Ansa
Milano — L'ing. Alfredo Parabiaghi con la moglie Laura e i figlioletti poco dopo il rilascio

Milano, 28

«Sono rimasto per tutto il tempo della mia prigionia in un angusto sotterraneo di due metri per due nel quale ero stato calato attraverso una botola. Ho avuto costantemente gli occhi bendati e le orecchie tappate, mentre una catena fissata al muro mi teneva legate le gambe ed un braccio». Così l'ing. Alfredo Parabiaghi ha descritto le condizioni in cui è stato tenuto prigioniero per 21 giorni dai suoi rapitori. L'ha detto a due funzionari della squadra mobile milanese, il dott. Colucci e il dott. Siffredi, che si sono recati nella sua abitazione di via Bullona 10 per interrogarlo. L'ing. Parabiaghi ha ricevuto i due funzionari in camera sua: dopo gli abbracci ai familiari, ha infatti sentito il bisogno di mettersi a letto. Le sue condizioni sono comunque buone, tenuto conto di come ha vissuto questi giorni di prigionia.

Alla polizia Parabiaghi non ha potuto dire molto. Anche del suo rapimento non ricorda molti particolari, in quanto i quattro uomini che la sera del 7 ottobre fecero irruzione negli uffici della ditta per il commercio di carburanti, che conduce col padre in via Fauchè 13, lo intontirono vibrandogli un colpo sulla testa con il calcio di una pistola in quanto si era ribellato ai suoi rapitori. Semisvenuto, i banditi lo trascinarono quindi su un'auto che si allontanò, mentre la donna delle pulizie — Maria Bonfanti Marsan, l'unica che si trovava nella sede della ditta con Parabiaghi dopo che tutti gli altri dipendenti erano usciti — dava l'allarme.

Parabiaghi non ha saputo dire per quanto tempo rimase sull'auto. Ricorda solo che gli doleva la testa, perdeva sangue ed era intontito. Quando fu fatto scendere dall'auto, fu calato nella botola che dava nella sua prigione sotterranea, dove è rimasto tutto questo tempo. Non ha la minima idea dove possa trovarsi questa prigione. Dal colpo in testa si rimise dopo alcuni giorni. Con i suoi carcerieri ha avuto contatti praticamente solo quando gli portavano da mangiare (cibi semplici, quasi sempre pastasciutta) ed in poche altre occasioni.

In particolare, due volte gli fu ordinato di scrivere lettere alla famiglia. Si è trattato di due lettere che sono state recapitate «attraverso giri tortuosi», come è stato detto dal dott. Colucci, e che hanno permesso alla famiglia di sapere che il loro congiunto era vivo. «Solo quando si trattò di scrivere quelle lettere — ha detto Parabiaghi — mi fu permesso di togliermi la benda da un occhio. Prima i miei rapitori mi avevano però messo addosso una coperta sotto la quale potevo scrivere facendomi luce con una torcia elettrica».

I contatti dei familiari con i rapitori iniziarono dopo cinque giorni dal sequestro. La famiglia aveva già chiesto il «silenzio» alla stampa e l'interruzione delle indagini per favorire questi contatti. «I rapitori si sono fatti vivi per telefono — ha detto Achille Parabiaghi, l'anziano padre del rapito — e le trattative sono avvenute per telefono. Del resto, eccetto le due lettere, si è sempre parlato con loro al telefono. Ogni volta ci assicuravamo che si trattasse proprio dei rapitori e che Alfredo stesse bene. Per questo facevamo delle domande su cose strettamente familiari, alle quali solo Alfredo era in grado di rispondere. Le risposte che arrivavano alla telefonata successiva sono sempre state esatte e questo ci ha rassicurato». Il filo dei contatti con i rapitori l'ha però quasi sempre tenuto la madre dell'ing. Parabiaghi, Lucia Colombo, che in questa drammatica situazione ha saputo mantenere un controllo dei nervi eccezionale, come ha rivelato la stessa polizia.

Dopo una serie di contatti e trattative, negli ultimi giorni i familiari sono giunti all'accordo definitivo con i rapitori. La famiglia non ha voluto dire la cifra pagata per il riscatto, ma da voci che sono trapelate sarebbe di circa 750 milioni. Sembra comunque che la banda si sia mostrata intransigente sul prezzo richiesto per il riscatto. «Non hanno voluto tirar giù neppure una palanca», ha detto l'anziano padre. La famiglia non disponeva di tutto il contante richiesto. E' comunque gente ricca: oltre alla ditta, che ha vari decenni di attività e si avvale di magazzini e automezzi propri, i Parabiaghi possiedono vari stabili con appartamenti. Per avere tutto il liquido occorrente la famiglia ha comunque dovuto ottenere fidi da diverse banche.

Tre giorni fa il denaro, in biglietti usati, era finalmente pronto. Dai rapitori sono allora giunte le ultime disposizioni. Il denaro doveva essere rinchiuso in due valigie e queste caricate su un'auto della famiglia, una «500» rossa, sulla quale avrebbero dovuto prendere posto due esponenti della famiglia Parabiaghi e un cugino del rapito, Angelo Gaboardi di 42 anni. I due dovevano mettersi in viaggio compiendo un giro estremamente tortuoso di circa 200 chilometri, attraverso le province di Milano, Novara, Varese e Como. Sarebbero stati i rapitori a farsi vivi ad un certo punto del percorso dicendo la parola d'ordine: «Sambuca Molinari».

Le istruzioni dei rapitori sono state accuratamente seguite. Ieri l'altro e poi ancora ieri, il padre e il cugino del rapito hanno compiuto il lungo percorso indicato sulla «500» con le valigie piene di soldi. Ma nessuno si è fatto vivo. Evidentemente i banditi controllavano a distanza per essere sicuri che non vi fossero pericoli. Quando sono stati sicuri, al terzo percorso, ieri pomeriggio, è avvenuto il contatto.

«Eravamo partiti di nuovo — ha raccontato Achille Parabiaghi — e stavamo percorrendo il primo tratto del percorso. Erano le 5 del pomeriggio e avevamo fatto una quarantina di chilometri. Ci trovavamo nel tratto fra Mesero e Inveruno quando a noi si è affiancata una «124» rossa con quattro individui a bordo. E' stato fatto cenno di fermarci. Abbiamo obbedito e l'auto si è bloccata davanti a noi. Ci è stata detta la parola d'ordine e hanno guardato nella nostra auto. Quando hanno visto le valigie ci hanno detto di seguirli. Ci siamo accodati alla «124» che è ripartita. Dopo poche decine di metri ha girato in una strada secondaria di campagna e noi l'abbiamo sempre seguita. Qui ci hanno fatto fermare. Sono scesi tutti e quattro: individui sui 25-30 anni, bruni, abbastanza alti che si esprimevano con accento siciliano. Due erano armati di pistole. Hanno preso le due valigie, e le hanno caricate sulla loro auto senza neppure aprirle. Tanto mio figlio era sempre in mano loro e potevano controllare con calma prima di rilasciarlo. Infine ci hanno detto di tornare indietro a bassa velocità: Alfredo sarebbe stato rilasciato entro breve tempo.

Il padre e il cugino sono tornati a casa, dove li attendevano la madre e gli altri familiari del rapito: la moglie Laura Lancellotto e i figli Achille di tre anni e Alberto di due. Nell'abitazione di via Bullona 10 si è iniziata la trepidante attesa.

A questo punto si innesta l'ultima parte del racconto fatto ai funzionari di polizia dall'ing. Parabiaghi. Egli ha detto che nel tardo pomeriggio i suoi rapinatori gli hanno tolto le catene e quindi lo hanno tirato su dalla botola. Sempre bendato e con gli orecchi tappati, è stato caricato su un'auto che è partita. Parabiaghi non si è reso conto di quanto tempo è rimasto in viaggio. E' stato comunque un viaggio abbastanza breve. A un certo punto l'auto si è fermata ed è stato fatto scendere. «Conta fino a 200 e poi togliti la benda», sono state le ultime parole dettegli dai banditi.

L'ing. Parabiaghi ha obbedito. Ha sentito l'auto che si allontanava mentre cominciava a contare. Arrivato a 200 si è tolto la benda dagli occhi e si è trovato poco fuori un paese, Cinisello Balsamo. Erano le 19.45. L'ing. Parabiaghi ha compiuto circa un cilometro a piedi fino a che ha trovato un tassi, con cui si è fatto ricondurre a casa. Il cancello che dà sul piccolo giardino davanti alla casa era chiuso. Ha fatto suonare il clacson del tassi per richiamare l'attenzione dei familiari. «Abbiamo sentito il clacson — ha detto il padre — e siamo tutti corsi sul terrazzo. Di lì abbiamo visto mio figlio che faceva segni con la mano. E' stata un'esplosione di gioia». (Ansa)

DA UN RIMORCHIATORE

«SOS» SOVIETICO per mal di mare

Bridlington, 28

Il comandante di un rimorchiatore sovietico ha inviato un messaggio di soccorso così concepito: «S.O.S. Tutti i miei uomini sono colti da mal di mare».

Il rimorchiatore «Stoykiy» di 1.078 tonnellate stava trainando un mercantile russo in avaria, quando si è venuto a trovare nel mezzo di una violentissima tempesta nel Mare del Nord. Poco dopo, il comandante inviava un secondo messaggio, affermando di avere trasbordato gli uomini malati sulla nave più grande e di avere imbarcato gli uomini del mercantile per dare modo ai membri del suo equipaggio di ricuperare le forze. Egli chiedeva pure che gli venisse segnalato il più vicino porto.

Da Rotterdam si segnala intanto che segnali di soccorso sono stati inviati anche da due altre navi in pericolo: l'«Arabia Sun», battente bandiera libanese, di 3.097 tonn., e il «Great Luck», cipriota, di 4.423 tonn. (Ap)

DOCUMENTO FIAT SULLA CRISI DELLE «QUATTRORUOTE»

Il mercato dell'auto cala in tutto il mondo

Immatricolazioni in discesa (con punte superiori al 20 p.c.) nell'Europa e negli S.U. - La situazione dell'Alfa Romeo

Torino, 28

Alcune considerazioni sulla situazione delle immatricolazioni automobilistiche nel mondo sono state rese note dalla Fiat in occasione del cinquantacinquesimo Salone internazionale dell'automobile che si apre dopodomani a Torino.

Nei primi nove mesi di quest'anno — osserva la Fiat — le immatricolazioni di autovetture hanno subito contrazioni praticamente in tutti i paesi europei: si sono registrate flessioni del 25 per cento in Inghilterra, del 20 per cento in Germania, del 10 per cento in Francia. Nel totale dell'Europa occidentale, ad esclusione della Spagna e di alcuni mercati minori, sono state immatricolate quest'anno circa 4 milioni 830 mila vetture, contro 5 milioni 774 mila unità del periodo gennaio-settembre 1973, con una diminuzione media che si aggira sul 16 per cento.

Anche in Italia dove le immatricolazioni sono rimaste a lungo sostenute per lo «slittamento» di un consistente pacco di ordini arretrati e per fattori diversi che hanno stimolato artificialmente il mercato, l'andamento delle vendite negli ultimi mesi lascia prevedere per la fine dell'anno risultati allineati alla media europea. Fuori d'Europa, le cose non vanno molto diversamente, con una flessione del 17 per cento in Giappone e del 21 per cento negli Stati Uniti.

Siamo dunque in presenza — osserva la Fiat — di una crisi generalizzata (il tasso di espansione del settore è stato negli ultimi tre anni del 9 per cento) che ha imposto una riduzione dei ritmi produttivi praticamente a tutti i maggiori costruttori mondiali.

Dopo aver affermato che la crisi del settore automobilistico si inserisce in un quadro economico sfavorevole che ha determinato la riduzione del reddito disponibile per i mezzi di trasporto individuali, e che non si prevede che tale situazione cambi a breve termine, la Fiat dichiara di aver reagito alla situazione con un notevole impegno sul piano del prodotto, specialmente nel campo delle vetture economiche di piccola e media cilindrata, ciò che le ha permesso di migliorare le proprie posizioni.

Le «considerazioni» della Fiat proseguono fornendo alcuni dati sulle immatricolazioni delle vetture della casa torinese nel mondo. In Gran Bretagna la Fiat è passata dal 10 al 13,2 per cento del totale delle vetture estere immatricolate; in Francia dal 17,7 al 18 per cento; in Svezia dall'8,4 al 9,7 per cento; in Germania ha mantenuto la quota di circa il 21 per cento. Anche negli Stati Uniti ha migliorato le sue posizioni, passando dal 3,3 al 5 2 per cento delle vetture importate.

In termini assoluti la Fiat ha subito tuttavia una flessione di circa il 10 per cento delle proprie vendite all'estero che, aggiungendosi a un netto cedimento del mercato italiano, l'hanno costretta, per ultima tra le maggiori case internazionali, a varare provvedimenti per limitare la produzione. Anche i programmi per il 1975 — conclude la Fiat — dovranno tener conto di questa realtà, che al momento attuale non lascia prevedere possibilità di assorbimento per più di un milione e 300 mila vetture, a meno di una rapida ripresa economica.

Dal canto suo, anche l'«Alfa Romeo» ha tracciato una serie di considerazioni sulla situazione dell'azienda. Nel 1973 la fabbrica ha venduto in Italia 132 mila autoveicoli (79 mila vetture prodotte al Nord, più 50 mila vetture «Alfa Sud», più tremila veicoli industriali) con un incremento del 37 per cento sul 1972. Le esportazioni nel 1973 hanno raggiunto le 80 mila unità, con un incremento del 92 per cento sull'anno precedente, durante lo scorso anno, come anche negli anni precedenti, la domanda di vetture «Alfa Romeo» si è mantenuta costantemente superiore alla disponibilità.

Non è ancora possibile — è stato detto — in mancanza di confronti e dati più analitici fare un bilancio o trarre conclusioni per l'anno in corso. Si possono comunque formulare alcune considerazioni od ottenere le prime indicazioni sull'andamento del mercato e delle vendite «Alfa Romeo» nei primi nove mesi del 1974.

Le vendite in Italia sono all'incirca allineate rispetto all'andamento del mercato nel suo complesso, con specifico riferimento alle fasce di mercato in cui la casa è presente; le esportazioni hanno proseguito anche quest'anno il loro andamento positivo, raggiungendo al 30 settembre la cifra di 63 mila 408 unità, di cui 24.874 «Alfa Romeo» prodotte al Nord e 38 534 «Alfasud». Nei confronti dei primi nove mesi del 1973 si ha così una variazione globale del 17,9 per cento in più, di cui cento per cento in più per l'Alfasud e 28 per cento in meno per l'Alfa Romeo, che ha indubbiamente risentito sia della contrazione del mercato automobilistico, sia dello spostamento della domanda verso classi di minor cilindrata e prezzo.

Sul totale delle vendite «Alfaromeo», la quota delle esportazioni è ragguardevole e in continua ascesa. Nel 1972 le esportazioni hanno rappresentato il 31 per cento del totale; nel 1973 questa percentuale è salita al 38 per cento e nei primi nove mesi del 1974 al 46 per cento. (Ansa)

IRRUZIONE DI QUATTRO BANDITI NEGLI UFFICI DELLA CASSA DI UN NOSOCOMIO

RAPINA A COLPI DI MITRA IN UN OSPEDALE DI MILANO

Sono fuggiti con 74 milioni nell'auto guidata da un complice - Sparatoria con la polizia che li intercetta: feriti un agente e un rapinatore (preso) - Recuperato tutto il bottino

Milano, 28

Un rapinatore arrestato, i quattro complici identificati, l'amica di uno di questi arrestata per favoreggiamento, tutto il bottino recuperato, sei auto sequestrate: questo il bilancio dell'operazione di polizia scattata subito dopo la rapina avvenuta stamane nella cassa della «Banca del Monte di Milano», dislocata presso l'ospedale di Niguarda.

Le varie fasi della rapina sono state ricostruite in serata dal dirigente della squadra mobile dott. Pagnozzi nel corso di un incontro con i giornalisti. Poco prima delle 9, tre banditi hanno fatto irruzione negli uffici della cassa dalla porticina del retro; erano armati di mitra e pistole ed avevano il volto coperto da calzamaglie. Un quarto malvivente si è presentato, quasi contemporaneamente, dall'ingresso principale. Sotto la minaccia delle armi, il capo dell'ufficio bancario, Antonio Ruggeri di 52 anni, e gli impiegati sono stati costretti a consegnare il denaro che si trovava in cassa e che doveva servire per le buste-paga dei dipendenti dell'ospedale. «In tutto — ha precisato il dott. Pagnozzi, stasera — i rapinatori hanno preso 73 milioni 863 mila 750 lire, che stavano per essere imbustati».

I malviventi sono quindi fuggiti a bordo di una «BMW» targata Como, risultata successivamente rubata, alla cui guida si trovava un quinto complice. La vettura che era ferma davanti alla palazzina dove si trova la cassa della banca, si è diretta verso la porta carraia dell'ospedale che, però, era già stata bloccata dai due custodi, Umberto Zattoni di 46 anni e Luigi Meroni di 25 anni, messi in allarme da una telefonata degli impiegati che avevano subìto la rapina.

I banditi hanno inseguito lo Zattoni, che cercava di allontanarsi a piedi, sparando un colpo di pistola che ha soltanto sfiorato il custode, conficcandosi in un albero. Umberto Zattoni è stato costretto a consegnare le chiavi della porta carraia e così i banditi hanno avuto via libera per fuggire.

Poche centinaia di metri compiuti a tutta velocità e cambio di macchina: una «Matra-Simca» e, più tardi, ancora un altro cambio di auto. Pochi minuti dopo, agenti in borghese hanno intercettato i banditi in una via di Palazzolo Milanese, un piccolo centro alla periferia della città. Sono stati scambiati colpi di arma da fuoco e un agente di polizia ed un bandito, catturato, sono rimasti leggermente feriti. Gli altri rapinatori sono fuggiti a piedi, lasciando nella vettura il denaro rubato. (Ansa - Italia)

Sventato un «colpo» alla stazione di Bari

Bari, 28

Due agenti della Polizia ferroviaria hanno sventato un tentativo di rapina nell'ufficio cassa del deposito locomotive della stazione di Bari, sparando contro i malfattori, almeno uno dei quali è rimasto ferito.

I due agenti, Orlando Contaldo di 43 anni e Giovanni Loconte di 48, erano in servizio nel locale della cassa, dove era in corso il pagamento degli stipendi. All'improvviso sono entrati due uomini, con il viso coperto da passamontagna, che hanno sparato alcuni colpi di pistola intimando a tutti di alzare le mani. Benché i banditi si facessero scudo della figlia del capo deposito, Angela Capone di 18 anni, che avevano preso in ostaggio appena arrivati vicino agli uffici, gli agenti hanno reagito subito e, impugnate le pistole, hanno sparato. I due uomini hanno lasciato la ragazza e sono subito scappati.

Mentre Contaldo e Loconte stavano inseguendo i rapinatori nel corridoio e poi nello spiazzo antistante gli uffici, uno dei due ha sparato contro di loro una raffica di mitra, andata però a vuoto. Le guardie hanno ancora sparato, ma senza fare uso del mitra in dotazione, e hanno visto accasciarsi uno dei banditi. L'uomo e il complice sono tuttavia riusciti a raggiungere l'automobile — una «A 111» — alla guida della quale c'era una terza persona.

Tanto i rapinatori quanto gli agenti hanno sparato di nuovo e sembra che sia rimasto ferito anche il guidatore della vettura; la partenza dell'automobile infatti è stata molto lenta. I rapinatori si sono poi allontanati imboccando via Bruno Buozzi, che porta l'area industriale.

Nella fuga uno dei banditi ha lasciato cadere un caricatore per mitra capace di 40 proiettili, dal quale mancano però numerosi colpi. Le fasi dell'aggressione sono state molto rapide, ma anche cariche di tensione data la presenza nell'ufficio di varie decine di operai che attendevano di ritirare lo stipendio. Secondo quanto si è appreso nell'ufficio cassa c'erano oltre 50 milioni di lire, in parte custoditi nella cassaforte ed in parte già pronti per essere consegnati.

La «A 111» con la quale sono fuggiti i rapinatori è stata poi ritrovata nella tarda mattinata in un quartiere residenziale della periferia, alle spalle del «deposito locomotive», raggiungibile per chi viene dallo stesso deposito con un lungo percorso su strade secondarie. E' stato accertato che l'auto era stata rubata nelle prime ore di stamani al dott. Cesare Gagliardini, che l'aveva parcheggiata in una strada del rione «Picone». A bordo della vettura, che viene esaminata dagli specialisti della squadra scientifica della questura, sono state trovate una calza di nailon nera, un paio di guanti ed alcuni fazzoletti da donna. (Ansa)

Nebbia sul Nord Italia: incidenti e vittime

Milano, 28

Una nebbia molto fitto è calata stamane su quesi tutta l'Italia settentrionale. L'aeroporto di Linate è stato chiuso al traffico in arrivo dall'alba. Gli aerei in atterraggio sono stati dirottati alla Malpensa, dove la visibilità è quasi regolare.

A causa della nebbia molto fitta, sull'autostrada del Sole, fra Milano e Bologna, sono avvenuti numerosi tamponamenti. Nel tratto fra Fiorenzuola d'Arda (Parma) e Piacenza, in un incidente che ha coinvolto quaranta veicoli, sono morte due persone. Sul posto sono intervenuti veicoli della polizia stradale, della Croce Rossa e dei Vigili del fuoco.

Una fitta nebbia anche su tutto il Polesine ostacola il traffico stradale e quello fluviale. La visibilità a mezzogiorno era di 7-8 metri, mentre sull'autostrada Bologna-Rovigo-Padova era ridotta a circa 25-30 metri. Si sono registrati alcuni tamponamenti con danni soltanto agli automezzi.

La nebbia è calata anche su gran parte del Piemonte; la visibilità è ridotta a non più di dieci metri. Il traffico stradale è pressoché paralizzato; gli automezzi sono costretti a procedere in colonna, a velocità ridotta ed a fari accesi. Sono stati segnalati incidenti, soprattutto tamponamenti e mezzi usciti di strada, con danni anche gravi alle vetture e con qualche ferito leggero. (Ansa)

IN UNA BANCA

CINQUANTA MILIONI «prelevati» a Roma

Roma, 28

Cinquanta milioni di lire sono il bottino di una rapina avvenuta stamani nella filiale del «Banco di Santo Spirito» di via dell'Accademia degli Agiati, nel quartiere Ardeatino.

Poco dopo le 10.30 quattro banditi, armati di pistole e mitra e con il volto coperto da calzemaglie scure, sono entrati nell'istituto di credito e hanno intimato agli impiegati e ai clienti di alzare le mani e di non muoversi. Uno di loro ha poi costretto un impiegato ad aprirgli la cassaforte dalla quale ha preso tutte le banconote che ha trovato. (Ansa)

MACABRO RINVENIMENTO IN UN APPARTAMENTO DEL CENTRO DELLA CAPITALE

BARBARAMENTE ASSASSINATO ANZIANO OROLOGIAIO ROMANO

Violenti colpi alla testa e una pugnalata al cuore - Ancora nessuna ipotesi sul movente Soldi e gioielli non sono stati toccati - L'allarme è stato dato dalla sua cameriera

Roma, 28

Un rappresentante di orologi è stato trovato morto con la testa fracassata nel suo appartamento in via Gregorio VII, nel quartiere Borgo: si tratta di Raimondo Gaspari di 80 anni.

L'esame sula salma di Gaspari ha accertato che il rappresentante sarebbe stato ucciso nelle prime ore di stamani. Sembra che l'assassino abbia sbattuto più volte e con violenza la testa della vittima contro il pavimento. Le numerose ma piccole ferite riscontrate sul collo del morto sarebbero state causate dalle unghie dell'omicida, con il quale Gaspari ha avuto forse una breve zuffa. Al rappresentante è stata inferta anche una coltellata vicino al cuore, ma soltanto l'autopsia potrà chiarire se è stata questa oppure i colpi alla testa a causare la morte.

La prima persona a dare l'allarme è stata la cameriera a ore dell'ucciso. La donna stamani verso le 8.30, come fa ogni mattina, ha bussato alla porta del commerciante: non ha avuto risposta e allora si è rivolta al portiere, Eutimio Amati di 58 anni. Amati ha provato a telefonare e, non avendo avuto risposta, ha preso un duplicato della chiave d'ingresso dell'appartamento di Gaspari e ha aperto. Il commerciante giaceva nel salone proprio a ridosso della porta che dà sull'ingresso; indossava una vestaglia su un pigiama azzurro e non aveva calze. Il pavimento era imbrattato del sangue uscito dalle ferite alla testa della vittima. Il portiere ha subito richiuso la porta e ha telefonato al 113.

Per quanto riguarda il movente dell'omicidio, il capo della squadra mobile, dott. Masone, ha detto che per il momento non è possibile dar credito ad alcuna ipotesi. Porta ad escludere una rapina il fatto che sul comodino accanto al letto della vittima è stato ritrovato il portafogli con più di mezzo milione di lire in banconote e che la cassaforte murale, situata in uno stanzino, non è stata forzata. Essa contiene gioielli, orologi e altri preziosi per un valore di alcune decine di milioni di lire.

Dalle testimonianze del portiere e di alcuni vicini è stato possibile ricostruire in modo abbastanza preciso la personalità di Raimondo Gaspari. «Era un uomo educato, tranquillo e sempre garbato con tutti — dice Eutimio Amati —. Ormai faceva solo il rappresentante e combinava affari con altri rappresentanti, ma un tempo, tanti anni fa, deve essere stato un pezzo grosso, nel suo campo». A confermare, in un certo senso, le parole del portiere sono alcune fotografie appese nel corridoio dell'appartamento, in una delle quali il commerciante è ritratto con Papa Giovanni XXIII e in un'altra con Paolo VI.

Raimondo Gaspari era molto noto nell'ambiente degli orologiai romani dai quali, anzi, era considerato quasi il decano della categoria. Era molto ben voluto da tutti ed era legato da buona amicizia con molti orologiai, anche con quelli con i quali non aveva rapporti di affari. Aveva cominciato a lavorare a poco più di quindici anni di età come orologiaio; poi era diventato commerciante in proprio raggiungendo una notevole fama nel suo settore specialmente negli anni trenta e quaranta. In seguito il suo giro di affari era diventato più modesto, finché, negli ultimi anni, lavorava soltanto come rappresentante di orologi di marche secondarie. (Ansa)

MADRE UCCIDE LA FIGLIA e poi si spara

Montecatini Terme, 28

Tragedia della follia questa mattina nei pressi di Montecatini Terme. Una giovane madre ha ucciso, con un colpo di fucile da caccia, la figlioletta di 4 mesi e quindi ha rivolto l'arma contro se stessa ferendosi mortalmente con un colpo al cuore.

La tragedia è avvenuta in frazione Nievole nel comune di Montecatini Terme, poco dopo le 8. Anna Armati in Foddis di 29 anni, originaria di Città di Castello, ha atteso che il marito, Pietro Foddis, un operaio originario dalla provincia di Nuoro, ed il figlio più grande Marco di 9 anni, fossero usciti di casa, il primo per recarsi al lavoro e il ragazzo per andare a scuola. Quindi, probabilmente colta da una improvvisa crisi — la donna soffriva da qualche tempo di esaurimento nervoso — ha preso il fucile da caccia del marito e lo ha caricato puntandolo contro la piccola Ilaria di 4 mesi, che stava dormendo nella culla. Uccisa la bambina, la donna ha rivolto l'arma contro se stessa uccidendosi. (Italia)

A LOS ANGELES

SEQUESTRO-RECORD di dollari falsi

Los Angeles, 28

Il più ingente sequestro di banconote falsificate di tutta la storia degli Stati Uniti è stato compiuto a Los Angeles dal servizio segreto americano che ha messo le mani su un totale di oltre otto milioni di dollari in biglietti falsi. Quattro persone sono state arrestate.

L'operazione è scattata dopo una lunga indagine che aveva permesso di localizzare una tipografia dove erano state fabbricate le matrici false e una villa dove avveniva la stampa delle banconote. Gli agenti sono intervenuti al momento giusto bloccando un furgone con a bordo sette milioni e mezzo di dollari. (Ansa - Afp - Upi)

DRAMMATICO REGOLAMENTO DI CONTI NEL «GIRO» DELLA MALAVITA

Sparatoria fra pregiudicati a Roma: un morto, tre feriti

L'omicida (in arresto) è uno dei feriti - Colpito un ignaro passante

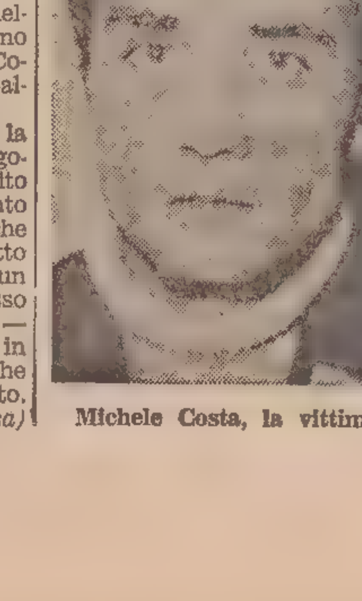
Roma, 28

Sanguinosa sparatoria ieri sera a Roma, in via del Campo, dove un uomo è morto e tre persone sono rimaste ferite. La vittima è Michele Costa; i feriti sono Pasquale Capasso, 26 anni, giudicato guaribile in 20 giorni per un proiettile che gli ha trapassato un braccio, Bruno Arca, prognosi di 90 giorni per la frattura di una tibia, e Angelo Pietro Gregoletto, giudicato guaribile in 20 giorni.

Dopo le prime indagini, i funzionari della squadra mobile hanno accertato che l'assassino di Michele Costa è Pasquale Capasso, che si era presentato la scorsa notte al pronto soccorso dell'ospedale San Giovanni dichiarando di essere rimasto ferito nella sparatoria mentre passava per caso, insieme con la moglie, in via del Campo.

Le indagini della polizia non hanno tuttavia ancora permesso di accertare il movente del delitto, anche se il capo della squadra mobile pensa che la sparatoria sia avvenuta per un regolamento di conti tra due bande di pregiudicati. I funzionari della «mobile» hanno accertato che Pasquale Capasso apparteneva a una banda di malviventi in contrasto con quella della vittima, mentre Bruno Arca era amico di Michele Costa e quindi lo avrebbe spalleggiato nella sparatoria.

In particolare è stata utile la testimonianza di Angelo Gregoretto, anch'egli rimasto ferito nella sparatoria, ma risultato estraneo ai fatti. L'uomo, che passava per la strada, ha detto di aver visto un uomo con un maglione rosso — lo stesso che aveva indosso Capasso — fronteggiare, con una pistola in pugno, Michele Costa prima che questi cadesse a terra morto. (Ansa)



Michele Costa, la vittima

I VINI ADULTERATI ALLA RIBALTA DEL TRIBUNALE DI BORDEAUX

FOLLA DELLE GRANDI OCCASIONI AL VIA DEL «PROCESSO WINEGATE»

Protagonista della giornata il commissionario Pierre Bert: «Sono colpevole»

Bordeaux, 28

La prima giornata del «processo Winegate» — com'è stato definito da più parti il processo per lo scandalo del vino di Bordeaux artefatto — ha fatto accorrere oggi al palazzo di giustizia del capoluogo dell'Aquitania la folla delle grandi occasioni. L'ampia aula delle assise, scelta per i dibattimenti in previsione della grande affluenza di pubblico e di giornalisti (francesi ed esteri) è rimasta gremita per tutta la durata delle due udienze odierne.

I 18 imputati o almeno taluni di essi paiono decisi a dire «tutta la verità», e tale verità sembra poter compromettere a lungo la reputazione delle case vinicole del dipartimento della Gironda, comprese quelle i cui dirigenti — proclamandosi inorriditi dall'entità e dalla portata della frode «commessa da pochi» — affermavano di attendere dal processo la proclamazione dell'onestà professionale della maggioranza dei produttori e dei negozianti.

Fra i principali imputati figurano Lionel e Yvan Cruse, rispettivamente presidente-direttore generale e direttore degli «Etablissements Cruse». La frode di cui essi e alcuni coimputati sono accusati riguarda 28.000 ettolitri di vino adulterato o scadente spacciato per vino pregiato; vi è dunque sia frode fiscale sia frode sulla qualità.

Protagonista delle udienze odierne non è tuttavia stato uno dei Cruse, ma un commissionario, Pierre Bert, l'uomo indicato come l'ideatore della truffa. Invitato dal presidente a precisare come abbia potuto, pur essendo soltanto un commissionario, architettare il piano per «trasformare» in vino di Bordeaux onesti vinelli comprati in Spagna o nel mezzogiorno francese, Pierre Bert ha detto anzitutto di non aver fatto «nulla di originale».

«Sono colpevole — ha aggiunto — ma vi sono migliaia di colpevoli. I produttori della Gironda producono ogni anno un milione e mezzo di ettolitri di vino a denominazione di origine. Settecentomila, talvolta ottocentomila ettolitri sono ottimi sotto tutti i profili: il resto è vino modesto che deve essere "cucinato" prima di poter essere venduto. Talvolta la "cucina" è buona, ma viene ottenuta con numerose operazioni nell'ambito delle quali è difficile attenersi sempre alla legge».

Il commissionario ha proseguito affermando di avere riscontrato frodi dappertutto. (Ansa)

SONDA LUNARE lanciata dall'URSS

Mosca, 28

Dall'URSS è stata lanciata oggi la stazione automatica «Luna 23». Lo ha comunicato questa sera la «Tass», senza precisare quali siano i compiti assegnatile.

La stazione automatica sovietica «Luna «21» depose sulla luna il 16 gennaio 1973 il «Lunokhod 2» che funzionò sulla superficie lunare fino al 4 giugno successivo. La «Luna 2», lanciata il 29 maggio di quest'anno, divenne un satellite orbitale attorno alla luna il 2 giugno. (Ansa)

CRONACHE SPORTIVE

IL COMMISSARIO UNICO AL LAVORO IN VISTA DELLA PARTITA CON L'OLANDA

QUATTORDICI PER LA NAZIONALE «A» «È UN ASSAGGIO» DICE BERNARDINI

Conferma per Antognoni - Fra le novità (relative) anche Braglia, Guerini, Martini e Orlandini
Il c.t.: «A Rotterdam spero di recuperare Facchetti» - «Causio dovrà fare la mezza punta»

Roma, 28

In vista dei prossimi impegni delle squadre nazionali italiane di calcio «A» e «under 23» sono stati convocati i seguenti giocatori:

NAZIONALE «A»
Giancarlo Antognoni (Fiorent.)
Roberto Boninsegna (Inter)
Giorgio Braglia (Napoli)
Franco Causio (Juventus)
Vincenzo Guerini (Fiorent.)
Luigi Martini (Lazio)
Giorgio Morini (Roma)
Andrea Orlandini (Napoli)
Luciano Re Cecconi (Lazio)
Francesco Rocca (Roma)
Luciano Spinosi (Juventus)
Giuseppe Wilson (Lazio)
Luciano Zecchini (Milan)
Dino Zoff (Juventus)

«UNDER 23»
Loris Boni (Sampdoria)
Massimo Cacciatori (Samp.)
Egidio Calloni (Milan)
Vincenzo D'Amico (Lazio)
Luigi Danova (Cesena)
Mauro Della Martira (Fiorent.)
Claudio Gentile (Juventus)
Francesco Graziani (Torino)
Fausto Inselvini (Lazio)
Aldo Maldera (Milan)
Licnello Massimelli (Bologna)
Franco Peccenini (Roma)
Eraldo Pecci (Bologna
Gaetano Scirea (Juventus)

I convocati dovranno trovarsi nel centro tecnico di Coverciano entro le 13 di mercoledì prossimo e nello stesso giorno disputeranno due gare di allenamento nello stadio comunale di Firenze: alle 18.30 «under 23» Massese e alle 20 Nazionale A-Reggiana.

Mercoledì alle 20 a Firenze la Nazionale «A» giocherà la partita di allenamento contro la Reggiana nella seguente formazione: Zoff; Martini, Rocca; Orlandini, Zecchini, Wilson; Re Cecconi, Causio, Boninsegna, Antognoni, Braglia. L'incontro durerà 70 minuti. Dopo quaranta minuti Antognoni lascerà il posto a Morini; Spinosi entrerà al posto di Zecchini e Guerini al posto di Orlandini.

La «Under 23» che incontrerà alle 18.30, sempre a Firenze, la Massese, giocherà così: Cacciatori; Gentile, Maldera; Boni, Della Martira, Scirea; Graziani, Pecci, Calloni, Massimelli, D'Amico. Anche questa partita avrà la durata di 70 minuti e dopo 40 minuti Bernardini farà i seguenti cambiamenti: Danova al posto di Della Martira, Inselvini in quello di Boni, Peccenini al posto di Gentile o di Maldera, a seconda di chi dei due avrà più necessità di essere sostituito.

Queste notizie le ha comunicate oggi il c.u. Fulvio Bernardini accettando anche di parlare delle convocazioni in generale e della prossima partita contro l'Olanda.

Bernardini ha detto di avere convocato un solo portiere per squadra perché «Zoff farà, per questo allenamento, il secondo a Cacciatori nella "Under 23" e Cacciatori, farà nella partita successiva, il secondo di Zoff. Non mi è sembrato il caso di convocarne altri per un allenamento ma per le due partite che la "Under" giocherà il 12 novembre prossimo a Firenze contro il Fortuna di Dusseldorf e la "A" il 13 a Roma contro il Bayern di Monaco convocherò Buso come rincalzo di Cacciatori e Albertosi, al solito, come rincalzo di Zoff».

E' stato poi chiesto a Bernardini: «I convocati sono soltanto quattordici e con i due portieri citati saranno quindici, quindi per l'Olanda ne manca ancora uno. Chi sarà?».

«Avrei voluto convocare già oggi Pulici del Torino ma si è messo a letto con una caviglia gonfia. Inoltre ho parlato al telefono anche con Facchetti, il quale mi ha detto che sta curandosi e conta di ricominciare fra una decina di giorni. Per Rotterdam potrebbe ancora farcela ma io debbo prendere le mie precauzioni. Anche Roggi non l'ho convocato perché ha male ad una caviglia, la stessa di Zagabria, e soffre anche di pubalgia. Ho avuto invece buone notizie su Morini, il romanista, e su tutti gli altri convocati dai molti osservatori».

— Lei ha convocato anche Causio — è stata la successiva domanda — al quale aveva detto tempo fa che avrebbe dovuto eliminare la mossa in più che era d'ostacolo alla sua convocazione. Quindi Causio non ha più la mossa di troppo? —.

«Anche con lui ho parlato nei giorni scorsi. Gli ho spiegato che doveva prendere quel discorso come un consiglio amichevole per il bene suo e della squadra e Causio ha preso il discorso per il suo verso ed anche il rapporto su di lui è stato favorevole. Nella mia squadra farà la mezza punta e Re Cecconi il centrocampista puro».

Il commissario unico ha poi detto che questi allenamenti contro Reggiana e Massese possono definirsi, in rapporto alle sue intenzioni per la partita con l'Olanda, «interlocutori». «Cioè una verifica degli uomini più che degli schemi» ha aggiunto.

Alla domanda se questa formazione possa essere indicativa in rapporto a quella che giocherà contro l'Olanda, ha detto: «Ci saranno delle variazioni, probabilmente, ma non so in quale misura. Dipenderà anche dalle condizioni del campo che troveremo».

— Non le sembra un vero peccato non potere convocare Altafini?

«Non 'a livello di battuta — ha risposto Bernardini — è indubbiamente un peccato, mi piange addirittura il cuore, ma se chiamassi lui dovrei chiamare un mucchio di altra gente: i Rivera, i Mazzola e magari, perché no, anche Silvio Piola. No, no — ha continuato sorridendo Bernardini — mi sono fatto trascinare dal gusto della battuta, la ritiro. Ma prendete ad esempio Cera: dopo la gara di ieri Rocco ha detto che se voglio avere il miglior libero d'Italia dovrei convocare lui. Sono d'accordo, Cera adesso è il migliore, però io ho l'obbligo di lavorare in proiezione ampia. Anzi voglio far notare che, tranne Zoff, la mia squadra è veramente giovane».

— Chi si occuperà di Crujff?

«Non lo so. Devo ancora decidere, ma penso che agli olandesi non interessi niente saperlo. A me invece interessa tremendamente. Come mi interessa conoscere le condizioni del campo: questo sì che può orientare la formazione più che le eventuali assenze di Crujiff o Neeskens».

— E Chinaglia, e Benetti?

«Possono servire entrambi. Tutti possono tornare utili. Ma, sia chiaro, questa mia ammissione non significa niente».

— Quindi ora è il momento di Braglia...

«Braglia ha gambe lunghe ma svelte. Può trovarsi in difficoltà con un uomo che lo marchi stretto come ha fatto ieri Arnuzzo. Però può essere utilissimo nel gioco largo».

— Contro l'Olanda che gioco farà l'Italia: giocherà all'«italiana» o col modulo «olandese»?

«Se mi metto a tentare di giocare come loro è chiaro che "vado sotto" — ha risposto Bernardini — loro sono abituati da anni a giocare a quel modo. Se io volessi una squadra all'olandese prenderei il Napoli e raccomanderei di camminare a velocità supersonica, ma non è così semplice. E non posso neppure limitarmi soltanto alla difesa per strappare lo zero a zero, "andrei sotto" lo stesso. Allora non mi resta che cercare di mettere il bastone tra le ruote agli olandesi con qualche trucchetto».

QUARTA GIORNATA DI «A» E QUATTRO PENALTY ACCORDATI

Gonella il rigorista ha «colpito» due volte



Cesena — Desolati segna su rigore la rete del pareggio della squadra viola Telefoto Ansa

Quarta giornata, quattro rigori: gli arbitri, dopo l'...astinenza del secondo turno (nemmeno un penalty) sembrano intenzionati a riportarsi in media. Quattro nella prima giornata, tre nella terza e in totale siamo ad undici, un po' sotto a dire il vero rispetto lo scorso campionato quando dopo quattro domeniche i fischietti avevano già decretato 12 massime punizioni.

oOo

Sempre in tema di rigori, l'arbitro più... rigoroso si è dimostrato fino ad ora il torinese Gonella: quasi un quarto dei calci dal dischetto in questa stagione li ha decretati lui. Domenica ne ha fischiati ben due che hanno fissato il pareggio tra Cesena e Fiorentina.

oOo

In ribasso le quotazioni dei «rigoristi» specializzati: degli undici concessi, solo sei sono stati trasformati. Ultimo nella serie, il «fiasco» clamoroso di Savoldi: il bolognese, dopo aver messo a segno 16 rigori consecutivi, è caduto sul diciassettesimo. L'errore di Savoldi è costato ai petroniani un successo a San Siro che non riesce loro da (potenza della cabala) diciassette anni.

oOo

Ben cinque i pareggi registrati, ma nessuno a reti inviolate, e questa è la prima volta nell'attuale stagione che non salta fuori almeno un risultato ad occhiali.

oOo

Ancora una «primizia» stagionale. Si tratta della prima «doppietta» messa a segno in questo campionato. C'è stata la quaterna di Boninsegna, la tripletta di Braglia, e finalmente è arrivata la «doppietta» di nonno Josè, tanto per cambiare. Altafini, dopo le due reti messe a segno in Coppa, si è subito ripetuto in campionato.

oOo

Terza espulsione stagionale, quella di Boni della Sampdoria, decretata dall'arbitro Riccardo Lattanzi: il sampdoriano è il primo giocatore della sua squadra a lasciare anzitempo il terreno di gioco, ma sembra esserci abituato, dal momento che anche lo scorso anno si conquistò questo primato.

oOo

Bologna, Cesena, Lazio e Ternana erano le uniche quattro compagini a non aver mai pareggiato prima di domenica. Hanno pensato bene di... correre ai ripari, tutte e quattro nella stessa giornata.

oOo

Ascoli, Roma e Ternana sono le sole squadre a non aver ancora conquistato un successo pieno: particolarmente nera la serie della Roma che, unica, non ha ancora segnato una rete. I romani poi dovranno chiamare un «esorcista» la prossima volta che il Milan scenderà all'Olimpico: negli ultimi vent'anni infatti i diavoli rossoneri hanno lasciato solamente una volta l'intera posta alla «lupa».

BASKET GIOVANILE

Tutto in casa il Trofeo Flaminio

Il «I Trofeo Flaminio», manifestazione di basket giovanile riservato alla categoria allievi e disputato a Borgo San Sergio si è concluso domenica scorsa con il successo dei... padroni di casa. I giovani del Flaminio, che sono allenati da Vesnaver, hanno voluto fare meglio dei più noti (e più anziani) colleghi del calcio e pur essendo all'inizio della loro attività hanno dimostrato di essere una formazione validissima. Il torneo, che si è svolto con la formula del girone all'italiana, si è deciso proprio nell'ultima partita tra Flaminio e Ferroviario Trieste.

L'ha spuntata la squadra di Borgo San Sergio per 78-57 grazie specialmente a Giberna e Dudine. Il Ferroviario ha lottato generosamente ma ha avuto il non facile handicap dell'uscita per infortunio di Leonzini. Al terzo posto la Pall. Saba e al quarto il Ricreatorio Padovan. A conclusione del torneo si è svolta la cerimonia delle premiazioni: miglior realizzatore Franco del Flaminio, giovani più promettenti Prodan del Ricreatorio Padovan e Leonzini del Ferroviario.

Alla Pol. Flaminio che ha voluto donare un ricordo al dott. Giordano Sattler, direttore della scuola F.lli Visintini, per la sua appassionata opera sportiva, è andata anche la Coppa Disciplina messa in palio dall'assessore De Gioia quale presidente dell'Inter S. Sabba.

IL PRESIDENTE DELLA ROMA

Si dimette dalla Lega Anzalone

Roma, 28

Il presidente della Roma Gaetano Anzalone, ha annunciato stasera, nel corso di una conferenza stampa tenuta nella sede giallorossa, che si dimetterà dalla carica di vicepresidente della Lega nazionale calcio professionisti motivando la sua iniziativa con il desiderio di seguire più da vicino gli interessi della sua società.

Gaetano Anzalone ha rivelato che sarebbe stata sua intenzione dare le dimissioni anche da presidente della società giallorossa. «Volevo dare le dimissioni dall'A.S. Roma e da vicepresidente — ha detto Anzalone — ma nelle ultime due ore fatti di carattere umano mi hanno spinto verso un ripensamento. Le dimissioni dalla Roma non le dò. Confermo invece quelle dalla Lega. Lasciare la mia società in questo difficile momento sarebbe stato un atto di vigliaccheria.

«Lo so, avrei dovuto fare meglio e di più. Ma ho la coscienza tranquilla per quello che ho comunque tentato anche se con scarso successo. Evidentemente la coscienza non basta per fare una grossa squadra. Ora ci rimboccheremo le maniche — ha ripreso il presidente della Roma dopo una pausa — per lavorare ancor più seriamente. Io ritengo tuttora di avere un ottimo allenatore e ottimi giocatori, per cui ho fiducia che si possa riprendere e continuare la strada intrapresa con la Coppa Italia.

«Confermo le dimissioni da vicepresidente della Lega — ha quindi precisato Gaetano Anzalone — non fosse altro che per la gente che mi è intorno, vicina, che sostiene la Roma e che ritiene che io non debba interessarmi della politica generale. Credo di non avere altro da aggiungere — ha concluso il presidente della Roma — e mi scuso per il disturbo datovi. Ho molta confusione in testa. Ho passato ventiquattro ore molto brutte. Vi prego di capire i risvolti umani di questa vicenda. Spero che li capiscano anche i sostenitori della Roma ai quali prometto che verrà cercata una soluzione più valida appena le cose andranno meglio».

Stasera l'amichevole Darwil-Slovan Lubiana

Stasera in via della Valle la Darwil incontrerà in amichevole lo Slovan Lubiana, compagine che milita nella serie B jugoslava. Un confronto indubbiamente interessante e che metterà ancora a prova la squadra di Mari che in questo ultimo periodo si sta preparando intensamente. L'inizio del campionato di serie B è ancora lontano ma la Darwil sta facendo di tutto per essere pronta al via nelle migliori condizioni. Le amichevoli finora disputate hanno messo in evidenza le giovani e una scatenata Ginanneschi; considerazioni che lasciano confortanti speranze per il prossimo torneo. Alla partita odierna che inizierà alle 20, gli spettatori avranno ingresso gratuito; una decisione questa della Darwil che vuole anche essere un invito al basket femminile.

PRELUDIO TUTTO AFRICANO ALL'ATTESA SFIDA MONDIALE DI DOMANI MATTINA

Foreman e Alì ricevuti da Mobutu

Il presidente dello Zaire fa per l'occasione una delle sue rare apparizioni in pubblico
«Rapiti» i giornalisti per presenziare all'incontro - La smagliante «zamabala» del campione

Kinshasa, 28

Appena il tempo di lavarsi e vestirsi e gli inviati presenti a Kinshasa si sono visti caricati letteralmente sui pullman con il quale hanno raggiunto la residenza ufficiale del presidente dello Zaire, Mobutu Sese Seko, per essese presenti a un avvenimento che alle autorità stava particolarmente a cuore: il cordiale incontro tra George Foreman e Muhammad Alì con il Capo dello Stato dello Zaire.

Il mondiale dei massimi, in programma alle 4 di mercoledì mattina ha dunque avuto questo preludio mondano e mattutino. All'appuntamento con Mobutu né Foreman né Muhammad sono giunti in ritardo. La solerzia dimostrata dai funzionari locali nei confronti dei rappresentanti della stampa è stata applicata alla lettera anche nei confronti dei due pugili, svegliati quasi all'alba per apprendere che da lì a poco sarebbero stati ospiti, ma separatamente, di Mobutu Sese Seko a una delle sue rare apparizioni in pubblico. E' stata, a detta dei giornalisti presenti a Kinshasa, un'azione di tipo commando. Alle prime luci del giorno rappresentanti dell'organizzazione locale hanno bussato alle porte delle varie stanze che ospitano i giornalisti, sia a Kinshasa che a N'Sele, e li hanno invitati al ricevimento.

Ancora insonnoliti, molti non avevano ancora saputo di che si trattasse, gli inviati sono stati fatti salire a decine su appositi pullman, con i quali hanno raggiunto la splendida residenza del Presidente Mobutu, che sovrasta il fiume Zaire. Tutt'intorno l'immenso giardino del palazzo presidenziale una cancellata di oltre sei metri con punte acuminate di acciaio. Al di là della cnacellata zebre che si aggiravano allo stato libero, guardando incuriosite i visitatori mentre in apposite gabbie fanno bella mostra stupendi esemplari di belve.

Prima ancora che Mobutu comparisse tra i giornalisti e i fotografi vi è stato un po' di movimento. Per la stampa era un'occasione più unica che rara, dal momento che il Capo dello Stato dello Zaire non ama apparire spesso in pubblico. Nella confusione i collaboratori di Mobutu e gli agenti del servizio segreto, muniti di radio riceventi a transistors, apparivano in realtà un po' confusi.

Mobutu Sese Séko finalmente ha fatto la sua comparsa. In impeccabile abito blu di foggia severa, senza colletto e cravatta, ha raggiunto una piccola capanna dal tetto decorato e con le pareti esterne affrescate dove, è avvenuto l'incontro con i due campioni. Primo ad arrivare è stato Foreman, scortato da un folto gruppo di collaboratori, tra cui il manager Dick Sadler. Per l'occasione il campione del mondo indossava una veste caratteristica africana la «zamabala» dai chiassosi colori, e che dalla vita gli giungeva ai piedi. In quell'abbigilamento sembrava senz'altro più africano di Mobutu.

Al Capo dello Stato africano, il campione del mondo ha detto di essere felice di trovarsi nello Zaire, di cui gli piace sia la gente che il paese. A Foreman, Mobutu ha fatto dono di un leoncino e quindi il congedo. Perché comparisse Alì doveva trascorrere ancora mezz'ora. Il seguito dello sfidante di Foreman era ancora più nutrito, almeno una ventina di persone, a differenza del campione del mondo Alì vestiva all'europea, in completo scuro. Il colloquio tra Alì e Mobutu era stato notevolmente più aperto di quello precedente. All'ospite Mobutu ha mostrato con orgoglio le rapide del fiume Zaire, che un giorno si tramuteranno in milioni di kilowatts di energia. Prima di uscire dal capanno, Alì abbracciava Mobutu baciandolo su entrambe le guance. (A.P.)

Domattina alle 3.45 Foreman - Clay a TV Capodistria

SERIE «D»: LA PAROLA AI COMMENTI DOPO LE RISULTANZE DEI CAMPI DI GIOCO

IL PONZIANA HA GRAN CARATTERE

Russo: «Non era facile rimontare» - Tagliavini moderatamente soddisfatto - Franzon: «La Pro cresce»

Il solo Pordenone, fra le squadre di serie D della regione, è rimasto a bocca asciutta nella sesta giornata di andata. La squadra neroverde, alla sua terza battuta d'arresto consecutiva, è precipitata nelle posizioni di fondo della classifica. E' sempre il Lignano, insediatosi al secondo posto, a tenere alto l'onore delle regionali. Il Ponziana, cinque pareggi in sei domeniche, continua a conservare l'imbattibilità; la Triestina, con il successo sul Treviso, conserva intatte le sue carte al pari delle altre «grandi» del girone.

PONZIANA

Ancora una conferma della positività del Ponziana, squadra che ha collezionato ben cinque pareggi, un record per il nostro girone della serie D. Non molti, per la verità, credevano possibile la rimonta dei biancocelesti, considerata la forza della Coneglianese che si era sbarazzata agevolmente di avversari che rispondono al nome di Pro Gorizia e Pordenone. «Invece — puntualizza Russo — è stata l'ennesima dimostrazione di grande carattere, grinta e anche personalità della squadra. E sì che non era certo facile recuperare un gol subito a freddo con i veneti scatenati che correvano come cavalli di razza. I ragazzi hanno tirato fuori ogni energia pur di riequilibrare le sorti e poi finalmente Vidonis, veramente grande, ha centrato il bersaglio, ma anche gli altri, a partire da Cirello che ha fatto benissimo il suo compito di ala tattica, sono da elogiare in blocco. All'inizio abbiamo stentato e forse sbagliato nel cercare quel gioco fatto di lanci inutili che costavano tanta fatica a Momesso; nella ripresa tenendo come al solito la palla e dialogando anche trasversalmente abbiamo colto il risultato che volevamo. Il pari ce lo siamo meritati e la conferma è venuta dai complimenti fattici da Soldan a fine partita».

— Ha salvato dunque l'imbattibilità, il Ponziana, nonostante l'assenza di due giocatori del calibro di Jannuzzi e Trentin...

«Non eravamo completi — precisa il tecnico — ma la squadra ha girato egualmente bene grazie appunto a Cirello che ha chiuso con intelligenza i varchi, al lavoro di Dalle Crode, il quale ha giocato a tutto campo come contro l'Adriese. Ci siamo comportati bene anche dietro, Magris si è disimpegnato bene in alcuni momenti; insomma possiamo ritenerci ampiamente soddisfatti».

Il Ponziana riprenderà oggi la preparazione, compreso Trentin sul rientro del quale però verrà presa una decisione solo nel corso della settimana. La gara di Conegliano ha lasciato il segno su Vidonis, che lamenta un colpo a una gamba e su Momesso il quale è dolorante per i colpi ricevuti alla schiena.

TRIESTINA

L'allenatore alabardato è moderatamente soddisfatto. «I due punti mi stanno molto bene perché ci hanno permesso di portarci a due lunghezze dal Treviso, che rimane una delle grandi favorite, e di ridurre ulteriormente lo svantaggio dalla capolista. Per quanto riguarda il gioco dobbiamo migliorare di molto. Domenica abbiamo sopperito con il carattere e la volontà di tutti ad alcune lacune sul piano dell'impostazione. La nota più stonata sono state alcune confidenze difensive che non posso tollerare. Dobbiamo lavorare molto ancora prima di raggiungere un livello di gioco soddisfacente in grado cioè di poter consentirci di centrare gli obiettivi che ci siamo prefissi».

PORDENONE

La panchina di Tumburus non è più in pericolo. Nonostante la battuta d'arresto sul campo dell'Audace, il tecnico neroverde si è vista riconfermata la fiducia da parte del presidente a conclusione di un lungo colloquio chiarificatore. «A San Michele — ha detto Tumburus — abbiamo giocato abbastanza bene ma quando le cose vanno a rovescio non esiste verso per rimediare. Ora dobbiamo cercare di non perdere la testa e iniziare con tranquillità e in modestia a recuperare il terreno perduto».

LIGNANO

La squadra di Rumignani marcia a passo spedito. L'undici lignanese, con il successo sul Thiene, si è portato al secondo posto in classifica e insegue assieme al Treviso la capolista Legnago. Il gol della seconda vittoria del Lignano è stato realizzato da Ciclitira il quale nell'azione della rete si è seriamente infortunato. Al centravanti triestino è stata riscontrata la frattura dell'avambraccio destro per cui dovrà rimanere inattivo per circa due mesi.

PRO GORIZIA

«Un pareggio fuori casa — questo il pensiero di Franzon — va sempre bene, soprattutto quando lo si ottiene con una squadra rimaneggiata nei ranghi». La Pro Gorizia, impattando a Montebelluna, ha raggiunto quota sei e la squadra sta crescendo di settimana in settimana.



Un'immagine di Coneglianese - Ponziana: è il primo tempo, e Momesso ha tentato la via della rete; intervento difettoso di Fongaro, che rimedia in due tempi, mentre il nove ponzianino tenta a sua volta l'intervento. (Foto Calcina)

TELEGRAMMA DA VENEZIA

Radio smentisce Moncini e Tosetto e riapre il «caso»

Le dichiarazioni di Sandro Moncini riportate ieri sul «Piccolo», secondo cui alla vigilia della gara Triestina-Treviso, Tosetto sarebbe stato avvicinato da Enrico Radio per un eventuale passaggio dello stesso giocatore nelle file del Venezia, hanno ricevuto una secca e pronta smentita da parte dell'ex allenatore dell'UST.

Ieri sera — infatti — ci è pervenuto il seguente telegramma: «Merito notizie riguardantemi apparse oggi su vostro giornale smentisco assolutamente aver avvicinato giocatore Tosetto et escludo qualsiasi interessamento società Venezia per stesso giocatore stop Comunico mia decisione investire ufficio inchieste Federcalcio per indagini sul caso et richiedere stessa Federazione autorizzazione agire per tutela mia onorabilità. Enrico Radio».

PARLIAMO di...

Impianti sportivi, ancora una volta. Sono iniziati ieri i campionati giovanili di basket (categoria «primavera»). Venerdì prossimo dovrebbero partire i tornei juniores e allievi. Il condizionale è d'obbligo e il perché è molto semplice: non ci sono palestre disponibili o, meglio, c'è un'unica palestra, quella di via della Valle, la quale è già «satura» di impegni. L'unico impianto infatti in grado di ospitare la preparazione delle varie squadre deve programmare, minuto per minuto, la sua disponibilità riguardante scuola, basket, pallavolo, attività dei vari sodalizi sportivi anche aziendali. Da quanto ci risulta diverse squadre sostengono gli allenamenti o l'allenamento settimanale con una «fetta» di palestra ciascuno in quanto l'ora a disposizione è «cumulativa». Facile immaginare cosa succederà quando si inizieranno anche i campionati femminili. In queste condizioni è davvero superfluo parlare di crisi di giovani e porre i quesiti sul perché non nascono più i campioni a Trieste. Lo scorso anno l'attività bene o male, riusciva ad essere svolta con una certa regolarità grazie alla palestra di via Monte Cengio. I «si dice» garantiscono la riapertura di questo impianto ma al momento attuale non si sa di preciso quando e con quale «gestore». La conclusione, comunque, è questa: probabilmente i campionati giovanili dovrano sostare prima di... iniziare, le squadre triestine continuano la loro preparazione in queste mille difficoltà e poi magari la colpa è degli allenatori ed anche dei giocatori...

S. B.

DOPO IL PREZIOSO PAREGGIO CON LA CAPOLISTA

Ha ripreso quota il morale dell'Udinese

Udine, 28

Il pareggio conseguito a Sant'Angelo Lodigiano ha ristabilito una certa serenità nell'ambiente dell'Udinese, un po' sconvolto dalla squalifica a vita dello «stopper» Groppi, dalle incertezze della squadra nel corso delle partite casalinghe con il Venezia e il Vigevano e della sconfitta esterna di Piacenza. Contro la capolista, tra l'altro, si sono purtroppo infortunati il «libero» Stella e l'attaccante Stevan e quindi la squadra friulana ha avuto modo di collaudare pure il centrocampista Ferrari, neo acquisto dal Livorno e il terzino Bonora nel ruolo di «libero».

Davvero strana la destinazione di Bonora in questa partita decisiva; da terzino sinistro è stato chiamato a «stopper» per poter dare un appoggio all'inesperto Stella («orfano» di Groppi) e per sostituire Beltrame non troppo idoneo alla prima squadra. A Bonora, a Sant'Angelo Lodigiano, è toccato di far la guardia a Ferruccio Mazzola e l'ha fatto con calma e tranquillità, così come più tardi, a causa dell'infortunio di Stella, è andato a fare il «libero», chiamando in sua vece Flaborea.

Intanto Manente ha dato fiducia per il terzino d'ala al diciannovenne Battoia, che nella difficile trasferta ha superato felicemente la prova per la propria forza d'anticipo e la propria aggressività. L'Udinese è così giunta ad una nuova svolta del suo modulo di gioco. Segnata una rete su calcio di punizione con l'immancabile tiro d'effetto di D'Alessi si è vista subito raggiungere dai padroni di casa e, così, nel secondo tempo, è riuscita a «congelare» il gioco a metà campo.

Manente ha dichiarato: «Tutte e due le squadre avevano paura di perdere ed allora si sono controllate da vicino arrivando anche al gioco duro». Per il tecnico udinese a Sant'Angelo Lodigiano si è vagliato il carattere della formazione friulana; un collaudo che si voleva dopo tanto parlare di calcio spettacolo a tutti i costi. Certo che bisogna attendere altri scontri di campionato per dare un giudizio sulla nuova impostazione difensiva dell'Udinese. Per l'attacco c'è stata una manovra di contropiede non troppo confacente al'e capacità della formazione e Peressin non ha mancato di sbagliare delle buone occasioni. Al «mercatino» di Milano, il d.s. Comuzzi è andato «per onor di firma» (così hanno dichiarato i responsabili dell'Udinese), ma si sa che a Milano si sta parlando di Burlando e di qualcun altro.

L. P.

Pallamano: la Duina continua a stupire

Il Mercury di Bologna, battendo nel «big-mach» della quarta giornata del campionato di pallamano il Teramo, è l'unica squadra che, finora sia riuscita a mantenere il passo dell'indiavolata Duina. I bolognesi sono riusciti a piegare un valido Teramo dopo una partita equilibratissima, (come del resto il risultato 18-17 mette in risalto).

La situazione, dopo questo incontro, in vetta alla classifica si fa più limpida; infatti, dopo il tandem Duina-Mercury, c'è il Teramo a due lunghezze; quarto, a quota 5 il Cus Roma. In coda sono scomparsi gli ultimi zeri grazie alle vittorie del Gaeta e del Rovereto.

La Duina intanto continua a stupire. Onestamente, prima dell'inizio del torneo neanche il più ottimista de' tifosi avrebbe immaginato una partenza simile. Ma la compagine di Lo Duca che mai come quest'anno si era così ben preparata in vista del campionato, è voluta partire con il piede giusto e così è stato. Oggi la squadra gira a pieno regime, e non solo grazie a certe note individualità, ma anche alla maturità raggiunta dai giovani che compongono la rosa. E' questa senza dubbio una grande forza che la squadra possiede, domenica per esempio Calcina si è comportato da veterano, tanto da entusiasmare lo stesso allenatore.

La prossima fatica per la capolista è per lunedì, (il campionato è stato infatti posticipato in occasione della quinta giornata); ospite di turno la Renault di Roma, una compagine partita con buone aspirazioni, ma che sino a ora si è un po' persa per strada; speriamo che non si ritrovi proprio contro la Duina lunedì prossimo.

● CICLISMO. Alfredo Martini, già direttore sportivo della Sammontana, è stato nominato commissario tecnico per la nazionale «professionisti della strada» dal comitato esecutivo dell'UCIP.

LA RAPPRESENTATIVA REGIONALE

ATLETICA: RAGAZZI AL VERTICE

I rappresentanti del Friuli-Venezia Giulia si sono comportati come meglio non avrebbero potuto alla rassegna nazionale di atletica leggera per ragazzi e ragazze che ha avuto luogo domenica scorsa a Pescara. Alla manifestazione prendevano parte i campioni regionali più gli undici migliori risultanti dalle graduatorie nazionali. A ogni gara partecipavano 30 concorrenti per cui il secondo posto conquistato nella categoria femminile, a un solo punto dalla Lombardia, e il quinto nella classifica finale complessiva (ragazzi e ragazze) testimonia l'eccezionale risultato raggiunto dai nostri promettentissimi giovani. La «linea verde» del Friuli-Venezia Giulia ha ottenuto tre primi posti con Dario Cavan (della Pol. Libertas Udine) nel salto con l'asta (3,80), con Luisa Dusizza (dell'U.G.G.) nel getto del peso (11,41) e con Manuela Varin dell'Italcantieri Monfalcone nel salto in lungo.

La Varin ha saltato metri 5,62, misura che costituisce il nuovo primato nazionale. Una prestazione quella dell'isontina veramente notevole. Da sottolineare ancora i secondi posti di Adriano Coos della Pol. Libertas Udine nel lancio del disco con metri 42,18 e del compagno di colori Gabriele Contarini nel salto in alto con metri 1,85. Eccellenti anche le prove (che sono valse loro il terzo posto) di D'Agostini (Pol. Libertas Udine) nel getto del peso con metri 16,12, e Paola Perabò della Gualf Udine nel lancio del disco con metri 28,48. Restano da segnalare i quarti posti di Giuliano Cusina del CSI nel salto in alto con 1,83, di Annalisa Zanette della Libertas Sacile nel getto del peso e di Lorella Coretti sui 1000. Bene anche Pascoletti in campo maschile e Lucia Pierobon e Serena Bertolin in quello femminile.

Come si vede, i risultati parlano da sé: i nostri giovani si sono fatti onore e hanno ripagato in pieno i sacrifici degli allenatori e dei dirigenti. Se il buon giorno si vede dal mattino, l'atletica regionale può fare affidamento su queste «speranze».

MENTRE IL FONTANAFREDDA CONTINUA LA MARCIA SENZA ESITAZIONI

PROMOZIONE: GIÀ FUORI GIOCO MONFALCONE E PRO CERVIGNANO

Domenica favorevole per le due triestine - Marcia forte anche il Torviscosa

Il Fontanafredda è ancora la squadra regina del campionato di promozione e l'unica compagine che ha mantenuto l'aureola dell'imbattibilità. I pordenonesi hanno superato anche lo scoglio rappresentato dal Monfalcone che solo dopo essere stato «sotto» di tre reti è riuscito a trovare l'orgoglio della grande squadra andando addirittura vicino al pareggio. La matricola è comunque una bella realtà, una compagine con un «attacco-bomba» dove Ulcigrai e Del Ben (sette reti il bottino dei due) sono degli eccezionali frombolieri.

La quinta giornata del massimo campionato dilettantistico ha già dato i primi verdetti di... condanna per due squadre che alla vigilia del torneo erano annunciate come delle favorite: si tratta del Monfalcone appunto e della Pro Cervignano. La squadra di Zelesnich e Lulich è ancora a digiuno in fatto di vittorie e ormai dista dalla vetta di ben sei lunghezze: un handicap davvero notevole. Il campionato è lungo, d'accordo, ma lo svantaggio sarà difficile da colmare. Stesso discorso potrebbe essere fatto per i cervignanesi i quali dopo aver fatto faville contro il San Giovanni si sono lasciati invischiare in casa dalla Sacilese.

E' stata una domenica favorevole alle squadre triestine, ambedue vittoriose. Il Circolo Marina Mercantile che presentava il nuovo acquisto Tommasi (chissà perché è stata tenuta nascosta la notizia del suo trasferimento) che è stato «soffiato» ai cugini sangiovannini, sta diventando grande. Nardin lavora come al solito con accortezza, non si scoraggia anche quando le cose non funzionano per il verso giusto, va deciso per la sua strada ed ora i risultati — giustamente — lo ripagano per il buon lavoro svolto.

«Il merito — precisa — non è mio, sinceramente, ma dei giocatori, ragazzi che in questo inizio di campionato sono veramente d'oro. E' veramente più facile farsi capire quando si trovano degli atleti così bravi. La squadra non è ancora in forma perfetta, stiamo crescendo però di giornata in giornata e l'unica cosa che dovremo migliorare è l'esecuzione, cioè trasformare le occasioni; ma il fatto che costruiamo numerose azioni da gol è già un buon segno».

Un San Giovanni utilitaristico ha fatto bottino pieno sul campo della Manzanese. Il gol — finalmente — è stato realizzato da Mendella, un centravanti che potrà fare molto di più ora che si è levato il complesso della rete. «La vittoria — ha detto l'allenatore Vagaia — è giunta grazie all'ottimo apporto del centrocampo e alla solida retroguardia dove Stagni ha disputato un'ottima partita». Stanno marciando forte le squadre triestine ma anche la Torviscosa non scherza. I friulani superando con un po' di batticuore una coriacea Cormonese sono solitari vicebattistrada.

Prima categoria

In Prima categoria è stata la giornata delle sorprese: l'esplosione esterna della Gradese, la battuta d'arresto dell'Aquileia contro il redivivo Oratorio San Michele, lo scivolone della Fortitudo a Mariano hanno caratterizzato il quinto turno di gare. Molte le squadre che possono nutrire ambizioni e i risultati stanno a dimostrare che a tutti è dato di sperare anche se i lagunari sembrano avere una marcia in più.

Non sono mancate le tinte gialle in questa sorprendente giornata: ci riferiamo all'incontro Percoto-Rosandra dove pare che il giocatore rosandrino Mahne abbia tentato di aggredire l'arbitro Bulfoni di Udine. «Si può perdere in tanti modi — ha detto il presidente biancoceleste Cusatelli — perché nel calcio tutto è possibile, quello che non riusciamo a digerire però non è la sconfitta ma il comportamento dell'arbitro. Il gesto di Mahne che voleva farsi giustizia da sé è purtroppo la conseguenza di una direzione a senso unico e, cosa più grave, delle frasi di scherno che l'arbitro rivolgeva ai giocatori.

«Mahne era stato colpito da Bulfoni con una gomitata, a seguito di una discussione sul campo per un'azione di gioco, colpo che sarà stato involontario ma che ha avuto l'effetto facilmente immaginabile in Mahne. Sarà stata una coincidenza ma per noi non è stato tanto bello vedere il signor Bulfoni intrattenersi a fine gara assieme alla squadra del Percoto e giocare a carte in una trattoria di quella località. Aggiungo che il Rosandra ha saputo cadere sempre con onore ma certe cose fanno perdere la pazienza anche ai santi».

Finalmente un po' di sereno anche in casa del Cremcaffè. I giallorossi sono andati a prendersi un punticino in casa del Ronchi. «E' andata bene con tutte le squadre del Cremcaffè — ha commentato l'allenatore Birnberg — dagli juniores che hanno vinto per 8-1, agli allievi che si sono imposti per 2-1 e alla prima squadra che ha colto un risultato positivo pur senza una pedina importante quale Polli. Siamo sulla strada buona e anche il debutto del neoacquisto Gloria è stato soddisfacente».

Ancora un pareggio per la Muggesana. «La vittoria — sottolinea Stulle — è solo rimandata perché la squadra gira anche se è stata un po' sprecona. Domenica era difficile giocare ma siamo riusciti egualmente a fare cose buone e questo è confortante per il futuro». La Fortitudo è inciampata a Mariano ma quella riportata dai muggesani deve essere accettata solo come una lezione. La compagine di Giovannini, infatti, ha giocato molto bene ma ha buttato al vento troppe occasioni da rete: si è rivisto Schipizza uomo-gol ma forse la Fortitudo ha perduto perché riteneva la partita troppo facile; invece il Mariano è riuscito imprevedibilmente a rimontare e vincere.

LE NOSTRE FORMAZIONI

Promozione

LA SQUADRA DELLA DOMENICA

1) Donda (Corno Rosazzo) p. 5
2) Plaini (Corno Ros.) - Sarri (Fontanafredda) Bidoggia (Torvis) 5
3) Moretto (Corno Rosazzo) - Gobat (Fontanafredda) - Cacciti (Tolmezzo) 4
4) Luchitta (Corno Rosazzo) - Buffa (Fontanafredda) 5
5) Marson (Cordenonese) 5
6) Trevisan (Monfalcone) 5
7) Tommasi (C.M.M.) - Della Bella (Cordenonese) - Passoni (Cormonese) Pietrobon (Fontanafredda) - Di Lena (Tolmezzo) - Milocco (San Giovanni) - Del Medico (Torviscosa) 4
8) Rumiel (Fontanafredda) - Persoglia (Itala) Pagnutti (Manzanese) 4
9) Braida (Manzanese) - Del Ben (Fontanafredda) 5
10) Ulcigrai (Fontanafredda) 5
11) Tesolin (Cormonese) - Fonda (Fontanafredda) - Masiero (Itala) - Zulich (Monfalcone) - Tion (Torviscosa) 4

LA SQUADRA IDEALE

1) Malinverno (S. Giovanni) - Visintin (Fontanafredda) 18 punti
2) Sarri (Fontanafredda) 19
3) Gobat (Fontanafredda) 18
4) Buffa (Fontanafredda) 21
5) Perusin (Cormonese) 18
6) Marchiò (S. Giovanni) 18
7) Pietrobon (Fontanafredda) 23
8) Rumiel (Fontanafredda) 20
9) Del Ben (Fontanafredda) 21
10) Ulcigrai (Fontanafredda) 22
11) Tesolin (Cormonese) 19

Prima categoria

LA SQUADRA DELLA DOMENICA

1) Capelletto (Mossa) 5 punti
2) Pertoldi (Percoto) Trevisan (San Canzian) 4
3) Pinzini (Percoto) 5
4) Zorzenon (S. Canzian) 5
5) Sussig (Mossa) - Monticolo (S. Michele) - Teat (S. Canzian) 4
6) Monassi (Ronchi) 5
7) Sartori W. (Mariano) 5
8) Deiuri (Ronchi) 5
9) Bala (Cremcaffe) - Antonelli (Isonzo) - Urdani (Mossa) 5
10) Fogar (O. S. Michele) - Di Zorz (Pieris) 5
11) Toppan (Gradese) 5

LA SQUADRA IDEALE

1) Capelletto (Mossa) 22 punti
2) Trevisan (S. Canzian) 19
3) Sell (Isonzo) 20
4) Zorzenon (S. Canzian) 17
5) Sussig (Mossa) 17
6) Zambon (Isonzo) 20
7) Polo (Gradese) 19
8) Valenti - Clari (Fortitudo) - Merluzzi I (Gradese) - Deiuri (Ronchi) 19
9) Mancosu (Muggesana) 20
10) Bernabei (Fortitudo) - Di Zorz (Pieris) 21
11) Fabris (S. Canzian) 20

● CALCIO — L'Unione Sportiva Soncini ha aperto le iscrizioni alla sezione calcio per i giovani nati negli anni 1958-1961. Le iscrizioni (gratuite) vanno effettuate presso il campo sportivo o la sede di via Soncini 30 (Servola) giornalmente dalle ore 16 alle 18.

CHIUSA LA STAGIONE SUL DIAMANTE DI VILLA OPICINA

La «Coppa Miramare» alla Triestina Softball

Triestina Softball - Lubiam 19-3

Triestina Softball	11	2	0	0	6	= 19
Lubiam Ronchi	1	2	0	0	0	= 3

TRIESTINA S.: Sambaldi M. C., Sambaldi S., Sossi F., Sossi C., Stricca, Zetto, Faidiga, Previsti, Battistella (Geront).

LUBIAM: Maucchina, Mineu, Beniatti, Rossiti, Soranzio, Sernadei, Calligaris, Canachitto, Zanetta.

ARBITRO: Cariello, di Trieste.

Sul «diamante» di Villa Opicina si è conclusa ieri la prima edizione della «Coppa Miramare», torneo regionale di softball femminile che ha visto impegnate quattro squadre. Il successo è andato al «nove» della Triestina Softball. Le alabardate hanno superato nella finalissima giocata nel pomeriggio la Lubiam di Ronchi dei Legionari per 19-3. E' stata una bella partita risolta sin dalla frazione iniziale grazie a quasi mezza dozzina di punti messi a segno dalle locali. Le ronchesi, sorprese dalla partenza razzo delle triestine, non sono state in grado di risalire la corrente e hanno quindi dovuto accontentarsi della piazza d'onore. Nella prima giornata la Triestina Softball aveva battuto per 17-5 lo Staranzano. Le monfalconesi, nella finale per il terzo posto giocata nella mattinata di ieri, si sono imposte per un solo punto di scarto (7-6) sull'A. S. S. Trieste.

PALLAVOLO FEMM. - SERIE «B»

Junior Casale - OMA Ts 3-2

(6-15, 15-8, 13-15, 15-4, 15-11)

Per l'OMA di Trieste, alla sua seconda esperienza nella serie cadetta, l'avvio stagionale non è stato felice, non tanto però. Contro lo Junior Casale, complesso dalle grandissime aspirazioni, alle triestine non è stato infatti possibile evitare la sconfitta ma egualmente hanno suscitato una buona impressione circa le loro future possibilità. L'intelaiatura nel complesso è soddisfacente e così pure le individualità.

All'ardore agonistico delle ospiti meglio di tutte ha risposto l'ottima Puzzer, assecondata dalla Ferrari, calata alla distanza, dalla Goina, a corrente alterna e da Silvia Magnaldi, molto efficace quale schiacciatrice. Nonostante l'impegno globale dell'OMA la squadra di Casale, formazione che mira decisamente alla serie superiore, si è assicurata i due punti in palio. Messa alle corde dall'esemplare comportamento delle locali, veramente perfette nella frazione d'apertura, lo Junior si è ripreso in quella successiva, è nuovamente caduto nella terza per risollevarsi e infilare alla fine due set consecutivi.

A conti fatti l'OMA, pur avendo bene impressionato, non ha potuto evitare la sconfitta proprio nella giornata d'avvio. Senza dubbio alla squadra di Cipolla ha fatto difetto la continuità che col tempo potrebbe però venire esibita costantemente. OMA: Ferrari, Goina, Puzzer, Cavalieri, Grassi, Tenze, Magnaldi, Basiaco, Amedei, Hechich. Arbitri: Mauri di Gorizia e Ruggeri di Trieste.

«C» di rugby: spettacolo nel derby

Edilmoquette sempre a punteggio pieno nel girone interregionale della serie C di rugby. I bianconeri friulani hanno messo sotto con disinvoltura anche il Cus Trieste nel primo derby regionale. La partita ha pienamente soddisfatto i numerosi spettatori presenti. Soprattutto nel primo tempo le due compagini hanno messo in evidenza un gioco entusiasmante e piacevole. Azioni alla mano, veloci, continui capovolgimenti di fronte: un rugby spettacolo insomma. La vittoria dell'Edilmoquette, se vogliamo, era scontata. Il «quindici» di Pellegrini, mai forse come in questa stagione, ha tutte le carte in regola per puntare diritto alla promozione. Il Cus ha fatto quanto era nelle sue possibilità. Nel clan universitario, nonostante la sconfitta, tutti sono soddisfatti. Dice Nadrak: «Abbiamo giocato una buona partita. Fare risultato con i cugini friulani non è impresa facile per nessuno. Forse ci è mancata un po' di maggior determinazione, ma sono certo che fra non molto la squadra saprà esprimersi ancora meglio».

In casa della Fiamma, che con il successo sulla Libertas Oderzo si è mantenuta a una sola lunghezza dall'Edilmoquette, si commenta con moderato entusiasmo l'affermazione sui veneti. «La squadra — sono parole dell'allenatore Teghini — svolge un volume di gioco notevole, solo che difetta nelle conclusioni. Manca cioè il giocatore che concluda, che da solo riesca a dare quella forza penetrativa alle varie manovre che ancora non possediamo. L'uomo adatto potrebbe essere Misseroni che terminerà il servizio militare fra una decina di giorni. Ritengo che con l'innesto del trequarti anche questo neo scomparirà. Domenica la nota positiva è stata costituita da Miani il cui ritorno ha contribuito a rendere più incisivo il nostro gioco».

LA COPPA DELLE QUATTRO PROVINCE DI VELOCITÀ ROTELLE

Festival dei giuliani

E' riuscita sotto tutti gli aspetti — organizzativi, propagandistici e affluenza di iscrizioni, nonché concorso di pubblico — la manifestazione rotellistica allestita dal Comitato regionale Friuli-Venezia Giulia della federotelle. Era intitolata questa competizione «Coppa delle quattro province», ma, a cose fatte, si potrebbe darle anche un sottotitolo, il festival dei pistaioli giuliani. Non stonerebbe affatto, perché in effetti è stata una grande manifestazione riservata ai giovanissimi pattinatori, che si avvicinano a questa non facile specialità rotellistica.

Dopo le prove sostenute sui campi di gara di Palmanova, Gorizia e Pordenone, domenica mattina c'è stata l'esibizione triestina. Il convegno ha avuto luogo sulla pista di viale Miramare e ad esso vi hanno preso parte oltre centoventi pattinatori, femminili e maschili. Otto le società impegnate nelle gare, che sono state pure esse in numero di otto. I successi sono andati agli esponenti pordenonesi (tre vittorie individuali), mentre i triestini dell'Itala si sono aggiudicati due prove; Opicina, Pieris e Ronchi hanno vinto nelle altre gare. Il massimo punteggio è stato conseguito dalla Comina di Pordenone, che ha preceduto in classifica generale Pieris e l'Itala di Trieste, ai posti d'onore, seguite dalle altre.

Due parole sugli organizzatori. Le loro fatiche sono state premiate ed hanno ottenuto il meritato riconoscimento. Sul piano tecnico i giovanissimi postisi in luce sono elementi che in avvenire potranno fare buone cose, a patto che la loro preparazione continui senza grosse interruzioni. Si tratta dopotutto di disporre di attrezzature adeguate. Per tutto il resto, la partecipazione di atleti delle quattro province sta a dimostrare la vitalità raggiunta dai sodalizi della nostra regione. Siamo sulla strada (o meglio pista...) buona, non abbandoniamola.

Terminate le gare, alle quali ha assistito un folto pubblico, è seguita la premiazione. C'erano medagliette per tutti, e questo dice tutto.

Bruno Ive

Giovanissimi - metri 500 (maschile): 1) Bagordo (Libertas Opicina); 2) Boschin (A.C. Pieris); 3) Zanet (ENAL Ronchi). Femminile: 1) Montanari (A.C. Pieris); 2) D'Andrea (O. R. Fontanafredda); 3) Pussini (Rotellistica Ronchese).

Esordienti - metri 1000 (maschile): 1) Cossovel (Itala Trieste); 2) Bomben (Vimac Pordenone); 3) Di Mola (Itala Trieste). Femminile: 1) Cosolo (ENAL Ronchi); 2) Comar (ENAL Ronchi); 3) Viviani (A.C. Pieris).

Ragazzi - metri 1000 (maschile): 1) Grizzo (Vimac Pordenone); 2) Turchetto (Vimac Pordenone); 3) Cappella (Vimac Pordenone). Femminile: 1) Artico (Vimac Pordenone); 2) Modolo (O.R. Fontanafredda); 3) Viviani (A.C. Pieris).

Allievi - metri 3000 (maschile): 1) Cavallini (Itala Trieste); 2) Amati (Vimac Pordenone); 3) Miniussi (Rotellistica Ronchese).

Metri 1500 (femminile): 1) Grizzo (Vimac Pordenone); 2) Cappella (Vimac Pordenone); 3) Aquino (idem).

Classifica per società: 1) Skating Club Comina Vimac punti 162; 2) A.C. Pieris p. 145; 3) Hockey junior Itala Trieste p. 116; 4) ENAL Ronchi p. 80; 5) Skating O.R. Fontanafredda p. 76; 6) Rotellistica Ronchese p. 72.

Matricola senza paura



Fontanafredda, 28

Il Fontanafredda, neo-promossa al girone di eccellenza, sta destando vivo stupore per il suo straordinario ruolino di marcia. A cinque giornate dal via sta infatti conducendo la classifica con sicurezza e determinazione. Abbiamo quindi voluto conoscere un po' più da vicino la squadra per cercare una spiegazione dei suoi imprevisti successi iniziali. Il primo approccio avviene sul campo, di sera, durante l'ultimo allenamento. Le presentazioni sono rapide e cordiali. Si incomincia subito a parlare con familiarità ed immediatamente risalta come nessuno, dal presidente, ai consiglieri, all'allenatore ed a tutti i giocatori della rosa abbiano, imbaldanziti dalle prime vittorie, mutato i progetti di salvezza che erano nelle loro logiche previsioni di precampionato.

Continuano tutti a considerarsi la matricola che deve avere come obiettivo la salvezza e nulla più. Puntano pertanto i loro sforzi in questa direzione. A Fontanafredda si ama il calcio: e forse è questo il segreto di risultati al di fuori dei pronostici. Un segreto fatto di cose semplici, cose semplici che a Fontanafredda hanno trovato persone in grado di realizzarle con estrema naturalezza quasi non si potesse fare in altro modo che così. Le risposte sono in tono con la prima impressione.

Queste dunque sono le note salienti che descrivono il Fontanafredda e che si possono, per amor di sintesi, riassumere nella formula: nessun mago, niente alchimie, soltanto volontà, unità e... tanta umiltà. Ultima nota di interesse particolare per i tifosi triestini proviene da due giocatori del Fontanafredda, due ex del calcio di Trieste: Fonda e Ulcigrai, ex Cremcaffè il primo, bene ambientato al Fontanafredda il secondo.

Nella foto: la «rosa» '74-'75 del Fontanafredda. Al centro in piedi, l'allenatore Pajcer.

Rivoluzione nel baseball

Una vera e propria rivoluzione nel baseball. Il presidente federale Bruno Beneck, che covava da tempo l'idea di dare una impronta professionistica a questa disciplina sportiva, ha svelato i suoi progetti. Le sue proposte hanno choccato i rappresentanti delle società convocati appositamente sabato scorso a Bologna. Beneck insomma ha detto senza mezzi termini che le sue innovazioni hanno uno solo scopo, quello di accelerare la diffusione del baseball, prendere atto di chi dilettante non è più e difendere chi invece dilettante deve rimanere offrendo nel contempo ai giovani la possibilità di inserirsi.

In cosa consiste il «pacchetto» rivoluzionario presentato da Beneck?

SERIE DI ECCELLENZA o torneo tricolore: dodici il numero delle squadre ammesse, vale a dire tutte quelle che hanno animato la serie A fatta eccezione per il Buzzinlettini e la Juventus e l'inserimento delle neopromosse Courvasier Torino e Derbygum Bologna. Per essere ammesse le società aventi diritto dovranno presentare serie garanzie in merito all'adeguatezza degli impianti, della media di spettatori presenti alle gare, alle strutture organizzative, alle capacità tecniche dei coach. Le squadre verranno suddivise in due gironi. Tre le partite settimanali: una al sabato pomeriggio (con soli giocatori nati in Italia e con l'obbligo di schierare un certo numero di giocatori giovani), una al sabato sera e la terza alla domenica pomeriggio con l'obbligo di inserire due giocatori giovani. La squadra vincente indosserà l'anno successivo una casacca tricolore. Gli incontri sarebbero diretti a casa-base da arbitri americani o cubani, per il mantenimento dei quali le società contribuiranno con una quota di tre milioni.

SERIE A: vi prenderanno parte tutte le squadre aventi diritto di partecipare al campionato cadetto oltre a quelle escluse dal torneo tricolore. Il campionato si articolerà su due o tre gironi con una complicata formula per quanto riguarda l'assegnazione dello scudetto di campione d'Italia.

SERIE B: saranno ammesse al campionato cadetto le squadre che avrebbero dovuto partecipare alla serie C.

Un salto di categoria e di qualità, insomma, per tutto il baseball. Il Friuli-Venezia Giulia, nella prossima stagione, dovrebbe essere rappresentato nella serie tricolore dal Cuminicucine che così non dovrà più disputare i due recuperi, e nella serie A dal Buzzinlettini, Monfalcone e Libertas Trieste. Il condizionale è d'obbligo soprattutto in considerazione del fatto che, per quanto riguarda la squadra ronchese, bisognerà attendere la decisione del signor Comelio, presidente dell'industria che negli ultimi anni ha permesso di svolgere l'attività. Il problema insomma è prettamente economico. Saranno in grado i vari «patrons» delle maggiori squadre di mettere a disposizione delle società un centinaio di milioni con i tempi che corrono?

Staremo a vedere. Personalmente, pur considerando valida l'idea di Beneck, siamo molto scettici per i motivi che abbiamo già accennato. Il nostro timore è che si voglia fare il passo più grande della gamba con la conseguenza di rimanere... anchilosati a mezz'aria.

Fiat presenta la

131 mirafiori

La nuova 1300/1600
Bella e con tanta sostanza
Robusta e sicura perchè semplice
Qualunque meccanico ci sa mettere le mani
Ha molta ripresa e consuma poco
Tra 10 anni la cambierete con un'altra 131 mirafiori
Se lo chiedete a qualcuno, vi dirà: la 131!

Una macchina così sono soldi spesi bene



Si è voluto offrire una macchina affidabile e di facile manutenzione

La grande esperienza Fiat ha consigliato le soluzioni più collaudate, più sicure, più adatte ad una vettura della classe della 131 mirafiori: motore anteriore, trazione posteriore, freni anteriori a disco e posteriori a tamburo, servofreno e correttore di frenata, sospensioni anteriori tipo McPherson e posteriori a ponte oscillante. Una macchina così è dura a guastarsi e più facile da riparare: qualunque meccanico ci sa mettere le mani.

Si è voluto offrire una macchina con molta ripresa ma dai consumi contenuti

Sono stati scelti motori surdimensionati, cioè potenzialmente adatti a più alte prestazioni, che raggiungono la coppia massima ad un basso regime di rotazione. I bassi consumi della 131 mirafiori sono stati ottenuti grazie a precise scelte di progettazione dei motori. Tra l'altro si è raggiunta una grande elasticità di funzionamento che rende superflui frequenti cambi di marcia (meno si cambia, meno si consuma). A mantenere bassi i consumi della 131 mirafiori contribuisce ancora la sua aerodinamicità studiata nella "galleria del vento".

Si è voluto offrire una macchina robustissima, quindi sicura e di grande durata

È stata impiegata una lamiera ancora più spessa di quella (già robusta) della Fiat 124. L'abitacolo è ad ossatura indeformabile perché protetto da 3 strutture orizzontali di rinforzo in corrispondenza del pavimento, del centro delle portiere e del padiglione. Il serbatoio è stato collocato nella zona più protetta dagli urti: dietro lo schienale del sedile posteriore. La 131 mirafiori viene esportata in USA, dove le norme per la sicurezza sono tra le più severe, senza bisogno di alcun rinforzo supplementare.

Si è voluto offrire una macchina di grande abitabilità, confortevole e stabile

La 131 mirafiori ha 5 posti belli comodi: grazie anche ai cristalli laterali a forte curvatura la 131 mirafiori dentro è la più larga nella sua categoria. Il bagagliaio ha una capacità di 400 dm³. L'accurata taratura delle sospensioni assicura un superiore confort di marcia ed una tenuta di strada eccezionale.

FIAT

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA VISITA NELL'URSS DEL PRIMO MINISTRO TEDESCO

Schmidt cerca al Cremlino un dialogo più realistico

La posizione del cancelliere appare tuttavia indebolita dalla pesante sconfitta elettorale - In primo piano Berlino e i rapporti economici

Mosca, 28

Uno Schmidt ancora più serio del consueto dopo le pesanti perdite elettorali nell'Assia e in Baviera è stato accolto stamane a Vnukovo da un Breznev più gesticolante ed irrequieto del solito, dal primo ministro Kossighin, dal ministro degli esteri Gromiko, dal primo vice-presidente del consiglio Mazurov. I sovietici stanno dando notevole solennità alla visita del cancelliere federale tedesco che, succeduto a Willy Brandt, è ora giunto per la prima volta a Mosca in tale qualità (Schmidt era già venuto come ministro). Breznev lo ha accompagnato alla residenza ufficiale sulle colline Lenin, intrattenendosi subito con lui per un colloquio di mezz'ora. Fatto inconsueto, che ha fatto ritardare tutto il programma pomeridiano: deposizione di una corona sul monumento al soldato ignoto, colloqui delle due delegazioni (cominciati dopo le 17), banchetto al Cremlino.

Resta tuttavia su questa visita il peso della recente sconfitta elettorale (ed è l'ennesima, in elezioni parziali) dei socialdemocratici. Per quanto nulla cambi nei rapporti di forza al parlamento federale, dato che la coalizione di governo mantiene il controllo dell'Assia, mentre la Baviera era già saldamente in mani cattoliche, il futuro della maggioranza socialdemocratico-liberale dopo le prossime elezioni appare quanto mai oscuro. E si sa quanto i sovietici siano sensibili alla stabilità dei loro interlocutori occidentali: alcuni mesi fa la visita di Nixon andò pressoché a vuoto, poiché il Cremlino non aveva nessuna intenzione di dialogare seriamente con l'uomo già pressoché condannato dal Watergate.

Resta il fatto che i due paesi sono decisi a proseguire la politica della distensione e cooperazione bilaterale felicemente avviata dal 1970, con una storica svolta, dalla «Ostpolitik» di Brandt. E comunque, Schmidt non è un tipo particolarmente emotivo: anzi, è un freddo negoziatore, che tiene in primissimo conto gli aspetti economici, di cui è grande specialista.

Mentre la stampa sovietica ha negli ultimi tempi instituito moltissimo sull'aspetto della cooperazione economica bilaterale, da parte tedesca, e personalmente di Schmidt, si sono indicati i tempi anche politici su cui verteranno i colloqui. Berlino Ovest: dopo la tensione dell'estate (per l'istituzione a Berlino Ovest dell'ufficio federale dell'agenzia per la protezione dell'ambiente) Bonn continua ad insistere affinché l'ex capitale sia inclusa negli accordi stipulati con l'URSS e gli altri paesi comunisti. Su ciò non vi è alcun segno che Mosca intenda cedere.

Conferenza pan - europea: Schmidt insiste perché la formula «inviolabilità delle frontiere» su cui si batte con tanta tenacia l'URSS, sia accompagnata dalla possibilità di cambiamenti pacifici e negoziati. Inoltre Schmidt, al pari degli altri maggiori paesi dell'Europa occidentale, mantiene le richieste per maggiori contatti e scambi di persone, informazioni e idee, punto sul quale l'URSS è irremovibile.

Cooperazione economica: questo è l'aspetto suscettibile di maggiori sviluppi. Ma Schmidt ha esplicitamente detto di voler collegare il problema di Berlino (e presumibilmente anche gli altri di carattere politico) a quello dell'aiuto all'URSS per la sua industrializzazione. L'interesse è reciproco: la RFT ha bisogno di energia e materie prime, l'URSS ha bisogno di macchinari, attrezzature, e di crediti.

(Ansa)

I «finali» nei due Land

Bonn, 28

Ecco i risultati definiti ufficiali delle elezioni regionali nella Baviera e nell'Assia (tra parentesi le percentuali ottenute nelle elezioni legislative federali del 1972 e in quelle regionali del 1970):

BAVIERA: cristiano democratici 62,1 per cento (55,1 e 56,4) e 132 seggi (124); socialdemocratici 30,2 per cento (37,8 e 33,3) e 64 seggi (70); liberaldemocratici 5,2 per cento (6,1 e 5,5) e otto seggi (10).

ASSIA: cristiano democratici 47,3 per cento (40,3 e 39,7) e 53 seggi (46); socialdemocratici 43,2 per cento (48,5 e 45,9) e 49 seggi (53); liberaldemocratici 7,4 per cento (10,2 e 10,1) e otto seggi (11).

Nesuno degli altri gruppi, compresi i comunisti, hanno ottenuto più dell'1 per cento dei voti nei due «Land». Nella dieta del «Land» dell'Assia i socialdemocratici avranno 49 seggi, bastanti insieme agli otto dei liberaldemocratici per continuare la coalizione di governo formata in questo «Land» dopo il 1970: avranno una maggioranza di soli quattro seggi sulla CDU, che disporrà di 53 seggi. In Baviera, la CSU avrà 129 seggi alla dieta di Monaco, i socialdemocratici ne avranno 64 e i liberaldemocratici undici.

Kissinger e Indira



Telefoto Upi

Nuova Delhi — Il cordiale incontro tra Henry Kissinger in visita in India e Indira Gandhi

CONTINUA IL LUNGO DRAMMA NELLA PRIGIONE OLANDESE DI SCHEVENINGEN

In libertà altri tre dell'Aia ma la trattativa è infruttuosa

I quattro rivoltosi hanno rilasciato due ragazze e un bambino - Restano in loro balìa quattordici del coro e due donne - Le autorità preferiscono ridurre al minimo le notizie

L'Aja, 28

Da quarantotto ore quattro detenuti ammutinati della prigione di Scheveningen, presso l'Aja, tengono in ostaggio un gruppo di persone, che si sono ridotte a diciassette e poi a sedici, perché nel corso della giornata di ieri ne sono state lasciate libere tre, e altre due nella nottata. Sono rimasti in ostaggio dei rivoltosi quattordici uomini facenti parte del coro «Ut Captivi Gaudeant» (definizione che nelle specifiche circostanze suona sarcastica) che doveva cantare durante la messa domenicale, due donne e un bambino di undici anni. In serata, anche quest'ultimo è stato rilasciato, mentre un portavoce del ministero della giustizia ha parlato di «sviluppi forieri di speranza». Il bambino, è l'undicenne Godfired Cleros. In nottata sono state liberate due ragazze.

In precedenza, il sacerdote tenuto in ostaggio aveva comunicato che sia lui che gli altri stavano abbastanza bene, anche se due donne e il bambino, poi liberato, erano psicologicamente stressati. Daan De Nie, uno dei due detenuti olandesi, ha potuto parlare con la moglie. Alla donna ha dichiarato che non si arrenderà e di essersi unito a Nuri per «vendicarsi del sistema giudiziario olandese». Nel corso del colloquio De Nie ha anche minacciato di usare la violenza contro gli ostaggi.

La seconda notte di attesa è trascorsa tranquilla e dalle due alle cinque non vi è stato alcun contatto fra le autorità e gli ammutinati. Verso le cinque di stamani, nella stanza dove si trovano i quattro prigionieri con i loro ostaggi, è stato distribuito il caffè e, qualche ora più tardi, tutti i quotidiani in lingua olandese e bevande, libri, e cibi. Gli ammutinati, un palestinese, un algerino con nazionalità francese e due olandesi, sono in possesso di due pistole, di una radio rice-trasmittente e di una radio dalla quale ascoltano tutte le notizie che vengono trasmesse sulla vicenda. Per questa ragione le autorità sono molto riservate e le informazioni sono scarse.

Stamani è stato installato un telefono perché gli ammutinati possano avere con le autorità contatti più regolari di quanto permettesse la piccola rice-trasmittente (walkie - talkie) le cui pile ieri si erano esaurite ed avevano dovuto essere sostituite con altre.

Nel corso di una conferenza stampa tenuta ieri sera, il ministro degli interni De Gaay Fortman ha insistito sul fatto che l'ammutinamento va considerato un fatto interno di una prigione. Con questo il ministro vuole evidentemente escludere moventi di altra natura che potrebbero essere suggeriti dal fatto che fra gli ammutinati c'è il palestinese Adnam Ackmad Nouri di 23 anni, il quale per ragioni politiche, lo scorso marzo dirottò e incendiò un «VC 10» della «British Airways» nell'aeroporto di Schiphol (Amsterdam).

L'«Organizzazione della gioventù araba nazionalista per la liberazione della Palestina», alla quale appartengono Nuri e un suo amico che prese parte alla stessa impresa, Hussein Tamimam, ricoverato nell'infermeria della prigione di Scheveningen, si è rivolto al governo olandese perché accolga le richieste dei due palestinesi e li lasci partire per un paese arabo di loro scelta.

La stampa locale esprime sorpresa e indignazione per le circostanze che hanno causato il dramma. Ci si domanda come gli ammutinati abbiano potuto procurarsi due pistole e anche perché mai fossero liberamente ammessi ad assistere a una messa senza neppur professare la fede cattolica. L'opinione pubblica è allarmata per il fatto che fra gli ammutinati si trova Daan Denie, di 26 anni, che è uno dei gangster più pericolosi del paese. Nel gennaio 1973 tenne in ostaggio per 30 ore tre persone in una fattoria a Deil, presso Utrecht, e due suoi fratelli si trovano nella stessa prigione.

Uno, condannato per rapine e aggressioni, riuscì a scappare dal penitenziario e fu ricatturato, e il terzo è stato rinchiuso la scorsa settimana per omicidio. La madre pare fosse in varie circostanze complice dei figli. Quando lo scorso sabato notte ella apprese che Daan aveva preso in ostaggio il coro, chiese alla polizia di poter essere messa in contatto col figlio per riportarlo alla ragione.

(Ansa)

E' MORTO SAILLANT già capo della FSM

Parigi, 28

Louis Saillant, che fu il primo presidente della Federazione sindacale mondiale, è deceduto all'ospedale Bichat di Parigi in seguito a una crisi cardiaca. Aveva 64 anni. Saillant, che era stato nel 1944 presidente del Consiglio nazionale della resistenza, aveva ottenuto nel 1958 il premio internazionale Lenin per la pace. *(Ansa)*

E' STATA SBLOCCATA LA RIUNIONE DI RABAT

Hussein ha «mollato» Accordo tra gli arabi

Viene riconosciuta all'OLP la «responsabilità» sulla Cisgiordania - Sventati vari «complotti»?

Rabat, 28

Il conflitto tra OLP e Hussein di Giordania su chi rappresenterà nelle future trattative con Israele la Cisgiordania, che aveva rischiato di bloccare il vertice arabo, sembra risolto con un compromesso che «premia» certamente le tesi dei palestinesi. A conclusione di una giornata contrassegnata dalla ricerca di formule di compromesso, il ministro delle informazioni marocchino Taibi Benhima ha annunciato a tarda sera alla stampa che «il punto morto giordano-palestinese è sbloccato. I capi di stato sono rimasti d'accordo su idee precise concernenti la redazione di una risoluzione sulla quale il vertice dovrà pronunciarsi.

«In base all'accordo raggiunto, l'OLP è responsabile del popolo palestinese su tutto il territorio occupato, e si assume tutte le responsabilità e le conseguenze nazionali e internazionali di questo accordo». Da fonte palestinese si afferma che Re Hussein ha accettato di aderire alla raccomandazione dei ministri degli esteri incaricati di preparare l'attuale vertice, raccomandazione che prevedeva lo stabilimento di un'autorità nazionale palestinese sotto la direzione dell'OLP su tutto il territorio liberato.

Sempre secondo le fonti palestinesi, Re Hussein ha chiesto che il testo venga formulato in maniera che non si ponga la questione né di vincitori né di vinti, e che venga menzionato lo spirito di conciliazione e la volontà di solidarietà del sovrano giordano.

Da fonte marocchina si apprende che il testo definitivo non pregiudicherà la presenza dell'OLP a Ginevra nel caso di una ripresa dei negoziati di pace; esso menziona però la possibilità di «coordinare» l'azione dei paesi del «campo di battaglia» e dell'OLP, e quindi implicherebbe, secondo alcuni osservatori, la possibilità di una rappresentanza araba comune ai negoziati. Il compromesso che ha consentito di superare il punto morto è stato raggiunto nel corso della serie di incontri promossi oggi da Re Hassan secondo del Marocco, e ai quali hanno partecipato anche Re Hussein e Yasser Arafat. Il testo finale dell'accordo viene ora elaborato da una sessione plenaria tenuta questa sera dai capi di stato arabi e verrà pubblicato in occasione della sessione di chiusura di domani mattina.

Frattanto il quotidiano kuwaitiano «Al Syassa», citando «fonti marocchine», scrive oggi che «dopo la chiusura del "vertice" di Rabat saranno resi pubblici i tentati complotti arabi e stranieri per cercare di sabotare questo "vertice"». Il giornale, il quale afferma che «parecchi complotti sono stati scoperti a Rabat», sottolinea che le autorità marocchine hanno dovuto trasferire la sede della conferenza dall'albergo Hilton.

(Ansa - Afp)

SANGUINOSA ESPLOSIONE RIVENDICATA DAI «PROVISIONAL»

BOMBA DELL'IRA NELL'ULSTER CAUSA DUE MORTI E 14 FERITI

L'attentato davanti a un centro ricreativo dell'esercito inglese Tra i feriti donne e bambini - Sale a quota 1085 il tragico conto

Belfast, 28

Due soldati sono rimasti uccisi, e altre 35 persone ferite, per l'esplosione di una bomba innescata in un furgone all'esterno di un centro ricreativo dell'esercito britannico. La paternità dell'attentato è stata rivendicata dall'ala «Provisional» dell'«Esercito repubblicano irlandese» (IRA). La bomba ha distrutto l'edificio costruito, a fini ricreativi, nei pressi dell'ingresso del campo dell'esercito a Ballykinler, oltre 30 chilometri da Belfast.

Non era stato dato alcun avvertimento preventivo dell'attentato. Il furgone, nel quale erano stati nascosti circa 140 chilogrammi di esplosivo, è saltato in aria mentre i soldati affollavano l'edificio per la sosta della prima metà del mattino. In quel momento si trovavano nell'edificio circa 100 persone, compresi i figli e le mogli dei soldati. «E' stato un attacco malvagio — ha detto un ufficiale — contro gente che si stava tranquillamente prendendo una tazza di tè».

Tutti i colpiti, tranne tre, sono soldati, quattro feriti sono «molto gravi». L'esplosione è stata seguita da un incendio che ha completato la distruzione dell'edificio. L'onda d'urto ha mandato in frantumi i vetri delle finestre di una scuola distante 200 metri, ove gli scolari sono stati colpiti dalle schegge, ma nessuno si è fatto male.

Il battaglione «Warren Provisional» dell'IRA ha successivamente fatto sapere che l'attentato è stato perpetrato per rappresaglia contro l'uccisione, avvenuta a Newry due settimane fa, del diciassettenne Martin Hughes. L'esercito britannico, a suo tempo, rese noto che i soldati spararono contro Hughes quando videro che quest'ultimo stava tentando di impadronirsi di un veicolo minacciandone il conducente con un'arma puntata. Con la morte dei due soldati, sale a 19 il bilancio delle perdite dell'esercito britannico subite quest'anno. Complessivamente, le vittime accertate della sanguinosa lotta civile cominciata nell'agosto 199 nell'Ulster sono 1.085.

Nel frattempo, un uomo che sostiene di rappresentare una nuova organizzazione terroristica, il «Gruppo d'azione protestante», ha rivendicato a nome di tale organizzazione la responsabilità dell'uccisione di Anthony Duffy, un cattolico di 18 anni il cui cadavere era stato rinvenuto ieri in un campo nei pressi di Portadown, nella contea di Armagh. Telefonando a un giornale di Belfast, l'uomo, rimasto anonimo, a detto che Duffy ha fornito al suo gruppo informazioni sui capi dell'IRA a Portadown, di questi capi, ha aggiunto l'uomo, «ci si occuperà». *(Ap)*

IL PUGILE SULLA LISTA NERA DELL'ALLEANZA «ANTI-COMUNISTA»

Monzon lascerà l'Argentina dopo le minacce di estremisti

Arresto di alcune ore del campione mondiale, accusato di percosse dalla moglie

Buenos Aires, 28

Il pugile Carlos Monzon e l'attrice Susana Gimenez, minacciati di morte assieme con alcune altre personalità argentine del mondo dello spettacolo dall'«Alleanza anti-comunista argentina» (AAA), si apprestano a partire dal loro paese. Monzon, secondo quanto affermano oggi alcuni giornali di Buenos Aires, ha detto che si recherà prossimamente negli Stati Uniti per «motivi personali», ma ha aggiunto: «Non fuggo alcunché né alcuno». Il campione dei pesi medi, che tra l'altro ha interpretato il film «La Mary» assieme con la Gimenez, ha poi detto riferendosi alle minacce: «Forse i membri della "AAA" se mi sono affezionati quale campione del mondo mi detestano quale interprete di "La Mary"?». Susana Gimenez, da parte sua, ha detto che si recherà presto a Parigi, dove conta di restare circa due settimane.

Il nome di Carlos Monzon figura in una lista di attori e registi argentini minacciati di morte. Né Monzon né la Gimenez hanno mai svolto un qualche ruolo nella vita politica, a quanto si sa; sono però popolarissimi. Altre personalità minacciate del mondo dello spettacolo sono, secondo quanto reso noto dall'associazione degli attori che sta studiando le misure che intende chiedere al governo per proteggere i suoi membri, l'attrice Isabel Sarli, il dirigente televisivo Juan Carlos Gene, il produttore televisivo e teatrale David Stivel, l'attrice Marilina Ross, i registi cinematografici Armando Bo, Daniel Tinayre, Fernando Ayala e Hector Olivera, e l'attore Hector Pellegrini.

Frattanto lo stesso Carlos Monzon continua ad alimentare la cronaca: oggi un portavoce della polizia ha confermato che il pugile è stato rilasciato dopo un arresto di alcune ore, per aver provocato lesioni alla moglie. Il fatto che ha portato al fermo di Monzon è avvenuto in un locale di Santa Fè.

La famiglia Monzon stava cenando con un gruppo di amici per festeggiare il compleanno del figlio, quando è sorta una discussione fra i due coniugi. Poco dopo la signora Beatriz Garcia Monzon ha denunciato il marito alla polizia affermando di essere stata ferita al volto.

Non è la prima volta che i problemi familiari del pugile finiscono sulle pagine dei giornali: due anni fa Monzon era rimasto ferito ad un braccio da un colpo di arma da fuoco. Secondo la versione ufficiale l'episodio era accaduto mentre il campione puliva un'arma, ma alcuni giornali parlarono anche in quell'occasione di una lite con la moglie. *(Ansa - Afp)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

†

Dopo brevissima malattia è spirata serenamente

Licia Salata n. Bighelli

Ne danno il triste annuncio l'addolorato marito DANILO, il fratello GUIDO e i parenti tutti.

Porto Santo Stefano
28 ottobre 1974

PINO e UCCIA sono vicini a Danilo per la repentina morte della cara

Licia

Addolorati per l'improvvisa scomparsa di

Licia

sono vicini all'amico Danilo
— EUGENIO e CARMELA CASTELLANO
— GAETANO e ODINEA D'ACCOLTI
— GIUSEPPE e ONDINA MULAS
— WILLI e VITTORIA CODALLI
— GIOI e RITA CODALLI

---

† Il 26 corrente improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Papis
pensionato F.S.

lasciando nel profondo dolore la moglie MAGENTA, il figlio PIERO, la nuora ORIETTA e quanti Gli vollero bene.

Le esequie si svolgeranno oggi 29 corrente alle ore 12 nella Cappella dell'Ospedale Maggiore.

La salma verrà tumulata nel paese d'origine.

Trieste - Chiusaforte

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Si associano al lutto:
— Famiglia PARONUZZI
— Famiglia MILLI
— Famiglia VOLTERRANI

---

†

Il giorno 25.10.74 dopo brevi sofferenze è spirata

Vittoria Bearzi ved. Zuccheri

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il figlio PIERLUIGI, il fratello FRANCO, le sorelle MARIA PIA e ANNINA e i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare ai medici e al personale tutto del Centro di rianimazione dell'Ospedale Maggiore per le amorevoli cure prestate alla cara Estinta.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Partecipano al lutto UMBERTO APOLLONIO e famiglia.

---

†

Dopo lunga malattia è serenamente spirato a Gorizia

Ernesto Zunelli
di anni 83
Cavaliere di Vittorio Veneto

A tumulazione avvenuta nella tomba di famiglia del cimitero di Monfalcone, i figli, la nuora, i generi ed i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

Monfalcone, 29 ottobre 1974

---

† Si è spenta addì 27 corrente la nostra cara mamma

Albina Planinsek ved. Todesco

Ne danno il triste annuncio il figlio ERMANNO, la nuora DINA, la mamma GIOVANNA unitamente ai congiunti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 29 corrente alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Willy Corti Kulterer

ringraziamo tutti coloro che hanno voluto partecipare al nostro dolore.

Le figlie MARISA e GABRIELLA e i fratelli HERTA e WALTER

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Mafalda Coslovi

ringraziamo sentitamente tutte le gentili persone che in vario modo hanno voluto partecipare al nostro dolore.

Il marito, i figli, la mamma

29-10-1973 — 29-10-1974

Clelia Vanzetto

Il marito, le figlie e i familiari tutti La ricordano a quanti Le vollero bene.

28-10-1973 — 28-10-1974

Nel primo triste anniversario della scomparsa di

Santina Perini

le sorelle La ricordano con commossa mestizia.

Una S. Messa in Suo suffragio verrà celebrata domani, mercoledì, alle ore 18, nella chiesa della Madonna del Mare.

Oggi ricorre il decimo anniversario della scomparsa di

Rosina Veronese

Il marito La ricorda con immutato dolore e affetto a coloro che La conobbero.

---

† Il giorno 26 ottobre è mancata la nostra cara Mamma

Margherita Cosani ved. Bembo

Ne danno il triste annuncio i figli CLAUDIO ed ENNIO, le nuore ADRIANA e GIANNA, gli adorati nipoti MAXI e ISABELLA e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. Piossi.

I funerali avranno luogo oggi 29 ottobre, alle ore 10.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Si uniscono al dolore le famiglie FERRETTI e MILONE.

Si associano al lutto le famiglie BORDON, GESSI e CANDARE.

Partecipano LIVIO e le famiglie MIKLAVC STORELLI.

---

†

Il giorno 27 ottobre è morta

Giovanna ved. Gombac

Ne danno il doloroso annuncio la figlia SONJA con il marito SILVIO STOKA e i congiunti LYDIA e PIERO MEAZZINI e famiglia.

Ringraziamo i signori Medici e il personale tutto della II Geriatria per le cure amorevoli prestate alla nostra mamma.

I funerali seguiranno oggi, martedì, alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Partecipano al lutto le famiglie:
— VATTA - ZUCCHI
— NERINA PARMEGGIANI
— BRUMAT - ANNA PACI

Si associano al lutto le famiglie CERQUENI, NANDY, GABRIELLA e SERGIO STERN, NINA BESELLI.

---

†

Il 27 ottobre è mancata improvvisamente

Cristina Iazbec ved. Besenghi

Ne dà il triste annuncio il nipote GIOVANNI TASSO con la moglie unitamente ai parenti e amici tutti.

I funerali avranno luogo oggi 29 ottobre, alle ore 11.15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Partecipa al dolore la famiglia BONAZZA.

---

†

E' mancato il giorno 26 corrente il nostro caro

Ernesto Marchi

Angosciati ne danno il tristissimo annuncio la sorella, la moglie, la figlia, il genero, i nipoti, i pronipoti ed i parenti tutti.

I funerali del caro Estinto avranno luogo oggi 29 corrente alle ore 13 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

†

Il 26 ottobre si è spenta

Giuseppina Bencina

Ne danno il triste annuncio i nipoti, i pronipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 29 ottobre alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore, direttamente al Duomo di Muggia.

---

† **Maria Toncetich**

non è più.

Ne danno il triste annuncio il fratello FRANCESCO, le sorelle LUCIA, ANNA e NINA con il marito, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 29 corrente alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Le famiglie INCALZA - VALENTA, nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano tutti i parenti e gli amici ed in particolare le famiglie Corti - Demenia e i signori condomini di via Cologna 4, per quanto hanno fatto per onorare la memoria del loro caro

Oronzo Incalza

«Le lacrime dei giusti parvero morire agli occhi degli stolti, e la loro partenza fu stimata una sciagura. Esse invece sono nella pace».

(Sapienza II, 22)

Annunziata Bellemo Lonza

29-10-1966 — 29-10-1974

Nel settimo anniversario della morte di

Francesco Rumen

la moglie e i figli Lo ricordano con immutato affetto.

---

†

Lontano dalla natia Trieste, il 27 ottobre si è spento a Montevideo

Silvano Nadalut

Ne danno il doloroso annuncio a quanti Lo conobbero il fratello GIOVANNI con la moglie LICIA, il cognato NEREO BOCCALI unitamente ai parenti tutti.

Si associano al lutto:
— Famiglia TOGNOLI
— Famiglia CROCE

---

†

Il 27 corrente è mancato al nostro affetto

Antonio Sergas
d'anni 83

Ne danno il doloroso annuncio la figlia, i figli FRANCESCO e AGOSTINO (assente), il genero, le nuore, i nipoti, le sorelle, il fratello e i parenti tutti.

Un sentito grazie vada ai signori medici e al personale tutto del Sanatorio di Aurisina.

I funerali seguiranno oggi 29 corrente alle ore 12.15 dalle porte del Cimitero di S. Anna.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

†

Il 25 corrente è mancato improvvisamente

Antonio Benussi
da Orsera

Ne danno il triste annuncio la figlia NERINA, il genero PIETRO, il suo caro nipote FRANCESCO con la moglie MIRELLA e con i figli LAURA e MARINA, le sorelle, i fratelli, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 29 corrente alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il 27 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Tezak ved. Mattarelli

Ne danno il triste annuncio i figli ANITA, ELIA, ANTONIO, ELIO ed EUGENIO, le sorelle, i fratelli, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 29 corrente alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Il PRESIDENTE, il DIRETTORE GENERALE e il PERSONALE della Finanziaria Regionale Friuli - Venezia Giulia - Friulia S.p.A., si uniscono al dolore della signora Clelia Giorgolo Baxa, dipendente della Società, per la perdita del Padre

Tranquillo Giorgolo

Trieste, 28 ottobre 1974

---

† Il 27 ottobre è mancata ai suoi cari

Maria Parovel

Ne danno il triste annuncio il marito VITTORIO, il figlio GIORGIO con la moglie LOREDANA, i nipoti e i parenti.

I funerali si svolgeranno oggi, 29 ottobre, alle ore 12.30, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Ringraziamo commossi tutti coloro che in varia guisa ci sono stati vicini ed hanno onorato il nostro caro

Giacomo Lepore

ed in modo particolare i dipendenti delle Società Lepore di Gradisca d'Isonzo e di Trieste ed il Collegio dei Periti Industriali della Provincia di Trieste.

I FAMILIARI

Ricorre oggi 29 il terzo triste anniversario della perdita della nostra cara ed amata

Mery Gomezel

Con immutato dolore La ricordano il marito, la figlia, il genero, la mamma e tutti i parenti a quanti Le vollero bene.

Una Santa Messa verrà celebrata oggi alle ore 9 nella chiesa di via del Ronco.

28.10.1973 — 28.10.1974

Nel primo triste anniversario della morte di

Luigi Lo Nigro

la moglie MARIA, i figli ENZO, MARINA e LUCIA, il genero e la nipotina, il fratello, la sorella ed i parenti tutti Lo ricordano con immutato amore e infinito rimpianto.

29.10.1971 — 29.10.1974

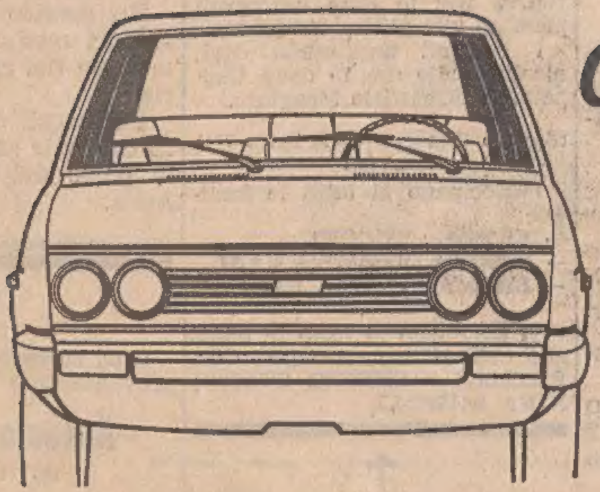
Oggi ricorre il terzo anniversario della triste dipartita della nostra cara

Giuseppina Giorgi

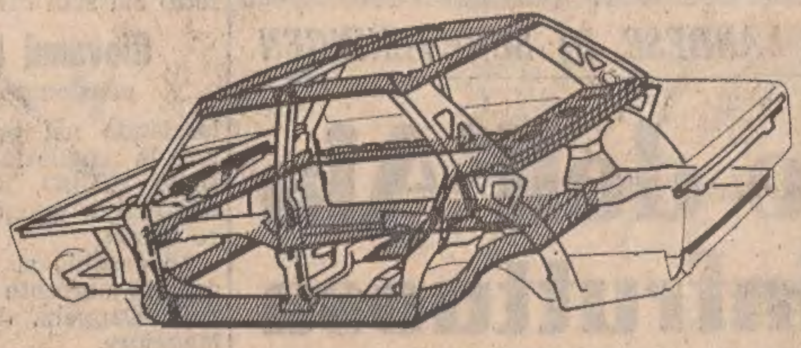
Con immutato affetto e dolore La ricordano il marito FEDERICO, il figlio ELIO, il fratello, la sorella e i parenti tutti a quanti Le vollero bene.

131 mirafiori

In questa grande macchina troverete applicati i più avanzati risultati della tecnologia Fiat nel campo della economicità di consumo, della protezione antiruggine, della sicurezza, della facilità di manutenzione e di riparazione.



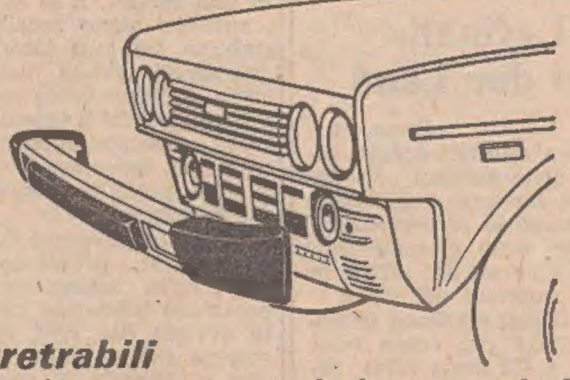
Generosa abitabilità per 5 persone
Le portiere e cristalli laterali sono visibilmente curvi. Danno slancio al "design", alleggeriscono la linea in corrispondenza del padiglione e hanno permesso di ottenere una eccezionale larghezza interna: la maggiore tra le vetture di questa categoria.



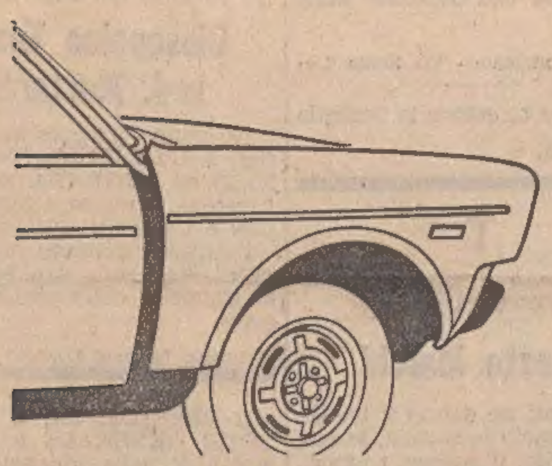
Scocca rinforzata: sicurezza e durata
L'abitacolo è di grande sicurezza perché reso indeformabile da tre strutture orizzontali di lamiera scatolata in corrispondenza del pianale, del centro delle portiere e della sommità del padiglione.



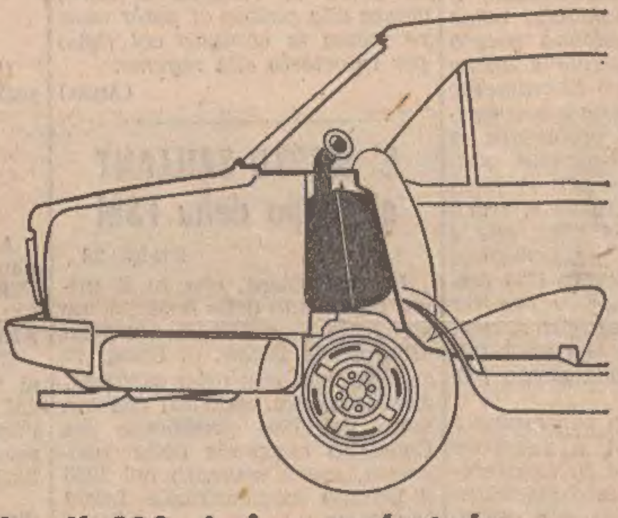
Protezione antiruggine del sottoscocca
Oltre che con i più moderni sistemi di verniciatura, la 131 mirafiori è protetta contro la corrosione e l'abrasione da un denso strato di cloruro di polivinile che abbraccia come un "guscio" di materiale plastico l'intero sottoscocca, i passaruota, la parte inferiore del frontale e delle fiancate.



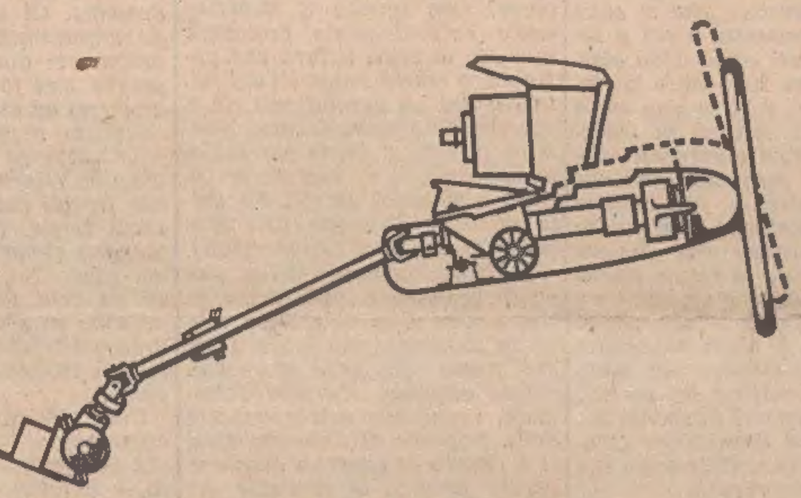
Paraurti arretrabili
I parafanghi e le traverse anteriori e posteriori sono caratterizzati da speciali incavi che consentono l'arretramento dei paraurti (fino a circa 6 cm) senza che si danneggi la carrozzeria. A richiesta sono disponibili speciali paraurti ad assorbimento d'energia che sopportano urti a basse velocità senza che essi stessi subiscano danno.



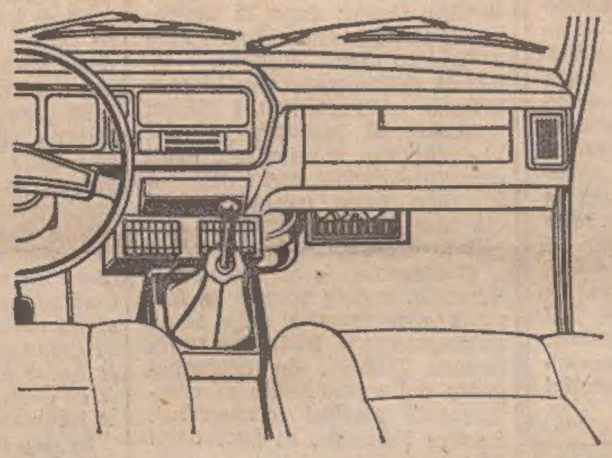
Parafanghi anteriori imbullonati alla scocca
Più facile la loro sostituzione in caso di danneggiamento, minore il fermo-macchina, perfetto sempre il risultato.



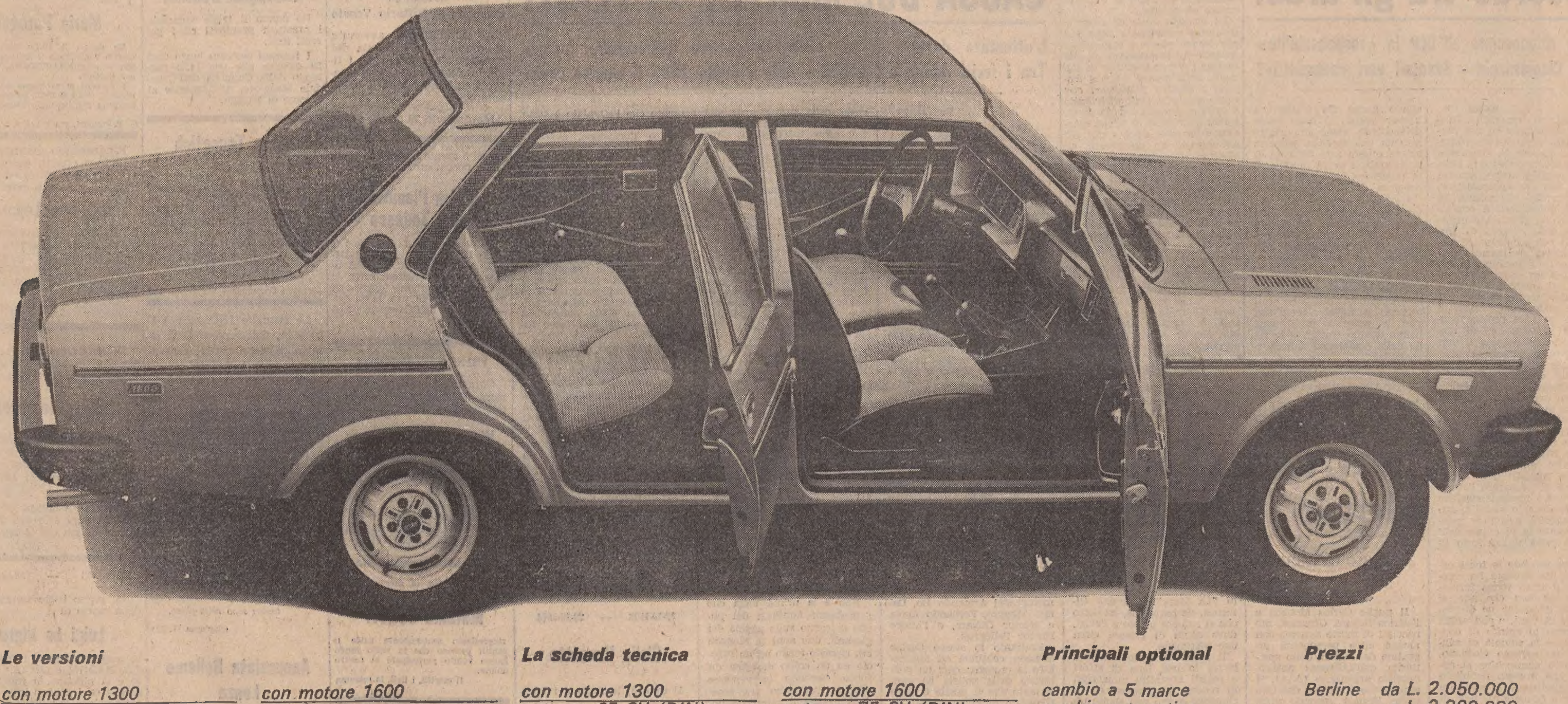
Bagagliaio di 400 dm³ e serbatoio in zona indeformabile
Serbatoio nella posizione più protetta dagli urti: dietro lo schienale del sedile posteriore. Inoltre una lamiera di acciaio isola l'abitacolo dal bagagliaio.



Volante regolabile in altezza (sulle versioni Special)
Si adatta alla statura del guidatore ed al suo modo di guidare. Una posizione di guida comoda, su misura, non è solo un fattore di confort ma anche di sicurezza perché le reazioni sono in ogni circostanza più pronte.



Centralina elettrica sotto il cruscotto
L'impianto elettrico, molto progredito, comprende una centralina collocata sotto il cruscotto: raggruppa i teleruttori, i fusibili e tre prese multiple che la collegano con l'intero impianto. Evidenti i vantaggi di affidabilità, di facilità di controllo e di intervento.



Le versioni

con motore 1300
131 2 porte
131 4 porte
131 Special 2 porte
131 Special 4 porte
131 Familiare 5 porte

con motore 1600
131 2 porte
131 4 porte
131 Special 2 porte
131 Special 4 porte
131 Familiare 5 porte
131 Familiare Special 5 porte

La scheda tecnica

con motore 1300
potenza: 65 CV (DIN)
velocità: 150 km/h
consumo (norme DIN):
8,9 litri/100 km
(con cambio a 4 marce)
8,6 litri/100 km
(con cambio a 5 marce)

con motore 1600
potenza: 75 CV (DIN)
velocità: 160 km/h
consumo (norme DIN):
9,6 litri/100 km
(con cambio a 4 marce)
8,9 litri/100 km
(con cambio a 5 marce)

Principali optional

cambio a 5 marce
cambio automatico
differenziale autobloccante
ruote in lega leggera
vernici metallizzate
condizionatore d'aria
paraurti ad assorbimento d'energia
cristalli atermici
lunotto termico
appoggiatesta anteriori

Prezzi

Berline da L. 2.050.000
a L. 2.390.000
Familiari da L. 2.295.000
a L. 2.540.000
(franco Filiali Fiat - IVA esclusa)
Presso Filiali
e Concessionarie Fiat

Al Salone dell'Automobile di Torino

FIAT